TORINO
Anno 72 Num. 29
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

GIOVEDÌ
3 Febbraio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie [illegible] - C.C.P. N. 2/1353.

# La nuova Romania e la sua politica estera

BUCAREST, febbraio.

Le ripercussioni internazionali del mutamento di Governo verificatosi in Romania sono state forti: col Governo — s'è detto — è mutata la rotta. Alla barra del timone sono venuti uomini di idee agli antipodi con quelle che Titulescu, fino a due anni addietro responsabile della politica estera del paese, aveva fatto credere essere le vere idee della Romania. E più che il passato politico del nuovo ministro degli Esteri Micescu, impressiona il programma di politica estera sempre sostenuto, alla Camera e fuori, dal presidente del Consiglio Goga: ora è circa un anno, la Francia avrebbe addirittura fatto sapere che un Governo Goga avrebbe significato la fine dell'amicizia franco-romena. Il Governo Goga è venuto.

Della portata del rivolgimento compiutosi, l'opinione pubblica europea non si sarebbe accorta tanto presto se la stampa francese e la czeco-slovacca non avessero immediatamente tradito ansie. Che siano stati i giornali italiani e tedeschi ad annunziare che la Romania, messasi sopra una nuova strada, camminasse verso l'asse Roma-Berlino, è inesatto: la stampa tedesca e italiana s'è resa miglior conto dell'accaduto nel sentire le grida d'allarme e delusione che giungevano da Praga e da Parigi. Nemmeno è esatto che la Romania abbia cambiato rotta appena al 29 di dicembre: la sostituzione di Titulescu con Antonescu, il successivo riavvicinamento di Bucarest a Varsavia e Belgrado, il miglioramento dei rapporti con l'Italia e le crescenti pressioni di Parigi e di Praga avevano indicato già da mesi che qui si preparava un'evoluzione, o, se si vuole, una rivoluzione.

### Dopo Titulescu

Dal punto di vista della politica estera, il gabinetto Goga è la conseguenza naturale dei ripetuti sforzi per ridurre la Romania ad anello della catena russo-czeco-francese, forgiata per la Germania hitleriana e l'Italia fascista. Dai suoi antichi alleati ed amici Bucarest aveva incominciato ad allontanarsi appena accortasi della tendenza a fare prevalere interessi particolari sui romeni: alleanza, amicizia minacciavano di risolversi in dipendenza e subordinazione. Si sa che invece di opporsi alla tendenza, Titulescu, fedele alle istruzioni parigine, la favorì distaccandosi dalla Polonia, troppo antirussa e colpevole di scarso ossequio per la Francia e per la Czeco-Slovacchia, avendo osato regolare con un onesto patto i suoi rapporti con la Germania, e trascurando le relazioni con la Jugoslavia, a sua volta desiderosa di indipendenza e riluttante a lasciarsi inserire in sistemi di sicurezza collettiva.

Caduto Titulescu, il successore Antonescu rinsaldò i legami con la Polonia — la quale ad un certo momento aveva fatto chiedere a Bucarest se l'alleanza fosse tuttora da considerare esistente! — e convenne che in caso di conflagrazioni Romania e Polonia si sarebbero riservate di decidere da sole in merito alle misure da prendere nell'Europa orientale. Per la concezione della sicurezza collettiva il colpo era grosso; la Francia, intervenuta, dichiarò che questa era un'interpretazione piuttosto strana e unilaterale dei doveri di alleati, non essendo logico che la Romania conservasse il diritto d'invocare l'aiuto della Czeco-Slovacchia e si riservasse quello di negare il proprio (col rifiutare il transito a truppe russe) quando la Czeco-Slovacchia fosse fatta segno a un'aggressione; per dare maggior peso al passo, aggiunse poi che se la Legazione polacca a Bucarest fosse stata la prima a trasformarsi in Ambasciata, la sua Legazione sarebbe certamente stata l'ultima. Però la Francia aveva passato sotto silenzio un punto che per la politica estera romena è decisivo: si è mai la Czeco-Slovacchia voluta impegnare ad assistere militarmente la Romania anche contro la Russia, che tiene a mantenere aperta la questione della Bessarabia? No. L'assistenza militare czeco-slovacca alla quale si riferisce la diplomazia francese riguarda unicamente il caso di conflitto con l'Ungheria, ipotetico e teorico al massimo grado, dato che l'Ungheria non pensa ad aggredire nessuno.

Su per giù a questo modo ha ragionato Ottaviano Goga nel novembre del 1936 — epoca in cui non troppi si sarebbero arrischiati a rendersi garanti della sua ascesa — parlando alla Camera di Bucarest sulla politica estera romena. La Piccola Intesa, disse Goga, è un'alleanza naturale creata per difendersi contro le aspirazioni revisioniste e contro la restaurazione degli Absburgo, e grazie alle circostanze esisterebbe anche se non formalmente conclusa; nei confronti degli altri Stati europei ognuno dei tre paesi dell'alleanza ha tuttavia interessi particolari che non possono esser messi d'accordo, nè ai legami politici s'accompagna l'adeguata parte economica. L'alleanza con la Francia è nell'animo della nazione romena, ma in Francia ormai esistono correnti marxiste non simpatiche, motivo per cui «la Romania rimane fedele alle tradizioni, non però alla Francia di Léon Blum». Goga deplorò che Titulescu avesse rovinato i rapporti con l'Italia, alleandosi fra l'altro alle sanzioni, si compiacque della visita di Antonescu a Varsavia e aggiunse: «Un'alleanza con la Russia sovietica sarebbe la più grande eresia diplomatica. La Russia sovietica non ha riconosciuto l'unione della Bessarabia alla Romania e ha avuto sempre fame di territori. Una collaborazione con la Russia è impossibile, perchè rimanendo sconfitti bisognerebbe sopportare le conseguenze e vincendo si verrebbe bolscevizzati, cosa che costituirebbe un pericolo per l'Europa intera». Perchè mai la Francia abbia comunicato a Bucarest che un Governo Goga avrebbe costituito la fine dell'amicizia franco-romena ora lo si comprende meglio, e ancora più facilita la comprensione il brano del discorso riguardante i rapporti con la Germania, che Goga desiderava veder ridiventare normali: «La Germania non è revisionista e la Romania non può avere nulla da obbiettare se il tedesco di Linz vuole tendere la mano al berlinese, così come la Germania non potrebbe in nessun modo opporsi all'unione dei romeni».

### Prese di posizione

Sebbene antirevisionisti siano tutti i partiti romeni non è su questo punto negativo della politica internazionale che la Francia può intendersi indifferentemente con Tatarescu o Goga, Maniu o Codreanu. Goga, Codreanu e altri ancora si pronunciano nei riguardi della Piccola Intesa, dell'Italia, della Germania e della Russia in termini che contrastano con tradizione e spirito del Quai d'Orsay; di Vajda Vojoda è risaputa la frase: «Noi amiamo la Francia, però non quella di Léon Blum». Al deputato czeco-slovacco Kut, venuto qui per intervistarlo, Codreanu ha detto: «Se il mio partito arriverà un giorno al potere, la prima cosa che farò in politica estera sarà avvicinarmi più che possibile all'Italia e alla Germania. Io sono contro la Società delle Nazioni, perchè il decidono gli ebrei e i massoni, e sono anche contro la Intesa balcanica e, mi perdoni, contro la Piccola Intesa. D'altronde mi sembra che questa Piccola Intesa già non esista più...».

Altri discorsi tiene invece il nazional-zaranista Maniu (democratico di sinistra), che al ritorno da un viaggio nell'Europa centrale ha una volta dichiarato doversi la Romania opporre sia alla restaurazione absburgica che all'Anschluss e che l'unica soluzione soddisfacente per gl'interessi dell'Austria come per quelli dei suoi vicini sul Danubio e nell'Europa sud-orientale sarebbe la Confederazione danubiana... Dato che le sue idee non siano nel frattempo mutate, oggi Maniu è forse il solo a credere tuttora possibile la realizzazione di un progetto per il quale Francia e Czeco-Slovacchia si sono per anni battute con tutte le armi offerte dalla diplomazia; malgrado gli artifici della stampa ufficiosa, nella stessa Czeco-Slovacchia fa breccia la convinzione che sotto il Governo Goga si rafforzano le aspirazioni già rivelatesi sotto il Governo Tatarescu e che la Romania segue l'esempio della Polonia e della Jugoslavia. Chi aveva mai scritto a Praga, come hanno scritto ora le «Narodni Listy», che la «Guardia di Ferro» vuole non soltanto un forte avvicinamento all'asse Berlino-Roma, ma anche un'intesa con l'Ungheria a spese della Czeco-Slovacchia? «I giovani intellettuali romeni, hanno aggiunto le «Narodni Listy», non sono più francofili come fu l'antica generazione politica, bensì nazionalisti, antisemiti e pieni di ammirazione per la nuova Italia e la nuova Germania...».

### Riepilogo

Il quadro è chiaro: la Romania nazionalista, senza assumere una attitudine ostile, si distanzia da Francia e Piccola Intesa perchè i legami si sono dimostrati nocivi per la sua sovranità e per i suoi interessi nazionali. Si afferma contraria a qualsiasi alleanza o accordo con la Russia bolscevica, perchè l'accordo stretto da Titulescu non ha fruttato l'auspicato riconoscimento della riunione della Bessarabia con la Patria e perchè ritiene l'ideologia bolscevica pericolosa per la sua integrità territoriale come per la civiltà occidentale. Con l'Italia ristabilisce i rapporti di cordiale collaborazione dei quali fu espressione il patto di amicizia del 1926, che sarà ormai rinnovato, e riconosce l'Impero d'Etiopia. L'attitudine verso la Germania è stata sufficientemente illustrata. La collaborazione con la Polonia ridiventa intima: l'alleanza ottiene le sicure basi di cui aveva bisogno e non è da sorprendersi se nella stampa di Varsavia Goga viene definito l'amico più caldo e più sincero della Polonia. Con l'Inghilterra i rapporti resteranno immutati, anzi riteniamo che si vorrà migliorarli e approfondirli. Il contatto con la Jugoslavia diventerà più cordiale e più continuo.

Punti oscuri appaiono ancora soltanto i rapporti con l'Ungheria e con la Bulgaria. Confidiamo che con l'aiuto dei paesi amici ambedue potranno essere felicemente chiariti: mostrano la via il patto tedesco-polacco, il patto jugoslavo-bulgaro e il patto italo-jugoslavo.

Italo Zingarelli

BRUNO MUSSOLINI E BISEO poco dopo il loro trionfale arrivo a Rio de Janeiro pranzano circondati dai compagni di volo e dalle autorità brasiliane. (Telefoto).

## L'impresa dei "Sorci Verdi,,

# Bruno Mussolini capitano

## La medaglia d'oro al valore aeronautico agli altri piloti e la medaglia d'argento agli specialisti

BRUNO MUSSOLINI A RIO DE JANEIRO cede alle insistenti sollecitazioni degli ammiratori che lo assediano chiedendogli autografi. (Telefoto).

### Vivo compiacimento anche nel Brasile

Roma, 2 febbraio.

Con R. Decreto in data 31 gennaio 1937-XVI sono state conferite agli equipaggi che hanno partecipato al volo Roma-Rio de Janeiro le seguenti promozioni e ricompense:

*Al tenente dell'Arma Aerea pilota Bruno Mussolini, la promozione al grado di capitano, per meriti straordinari; ai piloti colonnello Attilio Biseo, al maggiore Amedeo Paradisi, al maggiore Antonino Moscatelli, al capitano Castellani Gori, al tenente Renato Mancinelli, al sottotenente Giovanni Vitalini Sacconi, al Maresciallo Renato Cruciannelli la medaglia d'oro al Valore aeronautico con la seguente motivazione:*

«Con fulmineo volo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI - Rio de Janeiro, 26 gennaio 1938-XVI».

*Al maresciallo motorista Angelo Tresetti, al maresciallo radiotelegrafista Elio Fruscianti, al maresciallo radiotelegrafista Aldo Boveri, al maresciallo montatore Orazio Arata, al sergente maggiore motorista Ubaldo Ardù, al sergente maggiore motorista Eugenio Matricciani, al sergente maggiore radiotelegrafista Giovanni Cubeddu, è stata conferita la medaglia d'argento al Valore aeronautico con la seguente motivazione:* «In qualità di specialista partecipava al volo che con rapidissimo balzo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. — Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI-Rio de Janeiro, 26 gennaio 1938-XVI».

Da Rio De Janeiro si apprende che i giornali brasiliani dando notizia della promozione di Bruno Mussolini e del conferimento di particolari onorificenze al colonnello Biseo, al maggiore Moscatelli ed agli altri componenti gli equipaggi dei «Sorci verdi», esprimono il loro pieno compiacimento verso i magnifici aviatori italiani che con la loro vittoriosa impresa hanno dato nuova gloria all'Aviazione fascista.

# Il Gran rapporto del Duce ai generali della Milizia

Roma, 2 febbraio.

*Oggi il Duce, alla presenza del Capo di S. M. della Milizia generale Russo e del Sottocapo di S. M., ha tenuto gran rapporto agli ufficiali generali del Comando generale della Milizia, del Comando D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., ai Comandanti di zona, di Gruppo battaglioni CC. NN. e ai Comandanti dei battaglioni CC. NN. che hanno partecipato alla celebrazione romana del XV Annuale.*

*Ordinato il «Saluto al Duce», il Capo di S. M. della Milizia ha letto il seguente indirizzo:*

*«Duce, ho l'onore di presentarvi i camerati ufficiali generali, il Sottocapo di S. M., i capi reparto, servizi, uffici e direzioni del Comando generale, il Comandante della Milizia D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., l'Ispettore della Milizia Universitaria e l'Ispettore della pre-post-militare sportiva e tiro a segno. Sono presenti i 14 comandanti di Zona ed i 38 comandanti dei Gruppi di battaglioni, costituenti la struttura organica, disciplinare, addestrativa ed operativa della Milizia ordinaria, nelle sue 133 Legioni, e pertanto con un inquadramento di 132 battaglioni CC. NN., con 132 coorti di complemento, 138 battaglioni della difesa territoriale, con 139 coorti di complemento, 18 compagnie mitraglieri e 15 compagnie mortai d'assalto. Forza totale presente nella Milizia ordinaria: 584.000 Camicie Nere, con 25.313 ufficiali, dei quali 987 in servizio attivo permanente, 617 in servizio temporaneo e 23.669 nei quadri ordinari. Forza complessiva mobilitata: 284.410 Camicie Nere. Sono cadute in combattimento e decedute per causa di guerra complessivamente 2022 Camicie nere ad oggi. Sono 3510 i feriti in combattimento. Sono altresì presenti i 18 comandanti dei Battaglioni che parteciparono alla manifestazione da Voi consentita e con nostro ineguagliabile onore da Voi stesso così intimamente presieduta, per celebrare il 15.o Annuale della Milizia. Tra essi sono i 12 Comandanti dei battaglioni che, dopo rapido addestramento, si sono ieri cimentati nel «passo romano di parata» facendovi marciare 6000 Camicie nere con maggiore o minore abilità, ma tutte indistintamente, Vi accerto, Duce, con protesa dura volontà di riuscire a manifestarvi i sentimenti per Voi nutriti di sommo ardore guerriero, di infinito amore e di piena dedizione alla Causa della Rivoluzione. Di più e meglio vogliamo fare, Duce, se pur mai abbastanza sarà fatto per meritare l'onore incomparabile di obbedire ai Vostri ordini; di più e meglio faremo, ce lo assicura la fede che Voi, Duce, avete fatto realtà, riscolpendola negli spiriti degli italiani secondo il granitico modello della Vostra, per cui oggi l'Italia è davvero grande e potente.*

*«Duce, ci avete dato la forza, il coraggio, la gioia dell'obbedienza, l'ardore del combattimento, l'immenso dono del vostro comando, il privilegio inestimabile della vostra predilezione; avete precisato e corretto con generosa indulgenza tanti nostri difetti, avete esaltato la virtù dei camerati incomparabilmente migliori di noi che più potevano donare, avete dato alla Milizia, anche iniziandola al «passo romano di parata», una superba dignità guerriera fascista. Accogliete oggi da noi, Duce, per tutte le Camicie Nere che sono in Italia ed Oltremare, l'espressione di tutta la nostra riconoscenza e la certezza di essere pronti e decisi ad ogni prova, a qualsiasi sacrificio, oltre la vita».*

**Il Duce ha quindi parlato agli ufficiali, affermando che la giornata di ieri è stata trionfale per la Milizia, dando direttive per l'ulteriore addestramento dei reparti ed incaricando gli ufficiali stessi di tener viva in tutto il popolo, mercè l'apostolato delle Camicie Nere, la fiamma della Rivoluzione fascista e dei supremi ideali che presiedono alla potenza della Patria. Ha incaricato, altresì, gli ufficiali di esprimere ai legionari della Milizia il suo cameratesco elogio da estendere in particolar modo ai reparti che hanno partecipato alla celebrazione romana.**

## L'affondamento dell'"Endymion,,

# La speculazione di Mosca trova i suoi complici a Londra e a Parigi

## Il comandante della nave non sa se questa sia stata affondata da una torpedine o da una mina - Valenza sapeva prima che la notizia potesse essere conosciuta per le vie normali

### Invenzioni e falsificazioni smentite alla fonte più diretta

Londra, 2 febbraio.

In Parlamento si è discusso e abbastanza a lungo sull'affondamento del piroscafo *Endymion*. Socialisti e laburisti hanno bombardato Eden di interrogazioni, alle quali il Ministro degli Esteri ha risposto con molta riservatezza. Egli ha detto che più tardi nel pomeriggio avrebbe avuto una conferenza con gli Ambasciatori d'Italia e di Francia e che quindi l'onorevole opposizione non poteva attendersi che il Governo entrasse in particolari circa le proposte che aveva in animo di fare. L'opposizione ha insistito con altre due domande che hanno avuto risposte secche.

### I rappresentanti di Nyon

Alle 4 del pomeriggio ha avuto luogo al Foreign Office l'annunziata riunione delle rappresentanze delle maggiori Potenze firmatarie dell'accordo di Nyon. Erano presenti gli ambasciatori Grandi e Corbin per l'Italia e la Francia; il ministro Eden per la Gran Bretagna.

Il Ministro degli Esteri britannico ha fatto delle proposte che furono già discusse nelle conversazioni che precedettero gli accordi di Nyon-Parigi, proposte che il Governo britannico intenderebbe attuare nella zona di perlustrazione a lui affidata. Al termine della riunione, che è durata circa mezz'ora, si è convenuto che i due Ambasciatori avrebbero trasmesso le proposte britanniche ai propri Governi in attesa di ricevere da essi le relative istruzioni.

Non abbiamo un grano di dubbio che l'affondamento dell'*Endymion* sia sfruttato da qualche gruppo politico inglese (e non soltanto inglese), allo scopo di mantenere agitate le acque del Mediterraneo.

Fra ieri e oggi i giornali inglesi hanno stampato falsità enormi: il piroscafo era stato silurato da un sommergibile italiano; il Governo italiano aveva regalato a Franco numero tante unità subacquee, numero tanti caccia, numero tante torpediniere: tutto questo è stato «comunicato» all'Ambasciata rossa di Valencia ed è stato riversato a piene colonne nei cervelli dei lettori dei giornali popolari e non popolari. Sommergibile italiano — si è detto — o, quanto meno, italiano camuffato da nazionale... E se non fosse nè italiano, nè nazionale? E se non fosse neanche un sottomarino? Questa sera infatti si sa che l'affondamento può essere avvenuto per cause completamente diverse che per siluro. Non siamo noi che lo diciamo. Citiamo la testimonianza del primo ufficiale del piroscafo affondato, testimonianza che, salvo una certa reticenza che rileveremo più oltre, è assolutamente veridica, materiata da circostanze precise, accompagnate da descrizioni tecniche, quali soltanto un uomo di mare può fare; testimonianza che conclude col dire che l'*Endymion* è andato a fondo piuttosto in seguito a urto contro una mina, che per siluro.

La storia è stata raccontata nel pomeriggio di oggi dal primo ufficiale dell'*Endymion*. Era ospite del Console britannico a Cartagena ed è stato chiamato al telefono dall'*Evening Standard*.

### Com'è affondato l'Endymion

L'ufficiale Stanley Thomas ha detto che il piroscafo aveva fatto «alt» al calar della notte per aspettare l'alzar del sole, onde fare il punto.

«All'alba, precisamente alle 7,15 — ha continuato l'ufficiale — si è udita una violenta esplosione sulla dritta della nave. Nè io nè Wood (il macchinista che pure è stato salvato) possiamo ancora in questo momento renderci conto dell'origine... Il piroscafo si è inclinato sulla dritta e ha cominciato subito ad affondare. Non abbiamo potuto vedere alcun sottomarino dalla parte dove era avvenuto lo scoppio. Non possiamo dire se l'esplosione sia avvenuta per il lancio di un siluro o per l'urto contro una mina».

Il racconto prosegue descrivendo la difficoltà di ammainare la scialuppa di salvataggio e l'affondamento della nave.

La testimonianza contiene una chiara smentita a quello che i giornali inglesi hanno scritto; ma c'è di più. Thomas e il giornale che lo ha intervistato per telefono hanno omesso qualche cosa: un particolare soltanto, ma un particolare enormemente importante. Quando il primo ufficiale dice: «Non ho potuto vedere alcun sommergibile» non ha detto tutta la verità. Se la nave fosse stata colpita da un siluro, del che egli dubita, avrebbe dovuto vedere se non il sommergibile, almeno la scia del siluro. Il mare (ed era mare tranquillo) segna per una diecina di minuti almeno la traccia di una torpedine; e nè lui nè l'ufficiale macchinista hanno veduto questa traccia.

Allora? Allora abbiamo il diritto di chiedere conto di questa «propaganda» — nel senso inglese della parola, di queste invenzioni o falsificazioni, con cui si è tentato di torcere la verità ieri e stamattina sui giornali, nel pomeriggio di ieri e stasera in Parlamento, attraverso le incaute interrogazioni dei socialisti e dei liberali e le troppo prudenti risposte del Ministro degli Esteri. E dire che proprio stasera, a un deputato evidentemente non troppo pieno di risorse, che gli aveva chiesto se ci fosse qualcosa di nuovo a proposito della «propaganda» italiana, Eden ha risposto, con aria piuttosto sconsolata, che le cose stavano come egli le aveva definite il 28 dicembre u. s.

Leo Rea

### Secondo i piani

La speculazione sulla pirateria sottomarina, come era da prevedersi, si va sviluppando col ritmo preordinato che ben conosciamo delle campagne antifasciste. Tutto ciò rientra perfettamente nei piani dei bolscevichi di Mosca e di Valenza; gli uni e gli altri mirano a precipitare l'azione delle «grandi democrazie». Ma queste, dopo tanti incidenti e dopo tante esperienze, non possono più pudicamente trincerarsi dietro l'ingenuità dei risentimenti; a Londra e a Parigi si sa benissimo che la normalità del traffico lungo o verso le coste spagnuole è inficiata alla base dal mancato riconoscimento dei diritti di belligeranza di Franco.

***

Non solo; gli incidenti navali nelle acque spagnuole hanno la singolare caratteristica di ripetersi proprio quando, da più parti e con prove schiaccianti, si ha la documentazione di un intensificato contrabbando bellico a favore dei rossi di Valencia e di Barcellona. I governi francesi cambiano, ma essi sono tutti legati alla complicità dell'appoggio ai socialcomunisti di Spagna; anche il gabinetto radicale di Chautemps non sfugge alla regola; solo a tal patto è condizionato l'appoggio dei gruppi estremi del «front populaire».

***

L'offensiva leghista dei ministri di Francia e d'Inghilterra non ha ottenuto altro risultato che di ritardare un chiarimento opportuno e definitivo delle posizioni; ma la Svizzera è in piedi nella difesa della sua concezione integrale di sovranità; ma la Svezia è inequivoca nella sua interpretazione dell'articolo 16; ma la Polonia ha indicato rudemente il limite estremo delle sue responsabilità. E in quanto alla nuova Romania la sua libertà di movimento non risulta menomamente compromessa dal lungo soggiorno di Micescu sulle rive del Lemano.

***

La rivolta di Palestina non accenna a calmarsi; ogni giorno, nuovi episodi di eroismo e di audacia che strappano l'ammirazione di quanti sentono la bellezza della lotta per l'indipendenza della Patria. Attraverso il martirologio quotidiano, gli arabi palestinesi hanno mostrato la loro piena maturità per governarsi da sè, liberi da mandatari e da intrusi.

***

Il Senato americano è fedele alle sue grandi tradizioni di custode delle direttive della politica estera degli Stati Uniti. Nelle discussioni di questi giorni si sente l'eco della memorabile battaglia in cui fu sconfitto Wilson, all'indomani della vittoria.

### Eden, Grandi e Corbin riesaminano gli accordi di Nyon

Londra, 2 febbraio.

Alle 16,30 al Foreign Office si sono radunati il ministro Eden, l'ambasciatore d'Italia Grandi e l'ambasciatore francese Corbin per discutere varie proposte del signor Eden circa il rafforzamento delle pattuglie di vigilanza nel Mediterraneo occidentale.

Questa mattina la questione era stata discussa dal Consiglio dei ministri presieduto dal sig. Chamberlain. Si afferma che il governo britannico avrebbe stabilito di proporre alle due altre potenze, francese e italiana, che partecipano al perlustramento navale, di spostare le zone di vigilanza con lo scopo di avvicinarle alle acque territoriali spagnole.

La riunione è durata poco più di mezz'ora.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, in una nota che sarà pubblicata domattina, riferendosi al colloquio avvenuto al Foreign Office, scrive che le proposte britanniche per il servizio di pattuglia stabilito a Nyon consisterebbero nell'«attaccare e se possibile affondare qualsiasi sottomarino che sia scoperto in navigazione subacquea e in agguato subacqueo fuori dalle acque territoriali».

### Manovra diversiva

Berlino, 2 febbraio.

I giornali commentano l'incidente dell'*Endymion*, che così giusta reazione desta nella nazione colpita, l'Inghilterra, come da per tutto dove ancora non sia sparita insieme col più naturale sentimento di umanità la più gelosa cura della pace, del diritto e dell'ordine europeo; ma che nessuna sorpresa può destare da parte di quanti, come in Germania e in Italia, non si sono mai illusi e non hanno mai cessato di far presente, nemmeno nell'apparente sosta delle ultime settimane, la non diminuita gravità e il pericolo della situazione nè di additare quali siano i mezzi di sanarla, all'infuori dei ripieghi palliativi che, volendosi astenere dal cauterizzare la piaga, finiscono in definitiva per coltivarla e approfondirla.

### La piaga incancrenita

Le cose dopo tanti pannicelli sono ora come prima; e s'incaricano ogni tanto i fatti di ricordarlo agli orecchi più chiusi e alle menti più restie. Che la situazione, come si ha l'aria di scoprire a un tratto a Londra, sia grave, è cosa che senza bisogno di riunire conferenze apposta si sapeva da tutti coloro che non sono sprovvisti di memoria e che sono provvisti di facoltà di giudizio, purchè s'intende deliberati a farne uso. E si era tante volte, purtroppo inutilmente, fatto presente, in occasioni dolorose per le marine e le vite così tedesche come italiane, che per ovviare ai deliberati tentativi di coloro che non arretrano dall'attentare all'edificio europeo per coprire il crollo della loro casa in rovina, altro mezzo non vi sia in sostanza che quello di far sul serio, e di fare tutti insieme, e sopra tutto di fare contro i veri colpevoli, senza chiudere gli occhi dinanzi ad essi e fingere di cercarne altri; e in ultima analisi procedere a quel riconoscimento della belligeranza di tutte e due le parti, che servirebbe pel il mezzo naturale di sanare il male senza rimedi esterni, unicamente svegliando la natura stessa a curarlo.

La piaga lasciata incancrenire dimostra tutto a un tratto che le cose sono sempre come prima, che è cioè sempre in potere dei malintenzionati di Valencia e di Mosca di tentare di dar fuoco alle polveri europee. Per essi il sistema è sempre lo stesso, nota tutta la stampa tedesca: nei momenti critici, quando le cose vanno male o pericolano, sopra tutto militarmente, tentare con una stretta di ritirarle un'altra volta all'indietro per lo meno dal lato politico internazionale, avvelenando gli animi e intorbidando le acque. A non dire d'altro, la nomina da parte di Franco di un governo regolare e completo aveva dato naturalmente ai nervi a quelli di Valencia, sembrando porre un suggello evidente, anzi vistoso, alla costruzione politica della nuova Spagna nazionale. Bisognava inscenare qualche cosa di nuovo, il solito colpo maestro della solita manovra diversiva.

### Sempre a tempo

Ma non soltanto di manovra diversiva si tratta come l'esperienza dimostra, in simili incidenti; spesso e contemporaneamente si tratta anche di azione concomitante e di appoggio a quelle altre manovre moscovite che si svolgono per esempio a Ginevra. La concomitanza di questi incidenti coi ludi ginevrini è un fatto costante che non può a meno di dare all'occhio e che tutta questa stampa rileva. Che questa volta vi sia uno sgarro di qualche giorno è cosa che non distrugge la regola ed è soltanto un neo di esecuzione. Del resto che il tempismo non sia stato questa volta perfetto, e che non tutto — tranne purtroppo il siluro — abbia funzionato appuntino col cronometro alla mano, lo dimostra il fatto della contemporaneità, o presso a poco, dell'affondamento con la nota a Londra che pretende di riversarne la responsabilità sull'Italia. Qui qualcheduno ha avuto troppa fretta; e non sempre il far presto è amico del fare in tempo. «Marioli, ma senza l'abilità necessaria — esclama il *Berliner Tageblatt* —. Nel tempo della tecnica anche le mariolerie bisogna saperle fare con la tecnica dovuta. Se no vi è il pericolo che il truffatore s'impigli nei fili mal tesi della propria truffa e dei propri raggiri». E' quanto è accaduto ai miserabili affondatori dell'*Endymion* e calunniatori dell'Italia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota come sia fra l'altro da rilevare che la radio di Valencia abbia dato la notizia dell'affondamento ancora prima che i pochi scampati fossero arrivati a terra. Altre incongruenze infine la stampa non manca di rilevare, come ad esempio il fatto che l'*Endymion* non avesse a bordo la radio. Tutte cose certamente che avvengono quando il diavolo ci mette la coda; e anche quando, dopo aver fatto la pentola, dimentica, come è suo costume, il coperchio.

G. P.

*Navi e porti d'Italia*

# I raggruppamenti di Venezia e di Napoli

## L'industria privata ritroverà tra 5 anni le Società di navigazione libere dalle passività e irrobustite

(DAL NOSTRO INVIATO)

VENEZIA, febbraio.

Se diamo uno sguardo alla carta del Mediterraneo, notiamo subito una grande quantità di semicerchi che partono dalle coste e ci tornano, ora con largo respiro ora così ristretti da somigliare a riccioli; sono i tracciati delle navi che solcano il mare in ogni senso, congiungendo tra loro le località importanti e le altre. In fatto di storia marittima, il Mediterraneo eccelle; ogni suo angolo ha fatto sorgere un nucleo abitato, con il proposito, magari falciato sul nascere, di predominio marittimo. Taluni continuano a vivacchiare e non ricevono la visita di navi che per il trasporto della posta ma moltissimi giocano ancora la loro carta rendendo complicato e difficile il movimento. Oggi sovratutto che, all'attività commerciale dei singoli, si è sostituita — in tutto od in parte — quella degli Stati, la navigazione in spazio ristretto è irta di maggiori scogli; gli organismi poco attrezzati finiscono col colare a picco. Appare quindi subito nella sua utilità anche il concentramento marittimo concernente il Mediterraneo e che si esplica attraverso due società: la «Tirrenia» e l'«Adriatica».

### La «Tirrenia»

La «Tirrenia» con 54 navi di 344.000 tonnellate complessive di stazza lorda e 150 milioni di capitale cura principalmente i traffici da e per il Tirreno; ma oltre la sede principale di Napoli e le sedi succursali di armamento a Genova e Palermo, ha una sede di armamento a Fiume. Essa gestisce trentasei linee, due delle quali si scostano dal mare nostro per spingersi nel nord-Europa dove toccano Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam. Dodici linee collegano la penisola con la Francia meridionale, con la Spagna e con l'Africa del nord, mentre le rimanenti servono ai bisogni locali con le isole e con i porti del Tirreno. La società serve preminentemente gli interessi nazionali con il fitto collegamento della madre patria alla Libia, i cui scambi si fanno sempre più intensi; è anche importante il commercio con la Tunisia e con l'Egitto; più importante ancora quello con i porti del nord Europa dove mandiamo in prevalenza riso, semi di ricino, crusca e cruschello, agrumi, tabacco, sommàco, rottami di gomma e di ghisa, prendendo sopratutto metalli, oli minerali e carbone. In questo settore la società incontra la concorrenza più forte ma ha anche le maggiori probabilità di sviluppo; le occorre soltanto di migliorare sensibilmente la velocità delle proprie navi, oggi assai inferiore a quella delle navi inglesi, tedesche e olandesi. A ciò sarà provveduto con le nuove costruzioni già decise e che contemplano la «Tirrenia» per 17 navi e 43.000 tonnellate. La velocità è diventata oggi un fattore essenziale anche per le merci non deperibili; da un momento all'altro esse possono venire colpite da un decreto che le immobilizza o ne vieta lo sbarco. Molti prodotti godono di importazioni e di esportazioni temporanee rigidamente fissate. E poi, come legge immutabile, chi arriva prima ha sempre ragione. Intanto, il primo anno di gestione della «Tirrenia» è risultato ottimo; non soltanto per la mole complessiva degli affari, attribuibile in parte all'andamento generale assai sostenuto del 1937, ma anche — ed è ciò che più conta — per la constatata snellezza dei servizi derivante dalla unicità della fonte.

### L'«Adriatica»

La società «Adriatica» con 200 mila tonnellate circa distribuite in 40 navi e con 150 milioni di capitale gestisce i traffici da e per l'Adriatico ma oltre la sede principale di Venezia ha una importantissima sede di armamento a Genova da dove partono il grande espresso Europa-Egitto, la celere Genova-Alessandria via Rodi, la commerciale Tirreno - Siria, la commerciale Tirreno - Danubio. Non meno importante è la sede di Trieste da dove partono undici linee; segue Bari e infine Napoli. La Dalmazia e l'Albania, l'Egitto, la Grecia, le isole dell'Egeo, la Turchia, la Palestina, il Mare Nero e il Danubio sono collegati all'Italia attraverso l'«Adriatica». E' stato così risolto un naturale dissidio geografico che portava ad urtare sulle vie del mari Venezia e Trieste. Le due città hanno assegnato ciascuna un settore preciso e, nei rispettivi limiti, potranno respirare bene. Trieste, con il nuovo raggruppamento, ha perduto il Levante dove il nome del Lloyd Triestino godeva di una notorietà e di una simpatia indiscusse. Ma non bisogna dimenticare che la fitta rete di traffici che collegavano il Levante a Trieste prima della guerra europea era anche dovuta all'altra rete di relazioni personali, dovuta in parte all'origine levantina di molti commercianti stabiliti a Trieste: rete qua e là spezzata da motivi di ordine vario — soprattutto di carattere generale — e non da ricercare nella gestione dei servizi marittimi. Il movimento di navi con il Levante non si è impoverito; è soltanto cambiato il carattere di quei popoli. La Turchia, per esempio, abbandonati molti pregiudizi dell'Oriente e la pigrizia che ne derivava, cerca, fin dove può, di far tutto da sè; intanto preclude a navi di nazionalità straniera il piccolo cabotaggio tra i porti della sua costa e se non arriva al fabbisogno — o ci arriva male — segnala le attività disponibili ai propri sudditi perchè ne approfittino.

Il controllo delle valute porta di conseguenza le limitazioni nel movimento delle merci. La Romania ha dato un forte impulso alla propria navigazione che è di proprietà del governo e tra poco avrà sei nuove navi, quattro delle quali costruite in Italia. Persino la Palestina ha fatto qualche tentativo di spingersi sul mare e, pur non essendo riuscita, ha dato qualche fastidio. C'è poi la marina egiziana che cerca di farsi largo. Problemi che una volta non si accennavano appena, oggi fanno la voce grossa. Nell'Adriatico la marina jugoslava, parziale erede della monarchia austroungarica, gestisce bene alcune navi da carico e, da alcuni anni, ha fatto progressi anche in quelle da passeggeri. La Grecia non dà eccessivi fastidi, ma i suoi armatori liberi, sia per sottile ingegno della razza e il trattamento più economico del personale, sia facendo galleggiare unità già smesse dalle grandi compagnie e di costo minimo, sottraggono alquanto lavoro. Accentuandosi in seguito lo sforzo di tutti — abbiamo già accennato in altro articolo anche all'Ungheria che dal Danubio si spinge al mare — si avranno più navi che traffico; ma allora, per selezione naturale, vincerà l'organizzazione migliore. In modo speciale poi se lo scambio delle merci riprenderà adagio adagio sulla scia dei dettami economici. Ma anche così l'«Adriatica» è soddisfatta del nuovo ordinamento che le garantisce la vita in un respiro largo.

Al quadro di attività nel Mediterraneo bisogna aggiungere le crociere verso le quali ogni anno più tende la simpatia turistica anche degli Italiani. Il Mediterraneo è il più grande museo di storia, in uno scenario di bellezze suggestive. La Sfinge, il cammello e altre rovine attirano i passeggeri, insieme con i ricordi dell'istruzione classica e della celebrità del nostro mare. Il Mediterraneo è uno specchio d'acqua che ha saputo farsi un nome. C'è un gruppo di Americani particolarmente innamorato delle avventure di Ulisse che ogni anno noleggia un piroscafo e rifà, all'incirca, con maggiori comodità e minori avventure, la strada dell'eroe. Anche quest'anno, in numero di circa 200, essi avranno a loro disposizione il «Marco Polo» (12.272 tonnellate) e gireranno il Mediterraneo in sapiente pellegrinaggio. A bordo sapienti di fama sicura illustreranno ai neofiti e ai minori la grandezza del mito. Checchè ne dicano gli scettici, la poesia non muore.

### Conclusioni

La conclusione di questa rapida corsa attraverso i nuclei principali della nostra attività marinara — oltre i quali vivono tuttora armatori liberi e società libere in grado di tirare avanti senza sussidi statali — è stata già espressa qua e là nella stesura dei vari articoli. E, cioè, il raggruppamento per settori di traffico voluto e attuato dal Duce, ha disancorato la marina da taluni inconvenienti dell'individualismo, il quale peraltro alla stessa marina un giorno aveva dato vita. Ai complessi mutamenti dell'ambiente nazionale e storico, l'individuo non aveva risposto con sufficiente snellezza; oggi invece l'educazione fascista stacca dal campanile e dai margini ristretti della propria attività per far agire e pensare in senso totalitario. Quando, finita la riorganizzazione e irrobustite le quattro Società torneranno all'industria privata — il che dovrebbe avvenire tra cinque anni — ci saranno già pronti — nello spirito oltrechè nella competenza — gli uomini capaci di gestirle in quel senso d'interesse collettivo che si ottiene senza schiavismi comunisti o intimidatori. A far riflettere sulla mole di tale interesse, per quanto si riferisce al mare, basti dire che oggi la nostra marina di linea dà lavoro a oltre 21.500 persone di cui 2400 costituenti il personale amministrativo, con un complesso di stipendi e paghe annue per oltre duecentosessanta milioni di lire.

**Antonio Antonucci**

## Il Maresciallo Graziani partito da Mogadiscio per l'Italia

Mogadiscio, 2 febbraio.

La partenza del Maresciallo Graziani da Mogadiscio, avvenuta stamane, ha dato luogo ad imponentissime e commoventi manifestazioni popolari, tributate dai connazionali e da tutte le popolazioni somale che al glorioso condottiero avevano manifestato, solennemente in varie occasioni, nonostante la sua permanenza a Mogadiscio in forma privata, rinnovati sentimenti di ammirazione e di devoto omaggio.

Il marchese di Neghelli aveva partecipato ieri sera, assieme alla gentil consorte e ai componenti del seguito, ad un brillante ricevimento, offerto dagli ufficiali della Milizia. A chiusura della giornata celebrativa dell'annuale della Milizia era stato festeggiatissimo, assieme a S. E. il Governatore e alle maggiori autorità della Colonia.

Stamane, in occasione del suo imbarco, tutta la popolazione metropolitana e somala si è riversata lungo le strade conducenti al porto dietro lo schieramento delle truppe del Presidio, delle organizzazioni del Regime e delle rappresentanze. S. E. Graziani ha percorso in automobile le strade, salutato da deliranti acclamazioni, dalle clamorose fantasie di tutte le cabila, intervenute con i capi, i notabili e i santoni, e da grida reiterate di «Viva il vincitore di Neghelli» e alalà all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Presso il pontile della Capitaneria del porto, completamente imbandierato, il Maresciallo ha ricevuto gli omaggi di S. E. Caroselli e di tutte le autorità, insieme al vibrante omaggio dei fascisti e agli onori della truppa schierata con musica e bandiere. Il commiato è stato cordialissimo, e il Maresciallo Graziani ha risposto commosso alla affettuosa dimostrazione e alle altissime acclamazioni che lo hanno accompagnato mentre la lancia si dirigeva verso il postale *Francesco Crispi*, che ha salutato il suo arrivo a bordo con prolungati fischi di sirena. Lo accompagnavano S. E. il Governatore generale Moreili, il comandante delle truppe del presidio, il Federale e il vice-Federale, ai quali il Maresciallo ha espresso il suo vivo compiacimento e i ringraziamenti per le commoventi attestazioni delle popolazioni, dell'Esercito e delle Camicie Nere. Circa alle ore dieci il piroscafo ha levato le ancore.

# Il Duce visita i lavori della zona ippica di Villa Umberto

Roma, 2 febbraio.

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha visitato i lavori della zona ippica di Villa Umberto. I lavori vengono eseguiti dal Governatorato di Roma d'intesa con la Federazione sport equestri, su direttive del Segretario del Partito nella sua qualità di presidente del CONI, che prese a suo tempo l'iniziativa della nuova sistemazione.

La zona che sorge al centro di Roma è costituita da un grande galoppatoio, da un campo ostacoli di addestramento e prova, adiacente a un campo per concorsi ippici con annessi uffici, posto di ristoro, posto di soccorso, telefono, ricovero per cavalli e deposito di ostacoli e attrezzi, da una grande pista a otto con interessanti ostacoli di campagna, dei quali normali e quelli più complessi che si incontrano nelle grandi competizioni internazionali, compresi alcuni caratteristici ostacoli della Scuola di Cavalleria di Pinerolo.

*Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento ed ha assicurato il suo intervento all'inaugurazione che si prevede potrà essere effettuata nei primi giorni del prossimo marzo, con una manifestazione alla quale parteciperanno numerosi cavalieri di ogni parte d'Italia e rappresentanze delle Forze Armate.*

## La Corporazione vitivinicola si adunerà oggi

### Gli argomenti in discussione

Roma, 2 febbraio.

Fra le Corporazioni recentemente convocate particolare importanza ha quella della vitivinicoltura, che si adunerà domattina al Ministero delle Corporazioni.

In relazione alle direttive recentemente impartite dal Ministro Lantini ai vice-presidenti delle Corporazioni e ai rappresentanti confederali, la Corporazione vitivinicola si occuperà innanzi tutto della situazione dei prezzi. Il secondo argomento che la stessa Corporazione è chiamata a trattare è direttamente connesso alle direttive della battaglia autarchica: saranno passate in rassegna le possibilità che nel campo della vitivinicoltura si presentano per diminuire l'impiego e quindi l'introduzione nel regno del rame.

La Corporazione fisserà i criteri in base ai quali alcuni vini pregiati potranno godere dei benefici derivanti dalla classificazione dei vini stessi. Sempre in relazione alla succennata legge contenente provvidenze per la difesa e lo sviluppo della viticoltura e della produzione vinicola, la Corporazione fisserà i concetti interpretativi di alcune norme, concetti che si rendono di particolare utilità nel presente momento in cui il Ministero dell'Agricoltura e Foreste si è accinto alla formulazione delle relative disposizioni regolamentari.

La Corporazione si occuperà infine di alcuni criteri di applicazione della legislazione fiscale sugli spiriti per l'alcool in temporanea importazione e per il regime fiscale dell'alcool, delle modalità di apposizione delle diciture per gli spumanti gassificati artificialmente e esaminerà, infine, varie domande di autorizzazione presentate per la apertura di nuovi impianti industriali o l'ampliamento di stabilimenti già esistenti.

## Accordi sindacali pei lavoratori meccanici e metallurgici

Roma, 2 febbraio.

Si apprende che, continuando nell'azione in corso per la definizione dei contratti integrativi ancora in prosieguo di rinnovazione e di aggiornamento, la Federazione lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche ha lasciato le deleghe alla firma definitiva del contratto per gli operai delle industrie meccaniche, fonderie ed affini e di quello per gli operai metallurgici della provincia di Aosta nonchè degli accordi aggiuntivi e di modifica al contratto integrativo meccanici per le provincie di Bolzano, Vercelli e Mantova.

E' stato, inoltre, ratificato il contratto collettivo per l'aggiornamento dei minimi di paga contrattuale per gli operai dell'industria stessa della provincia di Asti.

In conformità degli accordi avvenuti presso il Ministero delle Corporazioni, sono state iniziate a Genova le trattative per addivenire all'adeguamento dei salari degli operai delle industrie meccaniche, navali, fonderie e affini della provincia di Genova, con i salari vigenti per i meccanici delle provincie di Milano e Torino.

Fra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori si sono anche svolte delle trattative per definire la situazione contrattuale degli operai delle ditte che eseguono esclusivamente lo scaricamento dei proiettili, essendo tali ditte trasferite, come inquadramento sindacale, dalla Federazione industrie varie a quella degli industriali meccanici e metallurgici. Da parte dei lavoratori si è sostenuto l'applicabilità dei contratti vigenti per l'industria meccanica, ai quali le ditte interessate si sono, in via di massima, già del resto attenute. La Federazione degli industriali, pur non avendo per il momento obbiezioni da muovere a tale richiesta, ha domandato il rinvio a breve scadenza per le relative decisioni al fine di completare i suoi accertamenti.

## Il Duce riceve il coro Von Trapp di Salisburgo

Roma, 2 febbraio.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il coro da camera Von Trapp di Salisburgo, i cui componenti appartengono tutti alla stessa famiglia. Il Duce ha ascoltato con il più grande interesse alcune esecuzioni del coro e si è vivamente compiaciuto rallegrandosi con il signor Von Trapp.

## S. E. Ciano all'inaugurazione di un Corso italo-americano

Roma, 2 febbraio.

Nel pomeriggio di venerdì il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, presenzierà alla inaugurazione del Corso libero di commercio italo-americano della Associazione italo-americana. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Ugo Papi, della R. Università di Roma, il quale parlerà sul tema: «La parola del Nord-America».

Il corso libero di commercio italo-americano, una delle più importanti attività che l'Associazione italo-americana svolge, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, entra col 1938 nel suo 15.o anno di vita, è diretto dall'on. prof. Giacomo Acerbo e ha lo scopo di offrire ai nostri giovani studiosi di discipline economiche, giuridiche e commerciali, una approfondita conoscenza dell'ordinamento giuridico, politico ed economico degli Stati Uniti d'America.

## Il prezzo della benzina potrà diminuire ma non aumentare

Roma, 2 febbraio.

*A proposito di alcune voci ricorrenti circa ulteriori aumenti del prezzo della benzina e degli olii affini, il Ministro delle Corporazioni comunica che l'attuale prezzo della benzina potrà essere diminuito ma non aumentato, sino al 1.o marzo 1939.*

## Uno scienziato polacco all'Istituto «Forlanini»

### Il compiacimento dell'ospite per la superba realizzazione

Roma, 2 febbraio.

L'alta personalità scientifica polacca prof. Emil Godlewski, direttore dell'Istituto di embriologia e biologia all'Università di Cracovia, alto commissario dal 1919 al 1921 per la lotta contro le epidemie che infierivano allora in Polonia, membro della Accademia polacca delle scienze e della Pontificia Accademia delle scienze, si è recato stamane all'Istituto «C. Forlanini» accompagnato dal dottor Salviucci, cancelliere dell'Accademia Pontificia e dal dott. Barbieri. Ricevuto dall'on. prof. Morelli, ha visitato vari reparti dell'Istituto, esprimendo ripetutamente il suo alto compiacimento per la superba realizzazione del Regime fascista e tenendo a mettere in rilievo che nulla, nella sua vita di studioso, aveva mai veduto di così imponente e che lo avesse tanto impressionato.

## Il Papa al Card. Boetto nel cinquantenario di vita religiosa

Roma, 2 febbraio.

Ricorrendo domani il cinquantennio di vita religiosa nella Compagnia di Gesù del card. Pietro Boetto, il Papa ha diretto al porporato una sua lettera, in cui ricorda come l'inizio alla vita religiosa del Principe della Chiesa coincidesse col giorno in cui si svolgevano le solenni onoranze che la capitale della sua regione (Torino) tributava alla salma di San Giovanni Bosco, defunto il giorno innanzi: avvenimento tale, quello, da ritemprare nel novello religioso quei magnanimi propositi che non vennero mai meno in tutta la sua esistenza. L'attuale celebrazione ricorda, infatti, un mezzo secolo di feconda attività spesa o nella educazione della gioventù o nel disimpegno degli importanti e delicati uffici affidatigli dalla Compagnia di Gesù o dalla medesima Santa Sede, in vista dei quali il Sommo Pontefice ha voluto appunto decorare della Sacra Porpora il benemerito religioso.

## Bollettino Giudiziario

Roma, 2 febbraio.

Gedda, giudice aggiunto funzioni sostituto procuratore Re presso tribunale Torino, nominato sostituto procuratore Re presso stesso tribunale; Rostei, giudice aggiunto procura Re tribunale Alba, tramutato procura Re tribunale Alessandria; Bruno, pretore mandamento Avigliana, tramutato pretura Moncalieri; Balducci, pretore mandamento Vignale, tramutato pretura Trinitapoli; Piu, pretore mandamento Cavour, tramutato pretura Chieri; Caporale, [illegible] con funzioni uditore pretura Ciriè, trasferito tribunale Roma.

## Il Duce oggi presiederà la Commissione suprema di difesa

Roma, 2 febbraio.

*Il Duce, domani, come fu annunciato, presiederà alle ore 16, a Palazzo Venezia, la Commissione suprema di Difesa, che si raduna per la sua quindicesima sessione.*

*La Commissione è composta dai Ministri Segretari di Stato quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal Capo di Stato Maggiore generale, dai capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, dall'Ispettore capo della preparazione pre e post militare della Nazione, e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo.*

## Il Centro radioelettrico del Consiglio delle Ricerche si intitolerà a Marconi

Roma, 2 febbraio.

Si è riunito per la prima volta dopo la morte di S. E. Marconi il consiglio di amministrazione del Centro radioelettrico sperimentale del Consiglio nazionale delle ricerche. Il nuovo presidente, ricordato che il grande Scomparso ideò e presiedette il Centro con l'intendimento di renderlo degno della rinnovata attività scientifica della Nazione, ha invitato il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento in onore di lui. Egli ha poi proposto, ed il consiglio si è associato unanime, che il Centro assuma il nome glorioso di Guglielmo Marconi, ed ha inviato alla vedova un commosso indirizzo di condoglianze e di omaggio.

## Due bimbe rapite da una carovana di zingari?

Udine, 2 febbraio.

Giorni addietro in quel di Tarvisio sparivano due somari e autori del furto venivano riconosciuti degli zingari, che sono ora stati rintracciati e fermati dai carabinieri, mentre bivaccavano nei dintorni di Tavagnacco. Gli zingari in numero di cinque, tutti appartenenti alla famiglia Hudorovich, ben nota nella zona friulana per una lunga ininterrotta serie di furti e di truffe, sono stati arrestati.

Con essi erano due bambine rispettivamente di 8 e di 4 anni, ascritte figlie di una donna della carovana. Ma le indagini hanno dato esito negativo, sicchè gli agenti hanno denunciato la donna per sospetto ratto delle due piccine. La loro sorte in ogni modo è già mutata, perchè sono state consegnate al podestà del Comune che ha provveduto a fornir loro alimenti e tutela. Non si sa donde provengano le due piccine, dato che la carovana era solita girare per tutte le provincie delle tre Venezie.

## La collisione del «Magari» e una sentenza della Corte d'Appello

Venezia, 2 febbraio.

Come è stato pubblicato, una sera del settembre 1935 il piroscafo jugoslavo *Sbreno*, pilotato dal veneziano Giuseppe Alberti, mentre percorreva il canale della Giudecca per andarsi ad ormeggiare, investiva all'altezza dei Magazzini Generali il motoscafo da corsa *Magari* del noto corridore conte Theo Rossi di Montelera, che aveva a rimorchio una piccola imbarcazione e recava a bordo, oltre il guidatore Angelo Oneto da Portofino, il motorista Domenico Da Monte ed altre due persone. Nella collisione l'Oneto veniva sbalzato in acqua e gli altri passeggeri si gettavano a nuoto dal motoscafo che, essendosi liberato dal rimorchio, continuava la sua corsa e che investiva il Domenico Da Monte, il quale, colpito al capo dall'elica, moriva quasi subito.

Dopo una lunga istruttoria ed in seguito alle risultanze della commissione d'inchiesta, l'Oneto veniva rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, per aver tagliato la rotta al piroscafo, ed era condannato dal nostro Tribunale nell'ottobre scorso a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. L'Oneto è ricorso in appello e la Corte, dopo lunga e circostanziata discussione svoltasi oggi, lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

## Contadino prigioniero per ore nel vano di una pianta

Tortona, 2 febbraio.

Il contadino Marco Cassino, abitante in frazione Fornaciotti, era intento a compiere lo scalvo di un albero di alto fusto, quando scivolava e finiva nell'interno della pianta, che era svuotata, si suppone, dal fulmine durante qualche temporale. Il Cassino, stretto e impossibilitato a risalire, per varie ore invocò aiuto, ma inutilmente, poichè nessuno, data la solitudine del luogo, lo udiva. Fu vera combinazione che nelle adiacenze passasse un ciclista che udite le grida chiamò a sua volta aiuto. Così dei contadini accorsi con una scala riuscirono a trarre in salvo il Cassino, che presentava solo leggere contusioni.

## Sei feriti a Milano in uno scontro fra auto e tram

Milano, 2 febbraio.

Stamane in via Bergamo un autocarro della ditta Novelli di Ancona, guidato dal trentanovenne Guido Campanella, e carico di rotoli di carta, violentemente investiva una vettura tranviaria della linea numero 23, a quell'ora colma di passeggeri, condotta dal manovratore trentacinquenne Giovanni Cipolla. L'urto fu tale che l'intera piattaforma anteriore della vettura tranviaria fu asportata, facendo precipitare a terra il manovratore. Sei passeggeri che gli stavano vicino hanno subito la stessa sorte, riportando ferite, e tre di essi sono stati ricoverati all'ospedale. L'autista Campanella, dapprima fermato, veniva poi rimesso in libertà.

## Venti visitatori di un estinto sprofondano col pavimento

Campobasso, 2 febbraio.

Il pavimento della casa del mugnaio settantenne Michele Di Niro, deceduto ieri, è sprofondato mentre i famigliari e gli amici si apprestavano a rendere gli estremi onori all'estinto. Sono subito accorsi sul posto i vigili urbani. Una ventina di persone sono rimaste ferite e contuse, e alcune di esse sono state trasportate all'ospedale.

## Ragazzo ucciso in gioco

Vicenza, 2 febbraio.

Nella frazione Campedello, il sedicenne Giovanni Rossi ed il novenne Pietro Padovan stavano giocando, quando il primo, afferrato un fucile che credeva scarico, per scherzare premeva sul grilletto facendo partire un colpo che raggiungeva il Padovan in piena fronte, uccidendolo.

## La scomparsa da Milano di uno studente tedesco

Milano, 2 febbraio.

E' misteriosamente scomparso dal 27 dicembre lo studente diciannovenne Anerbach Avicari, di nazionalità tedesca, dimorante presso una famiglia in via Eustachi. Il giovane si allontanò vestito da escursionista affermando di voler compiere una gita sulle Prealpi della Brianza. Da quel giorno non si è avuto di lui alcuna notizia e inutili sono state le ricerche. I genitori sono arrivati oggi angosciati dalla Germania e si sono rivolti alle autorità perchè le ricerche vengano intensificate.

## FALLIMENTI

TORINO, 2. — Novena Spirito, negozio alimentari, via Nizza 65: sentenza 29-1-38 su istanza di creditore; giudice delegato Delmastro cav. uff. Paolo; curatore Rocco dott. Mario; verifica crediti 16-3, ore 9. — Società di fatto tra Sale Angelo e Barruto Tomaso, magazzino mobili, via della Rocca 36, e di quest'ultimo anche in proprio: sentenza 31-1-38 d'ufficio; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Ferrettini avv. Giuseppe; verifica crediti 4-3, ore 9. — Fioretta Ettore, vetrate artistiche, corso Princ. Oddone 44: sentenza 31-1-38 determina al 20-1-37 la data di cessazione dei pagamenti. — Gardino Pietro, residente in Torino via Nocise 9, proprietario negozio dolciumi, via Garibaldi 40: decreto 1-2-38 ammette a procedura di piccolo fallimento; commiss. giudiziale dott. Levi de Veali Giacomo.

## Tutte le donne...

tutte le donne hanno nella loro borsetta qualche anno di meno e cioè qualche cosa di indispensabile per ravvivare i colori, per vellutare la pelle, insomma per qualche ritocco alle così dette ingiurie del tempo. Ma non hanno questo soltanto nella loro borsetta. Tutte le donne di buon gusto, che apprezzano l'aroma di un buon tabacco biondo, hanno nella borsetta un complemento indispensabile alla loro eleganza; hanno un piccolo piacere che sanno concedersi con grazia e moderazione, hanno cioè la loro scatola di *Macedonia extra*, le sigarette preferite tra le più delicate di gusto e di aroma.

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 53 bis
Telef. 51-367
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

FURGONCINI a pedale
BICICLETTE - ACCESSORI
CARRA' Corso Regina Margh. 164 Telef. 22-050

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Bonafous, 12 - Torino - Tel. 81-934

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. S. - Via E. Giulia 21 - Torino
Telefono 50-431

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via C. Battisti 7. Tel. 52-009
Riparazioni - Rimessa

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fine
GOJIO F.lli via NIZZA 23

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUMIANA 33 • TEL. 31.430
Rateazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
210 350 500

Tipografia Giornale LA STAMPA

# I DENARI DEL VIAGGIO

— Quando potremo mandarle i denari del viaggio, la nonna verrà giù anche lei.

Fin da quando era bambino, al tempo del ritorno in patria, Rodolfo aveva sentito dir questo. Allora la nonna egli la ricordava bene, con quel suo lungo viso, stretto fra le bende del velo nero che si metteva in capo per andare in chiesa, e gli occhi scuri, ansiosi, che lo pregavano sempre di esser buono, di star bene. E gli sembrava allora che la nonna fosse rimasta laggiù per sbaglio, come una valigia dimenticata da quei cugini fruttivendoli, che avevano fatto tante promesse per attirarla, e non le avevano mantenuta mezza, e sempre credeva, tornando a casa da scuola, di vedere una bella volta la nonna venirgli incontro a braccia aperte e dirgli, con quella sua voce sommessa, piena di lacrime e di carezze: — Eccomi qui; adesso non ci lascieremo più.

Ma gli anni eran passati e in casa si seguitava a dire:

— Quando avremo messo da parte i denari del viaggio per la nonna...

Era difficile metterli da parte, quei benedetti denari, non c'era verso di riuscirvi. Tutti lavoravano, la mamma da pettinatrice, le due ragazze da sarte, e Rodolfo da ebanista. Tutti portavano a casa i guadagni, ma le spese eran tante! E le ragazze desideravano di andare decentemente vestite, volevano i cappellini alla moda, e le scarpine ben fatte. La nonna... Eh, buon Dio, la nonna avrebbe aspettato!...

Quando le sorelle uscivano solidali nelle loro pretese, la mamma abbracciava Rodolfo, per consolarsi.

— Tu sei più buono... Tu hai più cuore!... La nonna, tu, non la dimentichi!

Egli aveva fatto una scatolina di legno che era un amore, una specie di salvadanaio, dove metteva i suoi piccoli risparmi. Sopra vi aveva incollato un cartellino: «Denari per il viaggio». Ogni volta che la guardava, accarezzandola con gli occhi, diceva qualche parolina affettuosa che sembrava evocare la figura della povera lontana, seduta in fondo al magazzino dei cugini, laggiù in America, accanto a quella finestra ad inferriata che dava nel cortile, silenziosa fra il vociferare della gente. Ogni tanto arrivava una sua lunga lettera. La scriveva in tante riprese, perchè tempo non ne aveva, e anche si pigliava soggezione a scrivere davanti ai parenti, e nella sua stanzuccia ci vedeva poco. Stava bene e aspettava. Le molte parole scritte si riducevano sempre a dire la stessa cosa. Sapeva che i suoi, soprattutto Rodolfo, non la dimenticavano, perciò aspettava, fiduciosa. Il tempo intanto passava. Le due ragazze si fidanzarono nello stesso anno e la mamma cambiò negozio, perchè quello dove lavorava fu chiuso. Adesso guadagnava un po' di più, ma il negozio era lontano da casa e ci voleva la spesa del tram. Inoltre ella si tormentava per fare il corredo alle ragazze che pretendevano le stesse cose e si mostravano duramente esigenti.

Quando furono sposate, la mamma pianse, ma nello stesso tempo trasse un respirone di sollievo. Abbracciò Rodolfo: — Mi pare che adesso potremo veramente far qualcosa per la povera nonna!

— Sì mamma, disse docilmente Rodolfo, ma non aggiunse altro. Era diventato un bel ragazzo vigoroso e svelto e non diceva più tutto quel che gli passava pel capo. Aveva i suoi misteri e le sue passioni, prima fra tutte quella per una ragazzina bionda, che si chiamava Ivana e che portava un soprabitino rosso con l'eleganza con cui avrebbe portato una pelliccia. L'aveva conosciuta a una partita di calcio e il fanatismo per il gioco si confondeva adesso in lui coi palpiti che gli cagionavano gli occhioni scuri e i sorrisi raggianti della biondina, dandogli un'emozione silenziosa, che nessuno, nemmeno sua madre, avrebbe potuto indovinare.

Adesso, in casa, i pasti erano singolarmente silenziosi. Come tutte le mamme, ella domandava, con un'ansietà dolorosa: — A che pensi, Rodolfo? E, come tutti i figli, egli rispondeva: — A nulla...

Una volta, mentre egli era fuori, la madre andò a frugare fra le sue cose, per trovare la cassettina e guardarvi dentro, ma con suo grande stupore, la trovò chiusa. A sua insaputa, Rodolfo vi aveva applicata una piccola serratura, e la chiave non c'era. A lungo, la madre soppesò la cassettina; era abbastanza pesante, forse c'era già dentro un bel gruzzoletto...

Una sera, tornando a casa dal lavoro, Rodolfo trovò la mamma che piangeva, tenendo in mano una lettera.

— Adesso la nonna non ha più bisogno dei denari per il viaggio!...

Era morta, all'improvviso, glie lo scrivevano i cugini, vantandosi di aver fatto tutte le spese per il funerale.

Rodolfo rimase come fulminato. La nonna... Era da tanto che non ci pensava più, che nemmeno la ricordava, ma adesso gli pareva di rivederla come quand'era bimbo, con quei suoi occhi pieni di ansia e di carezze e quel viso che lo pregava di esser buono e di star bene. Aveva creduto in lui, aveva aspettato, ed ecco, a un tratto, era morta. Il cuore di Rodolfo era buono, perciò egli si mise a piangere disperatamente e a singhiozzare come se gli si spezzasse il petto. Era pieno di rimorsi. I denari per il viaggio, li aveva, da tanto!... E anche di più, solo che non si era mai deciso a metterli fuori. Gli pareva che ci fosse sempre tempo, e forse, dentro di sè, sperava come in un miracolo, che alla nonna qualcun altro avrebbe provveduto e che lui, quei denari, li avrebbe potuto spendere per sè... Oh, era stato un ingrato, un abbominevole egoista!... E adesso la nonna era morta, ed egli era disperato e non voleva cenare, non voleva inghiottir nulla, non voleva calmarsi...

Ma alla fine, poichè la mamma gli diceva tante parole dolci e gli asciugava gli occhi come quando era bimbo, si calmò e acconsentì a sedere a tavola, a cenare, e a non piangere più. Parlò allora alla madre di Ivana, e del bene che le voleva, e dei progetti che faceva di sposarla, e del pensiero che aveva avuto di adoperare quei denari per il loro viaggio di nozze.

— Credi che la nonna mi perdonerà?

— Ma certo... Ti voleva tanto bene!

Dopo cena, egli non voleva uscire, ma poichè confessò di avere un appuntamento con Ivana, la madre lo persuase a vestirsi da festa, gli fece anche il nodo della cravatta e lasciò che s'inumidisse il fazzoletto di qualche goccia del profumo che una delle ragazze aveva dimenticato: un fondo di boccettino.

Poi egli uscì, che sembrava avesse le ali ai piedi, e la madre rimase sola, seduta, con un gomito sulla tavola e la lettera dei cugini d'America sotto gli occhi. La rileggeva, e ogni tanto si asciugava le lacrime.

**Carola Prosperi**

## Il Führer visita Neurath in occasione del suo compleanno

Berlino, 2 febbraio.

Per il 65° compleanno del Ministro degli Esteri barone Von Neurath, il Führer e Cancelliere ha fatto stamane visita al festeggiato nella sua abitazione privata per esprimergli personalmente i suoi cordiali auguri. Il Führer ha regalato per l'occasione al Ministro un quadro a olio del pittore italiano Panini che rappresenta il Colosseo coll'arco di Costantino, in ricordo degli anni, alla memoria del Ministro carissimo, del suo lungo soggiorno e della sua lunga missione diplomatica nella città eterna.

Manifestazioni e auguri da ogni parte della Germania, come anche dall'estero, sono pervenuti al barone Von Neurath da autorità, alte cariche e gerarchie così dello Stato come del Partito, come anche da tutti i più diversi strati della popolazione. Hanno telegrafato anche tutti gli ambasciatori tedeschi nelle varie capitali, fra cui da Londra Von Ribbentrop, e da Danzica ha telegrafato il Presidente del Senato Greiser. Dopo la visita dei membri del Gabinetto che sono apparsi tutti insieme alla Wilhelmstrasse si sono riuniti per presentare gli auguri al barone Von Neurath i funzionari del suo dicastero che il Ministro ha ringraziato con cordiali parole. E' stata poi la volta degli auguri dell'associazione della stampa estera, recati dal suo direttorio; e infine dal Corpo diplomatico che era condotto dal suo decano Nunzio Pontificio Mons. Orsenigo; il quale ha offerto al Ministro lo splendido regalo dei suoi colleghi capi missione accreditati nella capitale: tre magnifiche grandi coppe d'argento ribboccanti di orchidee.

Il resto della giornata il festeggiato lo ha trascorso nell'intimità familiare, in compagnia della figliuola sposa al Segretario di Stato Von Mackensen e del figlio venuto con la moglie da Bruxelles.

## IL FOCOLARE DELLA NOSTRA GENTE

# VITA MODERNA E ANTICA NELLE CAMPAGNE EMILIANE

Campagna Emiliana.

*I fattori che dissociano la vita sono quelli economici. Sotto la spinta del bisogno si dividono le famiglie, partono, emigrano, cercano ventura; si fissano nuovamente e si riuniscono davanti al sorriso della fortuna. Il nucleo emigrato conserva gelosamente il tipo di vita anteriore al suo distacco dalla patria; si può dire che, al paragone d'una comunità italiana fissatasi a New York, mettiamo, quarant'anni fa, le comunità rimaste in un paese italiano sono in un certo senso più evolute e hanno assorbito assai più dalla vita moderna: il nucleo emigrato conserva abitudini e tradizioni sotto la stretta della lontananza, nella polemica continua con la nuova vita, mentre la comunità rimasta in patria si adegua alla realtà viva dei tempi.*

*Mi diceva qualcuno che in Emilia e in Romagna la nuova generazione si esprime sempre meno nel suo dialetto, e ciò sarebbe, secondo lui, un male. Immaginiamo una società italiana interamente evoluta, e vediamo che cosa significherebbe un'unità linguistica, cioè una cultura. Nella pratica dell'emigrazione e dell'espansione, è apparso chiaro sempre che i popoli più colti e più legati alla lingua nazionale non hanno ceduto alla snazionalizzazione, o hanno costituito addirittura un impero linguistico che è quanto a dire morale e in moltissimi casi politico. Al punto cui sono i dialetti italiani oggi, penetrati profondamente nel linguaggio nazionale, e con un ormai poverissimo vocabolario veramente arcaico e veramente locale, non rappresentano che una curiosità o un impaccio. Seguo da anni in un giornale la polemica d'una certa comunità regionale nell'America del Sud, e vado notando che essa polemica tende a ravvivare in detta comunità il senso della patria svolgendosi quasi del tutto intorno agli uomini più o meno grandi che la regione di questa comunità ha dato alla cultura nazionale, e quindi al progresso e alla bellezza dell'universale. Così, mentre in Italia il fatto della cultura si fa sempre più genere di importazione, quasi direi di colonizzazione, l'italiano all'estero ricerca i termini della cultura nazionale come i soli nei quali si possa rispecchiare, e che gli diano diritto di sedere fra popoli civili.*

### La tradizione

*Siamo in un tempo di grandi mutamenti che di giorno in giorno insidiano l'aspetto e la mentalità del nostro paese. Quello che accade nella trasformazione dei dialetti, i quali tendono sempre più a confondersi con la madre lingua, accade negli animi, negli usi, nelle tradizioni. In queste campagne, tale evoluzione si fonda su un terreno di tradizioni locali. Il cinematografo, che è il grande colonizzatore e livellatore moderno, il cui influsso non è stato ancora abbastanza considerato fra noi, ha in questa regioni poca presa. Sotto i portici di Bologna, s'incontrano meno che a Roma ragazze che vogliono somigliare a Jean Harlow o a Greta Garbo, fenomeno ripugnante, perchè l'imitazione esteriore è causa di uno squilibrio delle qualità femminili, incluse quelle più intime e fisiologiche. Esiste invece, qui, un adeguamento alla vita moderna, una maggior proprietà, una unificazione del costume, sempre sulla linea di questo paese egualitario, gerarchico ma non servile, che vuole star bene sulla sua terra. Egualitario, ma col senso della sua personalità, che è poi il carattere dell'italiano in genere.*

*Il contadino che mi ha accolto oggi sulla soglia della sua stalla, vestito di buona stoffa e di buon taglio, vestito da festa perchè è Sant'Antonio abbate protettore degli animali, non è per niente ridicolo o vano. Pretendere usi e costumi che stabiliscano una differenza, significa volere differenze di classi e di caste. Il popolo italiano non è fatto per queste cose. Il segreto stesso della sua fortuna è in un suo atteggiamento particolare, forse unico, che consiste nel superare di continuo lo schema delle categorie, e anche nella condizione di contadino e di operaio, avere gl'interessi e i bisogni di chiunque altro, nel limite delle sue condizioni. E questo è il solo modo perchè l'uomo rimanga legato alla sua terra e alle sue occupazioni tradizionali. L'emigrazione è un prodotto del disagio materiale, ma più del disagio morale in una struttura sociale oppressiva e di troppi privilegi, basta osservare la storia dell'Italia meridionale nei primi quarant'anni della vita nazionale italiana. Qui abbiamo invece gente che si trova bene sulla sua terra difficile ma grata, e che ha stabilito uno dei nuclei più compatti del vivere sociale.*

### La ripresa agricola

*Negli anni scorsi vi fu una certa emigrazione della campagna emiliana verso la città, particolarmente di giovani contadini; il basso prezzo del bestiame e delle derrate li spingeva a inurbarsi, alla ricerca di un lavoro da operai. Quasi tutti quelli che emigrarono dalle campagne sono finiti male. Poi le necessità dell'assedio economico durante la guerra abissina, e l'autarchia, hanno ridato ottimismo ai contadini; i prodotti della campagna aumentavano di prezzo, in pochi mesi si sono ripopolate le stalle, il contadino che da anni ormai non riusciva più a comperare il bestiame da allevare in partecipazione coi padroni, in pochi mesi è ridiventato proprietario, e ha ricorso ad alcuni metodi di allevamento moderno che ha dato per risultato l'aumento del peso del bestiame. La ripresa agricola e dell'interesse agricolo, ha prodotto qui come in ogni altra parte d'Italia un altro fenomeno che si fa sentire nelle nostre città: è cessata anche l'emigrazione delle ragazze che dalla campagna andavano a servire nei centri urbani. Immaginiamo che duri ancora un pezzo questo fenomeno, e vedremo che la vita familiare subirà in città profonde modificazioni. Come accade ormai in molti paesi moderni, poche famiglie si potranno permettere il lusso d'una servitù; forse nasceranno agenzie che forniranno per alcune ore del giorno il personale addetto alla pulizia e magari dei pasti economici in cucine istituite per caseggiati o per quartieri. La servitù, come è tendenza generale nei centri urbani, assumerà anch'essa l'aspetto di impiegata per i servizi pubblici e collettivi. Così la vita della campagna nelle sue minime contrazioni, è la determinante di fenomeni urbani molto complessi.*

*E' una ricerca di individualità voler vestire in campagna come tutti gli altri, e per le donne del contado piacere come piacciono le donne della città. I vecchi brontolano, qualcuno si domanda dove andremo a finire. Ma soltanto una unificazione del costume rende fisse le categorie umane e determina il minor numero di spostamenti e d'inquietudini. Credo che nella campagna emiliana abbia avuto più importanza il ballo del Dopolavoro comunale che cento discorsi di propaganda. Il problema della vita italiana è sempre consistito nella mancanza di una società, d'una vita sociale e solidale. Paese d'individualisti, il nostro urtò sempre alle difficoltà di una vita collettiva e unificata, progredita tutta sullo stesso piano e tutta mossa dai medesimi impulsi. Ora siamo sulla strada.*

*Quando il contadino col suo abito da festa di buona stoffa e di buon taglio mi fece entrare nella stalla, vi ritrovai tutta la famiglia raccolta nel buon tepore e in quel ruminare. La nebbia di fuori entrava a buffi per lo sportellino praticato nell'uscio; di là si vedeva la campagna addormentata nell'inverno, i profili degli alberi e delle viti nude, e come giganti nella nebbia gli uomini apparivano e sparivano alla svolta della strada. Là dentro, tutti osservavano la festa del protettore degli animali, gli uomini che andavano attorno alle bestie, i ragazzi che giocavano coi biscottini della festa, le donne sedute e incapaci di oziare. Non filavano neppure la canapa lucente e leggera della conocchia di canna. In un angolo, due innamorati si dicevano qualcosa di molto serio, le cose più serie del mondo presso i vitelli con le zampe ancora troppo grosse e col pelame di latte sfrangiato come i primi capelli degl'infanti. Una donna adulta, col fazzoletto rosso sulla testa, si aggirava senza paura tra quattro tori legati all'anello, e questo era il suo vanto; quando mi fecero notare questa sua virtù virile, ella venne avanti e mi disse che difatti i tori le avevano confidenza, come se ella portasse un potere naturale di cui non avesse alcun merito.*

### La «stirpe»

*Non c'era più da chiedersi se i mutamenti del vestito e una diversa concezione della vita abbiano distrutto una tradizione. E poi, che cos'è la tradizione? Niente altro che il culto delle cose vere, dei sentimenti veri e connaturali. Bisogna diffidare da chi vuol richiamare in vita tutto quanto è colorito, sol perchè è colorito ma che non dice più nulla al cuore di nessuno. Ho veduto più volte balli folcloristici, le ragazze in costume col viso imbrattato di belletto e me ne è venuta un'impressione di malinconia. Tutti, ho sempre veduto a tali spettacoli, vi provano il fastidio che danno le cose false e senza più significato. Gli stessi costumi che in tali circostanze indossano i giovani, sembrano d'un guardaroba teatrale, e i movimenti che essi fanno non sono più quelli d'un tempo entro la struttura del vecchio pudore, della vecchia riservatezza, ma acquistano qualcosa di equivoco, perchè il modo di muoversi d'oggi è un altro; sotto quei panni da museo, spesso i giovani sembrano in maschera, con la smoderatezza delle persone mascherate. Insomma, un costume bisogna saperlo portare, e così gli usi e le tradizioni: un costume è un modo di pensare, non un modo di ballare e di puntare i pugni sui fianchi. Fa più piacere non un modo di ballare e di puntare i pugni sui fianchi. Fa piacere vedere le ragazze di qui che si pettinano e vogliono vestire come le signore della città, che vanno al loro ballo del sabato sera, e nello stesso tempo sospettare che qualcosa della vera e profonda vita antica sia rimasto in esse, qualcosa che non sia soltanto un atteggiamento. Ed è rimasto.*

*Il ragazzo che ha adocchiato la sua bella e che vuole sposarla, dopo essersi accertato d'essere ricambiato, va in chiesa, alla funzione della sera, e dopo la cerimonia aspetta fuori della porta. Quando esce la sua donna le si mette accanto. Questo è il segno che la vuole. Le si mette accanto e cammina con lei per un poco, spesso camminano e camminano senza sapersi dire una parola, e neppure dirsi addio, col cuore in tumulto, rossi in viso, col passo uguale che va sulla strada molle, poco più alti della siepe che divide i campi. E zitti, o con quelle parole che nessuno ha mai scritto, tanto comuni e così piene di senso. Poi ci sono tante maniere d'incontrarsi, le veglie della sponnacchiatura, o il ballo del dopolavoro, o le sere d'inverno nella stalla dove le famiglie passano la stagione cruda in cui la terra riposa e i buoi seguitano a ruminare. Le famiglie che s'imparentano s'incontrano il giorno in cui stabiliscono il matrimonio. Aveva pensato la ragazza a dire ai suoi parenti d'essersi promessa. La sposa provvede alla biancheria della casa e al vestito di nozze dello sposo; lo sposo porta i mobili della stanza da letto e la cucina. Un piatto rituale del pranzo di nozze è il fegato di bue. Mi domando di dove venga questo piatto augurale e mi viene a mente qualcosa di molto lontano, il Fegato che si è ritrovato raffigurato negli scavi etruschi, il famoso Fegato di Volterra. E vorrei anche immaginare la scena che si svolge otto giorni dopo il matrimonio, quando la sposa torna in casa della madre e, come si dice, «va a prendere il voi». Ella entra e dice alla madre: «Mamma, sono qui a prendere il voi». La madre dice allora alla figlia, parlandole del voi, giacchè ella è diventata sposa e sarà madre: «Accomodatevi». La sposa rimane nella casa materna otto giorni, e vi fa come una ripetizione dei suoi doveri di madre e di sposa: aiuta i lavori, sbriga le faccende, bada ai bambini; fino a quando, otto giorni dopo, il marito verrà a riprendersela. Ella entra a far parte di una nuova famiglia, una nuova stirpe come si dice qui, sotto il comando dell'ascendente più vecchio che al sabato divide tra i suoi familiari un po' di denaro per gli svaghi della domenica. A questi vecchi tutti debbono obbedire, altrimenti la stirpe si divide, e dividendosi non ha più le braccia sufficienti per condurre il terreno. Ubbidienza, ubbidienza. Da quando sono in mezzo ai contadini e a chi lavora non sento parlare d'altro, e i fatti della vita non culminano in altra parola.*

**Corrado Alvaro**

IL VICERE' D'ETIOPIA VISITA L'UFFICIO DEL LAVORO DI ADDIS ABEBA

## LIBRI RICEVUTI

LIVIO BACCHI: «Il cotone e le sue possibilità di diffusione nell'A.O.I.» (G. Paravia e C., Torino) L. 7,50.
A. MUSMARRA: «L'opuntia, fico d'India» (G. B. Paravia e C., Torino) L. 7,50.
F. MAIOCCO: «Il coniglio» (Ramo Editoriale degli Agricoltori, Roma) L. 5.
ERNESTO CODIGNOLA: «Avviamento allo studio della Pedagogia» (Ed. «La nuova Italia», Firenze) L. 4.
ANTONIO MIOTTO: «Introduzione alla psicologia della folla» (Ed. «La nuova Italia», Firenze) L. 10.
HILAIRE BELLOC: «Saggio sull'indole dell'Inghilterra contemporanea», traduzione di Pietro Battini (Ed. «La nuova Italia», Firenze) L. 7,50.
VITTORIO FRANCIA: «Il cappello di legno», romanzo per i ragazzi (Ed. Corticelli, Milano).
«Almanacco dei Visceri 1938-XVI» (Editore Vallecchi, Firenze) L. 10.
R. RICCARDO LECIS: «Sebastiano Satta cantore-poeta e il dramma di un popolo» (A.L.I.C., Roma) L. 12.
GIUSEPPE LUZZATI: «L'Aristotele perduto e gli scrittori cristiani» (Società Ed. «Vita e Pensiero», Milano) L. 12.
TULLO G. CARNEVALI: «Il romanzo di un Ministro e di una Regina - Carolina Matilde di Danimarca e Federico Struensee» (Ed. La Prora, Milano) L. 12.
ETTORE BIGNONE: «Le tragedie di Sofocle tradotte in italiano» Vol. II (G. C. Sansoni ed., Firenze) L. 12.
CORNELIO DI MARZIO: «Scandagli terrestri» (Ed. «Novissima», Roma) L. 15.
ADRIANO AUGUSTO MICHIELI: «Storia di Treviso» (G. C. Sansoni ed., Firenze).
ANGIOLO BIANCOTTI: «L'inferriata d'amore» novelle (Casa Ed. Ceschina, Milano) L. 12.
GIOVANNI ORTOLANI: «L'avvocato alla luce della ribalta» (Edizione «La toga», Napoli) L. 7.
LUIGI MIORANDI: «La famiglia trentina» (Ed. La Prora, Milano) L. 12.
ANGELO JOSIA: «In cammino» liriche (Ed. La Prora, Milano) L. 10.
VITTORIO FRANCIA: «L'ampolla del Negromante» (R. Carabba ed., Lanciano) L. 14.
MARIO FUBINI: «Vittorio Alfieri - Il pensiero - La tragedia» (G. C. Sansoni ed., Firenze).
A. DEL BOCCA: «L'unità del pensiero di Giorgio Berkeley» (G. C. Sansoni ed., Firenze) L. 10.
PIERO FOSSI: «La Lucia del Manzoni» (G. C. Sansoni ed., Firenze) L. 15.
MARIO PRAZ: «Studi e svaghi inglesi» (G. C. Sansoni ed., Firenze) L. 18.
UGO FACCO DE LAGARDA: «Canto minore 1912-1937» (Ed. S. A. E. Veneziana) L. 10.
RUGGERO BONGHI: «Ritratti e studi di vita religiosa» - «Studi e discorsi intorno alla Pubblica Istruzione» (Ed. F. Le Monnier, Firenze) ciascun volume L. 30.

## Le prossime nozze di Tirana

# Zog e Geraldina

### Come è sbocciato l'amore - Il Sovrano sarà in settimana a Budapest - Il matrimonio fissato per marzo

NEI GIORNI SCORSI E' STATA A TIRANA, festosamente accolta dalle autorità e dal popolo, la contessa Geraldina Apponyi. La fanciulla è nata a Budapest. Ha ventidue anni, è alta e bionda. Figlia del conte Apponyi e di madre americana, è rimasta orfana in giovane età: Re Zog l'ha conosciuta in Italia poche settimane addietro. La contessina Apponyi era impiegata sino allo scorso anno al Museo storico di Budapest. E' cattolica e per sposare Re Zog, che è di religione islamica, dovrà rinunciare al nostro matrimonio religioso avendo la Santa Sede confermato che la dispensa non può essere concessa se i coniugi non si impegnano a educare i figli nella religione di Roma. Re Zog ha 43 anni.

LA CONTESSINA APPONYI A TIRANA dove è stata nei giorni scorsi riceve le felicitazioni del sindaco della città.

RE ZOG DALLA SCALINATA DELLA REGGIA RISPONDE ALLE ACCLAMAZIONI DELLA FOLLA

## L'idillio e le nozze

Budapest, 2 febbraio.

Re Zog di Albania non avrebbe affatto rinviato la sua venuta a Budapest: sebbene questa notizia non possa essere garantita, egli arriverà qui entro la settimana, forse venerdì o sabato. Del resto, al ballo indetto per sabato sera dall'«Ordine degli eroi», interverrà anche il Reggente Horthy e quindi la visita del Sovrano albanese coinciderebbe con la presenza a Budapest del Reggente. Il ballo promette di riuscire brillantissimo. Re Zog si recherà quindi in incognito a Vienna e tornerà in Ungheria dopo la celebrazione delle nozze, fissate, come è noto, per il mese di marzo.

Sulle circostanze nelle quali Re Zog ha fatto la conoscenza della sua fidanzata continuano a circolare varie versioni. Secondo la prima, la contessa Geraldina Apponyi, trovandosi tempo addietro a Roma, avrebbe conosciuto Re Zog in casa di un diplomatico e il Sovrano si sarebbe innamorato della fanciulla appena vistala, tanto che la sera stessa avrebbe offerto un banchetto di carattere intimo. Un'altra versione dice che due mesi addietro Re Zog sarebbe venuto a Budapest in incognito, incuriosito di tutto quello che sorelle gli avrebbero raccontato sul conto della contessa Apponyi diventata loro amica nell'estate scorsa. Una terza versione, che appare la più attendibile, afferma che Re Zog si sarebbe innamorato della contessa Apponyi avendone visto a Tirana una fotografia regalata alle sorelle.

Subito dopo egli avrebbe invitato la contessa a intervenire ad un ballo di corte che ha avuto luogo a Tirana il 3 gennaio. Il Sovrano avrebbe voluto ballare con lei il primo valzer e questa danza non sarebbe stata la sola. La contessa, che ricambiò ben presto i sentimenti di Zog, tornò poi in Ungheria.

Una zia dell'Apponyi, una contessa Karolyi, anni or sono ha avuto la romantica idea di fondare a Zebegeny, nella valle del Danubio, una curiosa repubblica dei fiori, riunendo intorno a sè giovanette che avevano il compito di assistere ed educare i bimbi poveri dei villaggi. Ogni giovanetta aveva assunto il nome di un fiore. Così la contessa Geraldina si chiamava «rosa bianca» e la sorella Virginia «rosa Virginia». Queste nozze di una aristocratica magiara con un sovrano straniero fanno ricordare che nell'agosto 1893 il principe Milan III di Serbia della dinastia Obrenovic sposò una contessa Hunyadi di Kethelyi.

Da Praga giunge intanto l'informazione in cui è detto che la contessa Apponyi è suddita cecoslovacca.

# CALEPINO

*Tutto Leopardi.* — Francesco Flora sta curando tutte le opere di Giacomo Leopardi nella splendida edizione dei *Classici Mondadori*. E' uscito il primo volume dello *Zibaldone*, che sarà completo in due volumi; in altri due volumi saranno comprese le *Poesie e Prose*, e in un ultimo le *Lettere* con gli Indici di tutta la vastissima materia leopardiana. Questi indici conferiscono all'edizione gran valore; essi daranno modo di valersi, ad esempio, dello *Zibaldone*, di questo straordinario «magazzino», con agio propizio e illuminante; essi saranno sicura guida nella spessa e vivissima foresta dei pensieri, delle impressioni, delle letture e note d'arte, di vita, del grande poeta, e condurranno il lettore a scoperte, riferimenti e approfondimenti insospettati. Il primo volume dello *Zibaldone* supera le 1600 pagine di quella carta finissima che è pure un pregio di questa collezione, anche tipograficamente rara e perfetta. Chi ama le ampie, pacate letture, chi sogna le ore silenziose e deliziose dedicate alle insistite ricerche e agli acquisti intellettuali in compagnia di un grande scrittore, sa di avere in mano, con questo libro, un tesoro. La dovizia ne è così varia e gustosa, che non la si può considerare, e assaggiare, senza delicata ansietà: gli amatori dei libri e della lettura sanno quello che si vuol dire. Dello *Zibaldone*, è noto, esisteva un'unica stampa, quella iniziata presso la casa editrice Le Monnier nel 1898, a cura di una Commissione di studiosi, nominata dal Ministro della pubblica istruzione e presieduta da Giosuè Carducci. A quella degna edizione si deve la conoscenza dello *Zibaldone*, la sua divulgazione tra le persone colte: autentico avvenimento delle lettere e della cultura. Il Flora, che ha condotto la presente edizione direttamente sull'autografo che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Napoli, in una nota dichiara i criteri che l'hanno guidato, e dà saggio delle differenze che ne sono risultate tra la lezione dell'autografo, qui integralmente ristabilita, e la lezione della stampa fiorentina.

Ognor viva nel Flora la preoccupazione di non appannare o falsare, sia pur lievemente, quello che fu il nascere spontaneo delle annotazioni leopardiane, quel formarsi dell'opera singolarissima a seconda di ciò che la meditazione, il variar della fantasia, le circostanze pratiche o spirituali e poetiche suggerivano: l'edizione vuole essere vivido specchio all'intima e drammatica rivelazione leopardiana. Rispettatissimo dunque il senso e lo svolgimento cronologico, «che in questo caso — dice giustamente il Flora — è uno sviluppo ideale»; curata attentamente, di sull'autografo, la grafia e l'interpunzione: la stampa fiorentina aveva voluto unificarle, l'una e l'altra, con «un criterio di uniformità che ha pure qualche suo vantaggio», ma che «non rende con fedeltà il carattere dello *Zibaldone*: documento di uno scrittore che si svolge e perfeziona». Vi sono poi in appendice al volume le note che riguardano i particolari del testo, e che soprattutto raccolgono i passi dei libri ai quali il poeta si riferiva con semplici citazioni; il lettore «avrà così innanzi agli occhi quei periodi di altri scrittori che fan parte integrante dei vari pensieri leopardiani». In quanto ai rapporti tra lo *Zibaldone* e le altre opere del Leopardi, essi saranno dichiarati nelle note alle opere maggiori, per non fare un inutile duplicato, e perchè è parso più opportuno considerare quei rapporti dagli scritti ove il meglio dello *Zibaldone* ha trovato la sua più matura, raffinata e definitiva espressione. Non si può non augurare a imprese editoriali come questa, la più gran fortuna; perchè la meritano, e perchè il loro successo sarà testimonianza di un sempre maggiore interessamento, di un sempre più vivo amore collettivo ai grandi maestri, a quei meravigliosi scrigni d'arte, di sentimento, di fantasia, che sono i libri dei classici.

* *Omaggio al poeta.* — E a proposito di Leopardi notiamo un interessante *Omaggio a Leopardi* di alcuni giovani scrittori, «estratto» dalla *Rassegna Mensile Municipale «Torino»*. E' una raccolta di articoli e saggi che variamente, e con vivace senso d'attualità critica e spirituale, considerano la figura morale, filosofica, poetica dell'autore della *Ginestra*. Piero Bargis tratta di *Leopardi e la critica*, Pino Bava di *Leopardi e la poesia europea*, Fausto M. Bongioanni dell'*Eroismo di Leopardi*, Lorenzo Monica della *Presenza di Leopardi*, ossia Leopardi e la poesia pura; Filippo Piemontese, nel *Paradosso leopardiano*, di quel «cristianesimo senza fede», Ezio Saini della «natura consolatrice», e non soltanto «matrigna» al poeta. E' un contributo appassionato e intelligente alla bibliografia del centenario.

** *Bibliografia di D'Annunzio.* — Roberto Forcella conduce innanzi regolarmente la sua preziosissima e vasta opera di bibliografia dannunziana; ne è uscito ora il quarto volume (*D'Annunzio, 1887* - Sansoni Ed.) che è pieno di cose rare e gustose. Il 1887 è, nella biografia del poeta, anno di avvenimenti importanti, dice il Forcella, e abbondante di produzione giornalistica, notevolissima pei riferimenti storici, perchè nelle cronache dannunziane passa tutto un mondo, tutta la società romana dell'epoca umbertina. Per conto nostro avvertiamo, che, a parte il valore eccezionale quale strumento di studio, quest'opera ha un acutissimo e piacevole valore di curiosità; sono libri, questi del Forcella, che si sfogliano e si leggono con interesse minuto, intenso, non solo letterario artistico culturale, ma psicologico, e per quella quantità di figure e figurine, di tratti pittoreschi, di fatti e aneddoti e riferimenti, di aspetti del costume sociale, della moda, della sensibilità di un recente passato, che, scrupolosamente, ci restituiscono.

**alfa**

TRENI E ORARI

# TORINO-VENEZIA

## *Necessità di comunicazioni rapide dirette e di utili collegamenti*

Nel problema ferroviario del Piemonte, di cui abbiamo già parlato in precedenti articoli («La Stampa», 15 e 27 gennaio) la linea Torino-Venezia emerge, per la sua posizione geografica e per il suo tracciato, come una delle più importanti arterie del movimento interno ed internazionale.

Rettilinea, pianeggiante, omogenea, la grande arteria offre le più favorevoli condizioni per un intenso servizio. Col suo tracciato congiunge i maggiori centri dell'Italia settentrionale ed è la comunicazione più breve fra vaste regioni degli Stati confinanti. Da un lato raccoglie la linea di Modane verso Lione, Bordeaux, e la via di Cuneo verso Nizza, Marsiglia; dall'altro lato si biforca per Trieste e per Udine e quindi si volge ai transiti di confine verso la Jugoslavia e l'Austria.

### Arteria fondamentale

L'intensità del traffico corrisponde naturalmente all'importanza di questa arteria, e nella statistica dei prodotti delle diverse linee della rete essa figura fra quelle di più alto rendimento.

Secondo il concetto fondamentale di tutti i mezzi di trasporto, fra Torino e Venezia dovrebbe essere assicurata la continuità di comode e rapide comunicazioni.

Ciò non vuol dire che non si debba tener conto delle particolari esigenze delle diverse tratte della linea. Ma tutti i treni veloci dovrebbero andare direttamente da un estremo all'altro, con uniformi caratteristiche di velocità e con brevi soste a Milano e Verona; gli altri treni dovrebbero essere collegati fra loro con opportune coincidenze. E', d'altronde, quello che risulta in tutte le grandi arterie, come ad esempio, la Milano-Roma.

Sulla Torino-Venezia questo invece non avviene; il meccanismo degli orari sconvolge i vantaggi che a Torino dovrebbero derivare dalle naturali caratteristiche di questa grande via di comunicazione.

Consultiamo assistiti l'orario dei primi treni in provenienza dal Piemonte. Un treno parte da Vercelli alle 4,5 e, con una media di 33 km-ora, arriva a Milano alle 6,20, esattamente cinque minuti dopo che è partito (ore 6,15) il direttissimo per Venezia.

Da Torino (stazione di Porta Susa) il primo treno parte alle 4,4 e, con una media di 38 km-ora giunge a Milano alle 7,52, mentre alle 7,5 è già partito un altro diretto per Venezia.

I viaggiatori provenienti da Torino, pure essendo partiti di buon mattino, perdono le corrispondenze per Venezia ed anche quelle per Piacenza, per Bergamo, per Como e via dicendo.

### Viaggi a rallentatore

Chi viaggia per affari non rifugge dalle partenze mattutine, se queste gli permettono di impiegare utilmente le sue giornate di lavoro. Ma gli orari dei treni che abbiamo ora indicati non rispondono allo scopo; sono orari che nel linguaggio cinematografico si direbbero studiati col «rallentatore».

La sola comunicazione veloce è costituita dal «rapido» che partendo da Torino alle 6,32 raggiunge Venezia (km. 420) alle 11,12; una media di 90 km.-ora. Si preannuncia però che dal 5 febbraio questo treno sarà conservato soltanto tra Milano e Venezia. Fra Torino e Milano i viaggiatori avranno invece una corsa di automotrice con solo servizio di seconda classe, e dovranno trasbordare a Milano. La variante non è un miglioramento nei riguardi di Torino.

L'automotrice (tipo «Littorina») è il veicolo veloce e leggero che alle caratteristiche dell'automobile aggiunge i vantaggi della scorrevolezza del binario: lo sforzo di propulsione è ridotto ad un decimo di quello che occorre sulle strade ordinarie. La sua capacità è però necessariamente limitata perchè le curve non consentono vetture di lunghezza superiore ai venti metri o poco più.

Il nuovo veicolo serve perfettamente nei servizi locali, e molte automotrici possono essere ancora utilmente impiegate sulle linee secondarie che per il loro scarso traffico non si prestano ad essere elettrificate. Ad un insufficiente servizio giornaliero di pochi treni a vapore si può infatti sostituire, senza aggravio di spesa, un numero assai maggiore di corse con automotrici. La brevità dei viaggi rende meno sentito il bisogno di comodità, e si può perfino ammettere che siano offerti ai viaggiatori dei «posti in piedi».

Nei viaggi a lunghe distanze e ad alte velocità occorrono invece altri mezzi appropriati, ed è a questo scopo che si sono creati gli «autotreni» o «treni aerodinamici» formati di due o tre veicoli intercomunicanti, collegati tra loro in modo da costituire come una sola vettura articolata. Sono treni veloci e leggeri, che derivano la loro struttura da quella dell'automotrice, mentre offrono maggiore capacità e comodità di posti, e meglio resistono ai sobbalzi durante i viaggi a velocità elevate.

### Isolamento da eliminare

Il concetto di tenere il movimento fra Torino e Milano separato da quello del tratto Milano-Venezia, e di collegare i due tratti con treni di differenti caratteristiche di velocità, domina del resto in tutto l'orario di questa linea.

Così, ad esempio, il direttissimo che parte da Torino alle 7,17 trova coincidenza a Milano, dopo trasbordo ed un quarto d'ora di fermata, con un treno a velocità ridotta che arriva a Venezia alle 14,37. Durata complessiva del percorso ore 7,10.

Il direttissimo che parte da Torino alle 8,55 trova collegamento a Milano, dopo trasbordo e tre quarti d'ora di sosta, con un treno a velocità ridotta. Otto ore di percorso da Torino a Venezia.

Viceversa è il treno a velocità ridotta in partenza da Torino alle 15,5 che permette di proseguire da Milano (dopo una sosta di 22 minuti) col «rapido» in arrivo a Venezia alle 21,10. Durata complessiva del percorso ore 6,2.

Sono tempi di percorso che corrispondono a medie di 52 a 70 chilometri-ora e certamente, su linea pianeggiante di grande traffico, non possono dirsi, oggi, comunicazioni veloci.

Inadatte impostazioni di orari, mancanza di coincidenze, soste, trasbordi, collegamenti fra treni di diversa categoria di velocità, tutto concorre ad isolare Torino dal movimento della grande arteria di cui essa è parte integrante.

Si ha in sostanza, anche su questa linea, una organizzazione di treni e di orari che, come abbiamo rilevato nei precedenti articoli per altre linee, pone le comunicazioni di Torino in condizioni di dipendenza e di inferiorità rispetto a quelle dei grandi centri vicini.

Sono quindici treni, delle varie categorie di velocità, che circolano giornalmente in ciascuno dei due sensi, tra Torino e Milano e tra Milano e Venezia, oltre ai servizi di carattere locale. Occorre che una conveniente parte di questi treni sia combinata in modo da costituire comunicazioni rapide dirette su tutto il percorso tra Torino e Venezia.

Occorre che ai viaggiatori provenienti dal Piemonte siano assicurate pronte, [illegible] coincidenze con tutte le principali correnti dei traffici.

Occorre superare l'errore di prospettiva con cui sono oggi considerate, nella formazione degli orari, le comunicazioni che interessano Torino ed il Piemonte.

E' un problema che si risolve, non con saltuari ritocchi di orari, ma con una più precisa conoscenza delle condizioni di Torino e di quelle che sono le esigenze della sua attività industriale e commerciale.

**Edilio Ehrenfreund**

### L'autarchia e i combustibili

Roma, 2 febbraio.

Le iniziative attuate dal Regime e quelle che si vanno sempre più sviluppando consentono, nel campo dei combustibili, un notevole alleggerimento delle onerose importazioni dall'estero. Vanno segnalate fra le molteplici iniziative tanto quelle rivolte a sostituire con l'elettricità i consumi di carbone quanto quelle dirette alla produzione vera e propria di combustibili nazionali.

Fra le prime, il primato spetta alle Ferrovie dello Stato che, con l'elettrificazione delle più importanti linee, riusciranno fra pochi mesi a far risparmiare un milione e mezzo di tonnellate all'anno di carbone. Nel campo della produzione nazionale hanno particolare rilievo queste iniziative: 1) valorizzazione delle miniere dell'Istria e della Sardegna sfruttate dalla Azienda carboni italiani; nell'anno in corso sono previste due tonnellate dai suddetti giacimenti e si conta di dover arrivare nel 1941 a tre milioni e un quarto di tonnellate; 2) miniere di lignite. Esse, nel 1936, hanno reso 560 mila tonnellate, ma molto di più si potrà ottenere grazie alla tecnica moderna che rende possibile la utilizzazione dei combustibili anche i più poveri. Gli studi dei tecnici rilevano che la messa in valore di tutti i giacimenti lignitiferi nazionali potrebbe dare almeno tre milioni di tonnellate di lignite entro pochi anni. Riportando il potere calorifero della lignite a quello normale dei carboni e aggiungendo la produzione dei bacini dell'Arsa e della Sardegna, si prevede di poter mettere complessivamente insieme di combustibili nazionali pari ad almeno 5 milioni di tonnellate annue di carbone, di fronte a un fabbisogno normale di 12 milioni di tonnellate.

Quanto ai carburanti, il fabbisogno interno supera i due milioni annui di tonnellate, che arriva a 2,7 se viene considerato il consumo nei porti. Un forte contributo autarchico è dato finora dall'alcool etilico. Nell'anno in corso si conta su un produzione di un milione di ettolitri di alcool, cioè una quantità sufficiente per coprire un quinto del fabbisogno attuale di benzina. L'idrogenazione in corso di applicazione nelle grandi raffinerie di Bari e di Livorno, la lavorazione delle rocce asfaltiche della Sicilia e dell'Abruzzo, l'intensificazione dell'applicazione di veicoli a gasogeno o a gas metano renderanno però possibile all'Italia la produzione dei quattro quinti dei carburanti necessari al suo consumo attuale. Questa cifra sarà in breve tempo aumentabile fino a raggiungere l'indipendenza completa.

Non è per ora risolta l'autarchia integrale dei combustibili liquidi più pesanti ma la lavorazione dei catrami di fossile derivanti dalle cokerie potrà, unitamente alla lavorazione del catrame e degli oli di lignite, portare anche in questo campo contributi notevoli.

### La visita di S. E. De Vecchi all'isola di Coo

Rodi, 2 febbraio.

Il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon, accompagnato dal comandante le truppe, dal comandante l'aeronautica, dal capo di Stato Maggiore e da ufficiali del seguito, ha visitato, accolto da vibranti manifestazioni e deferente ossequio da parte di tutta la popolazione assiepatasi allo sbarco, l'isola di Coo. Il Governatore si è vivamente interessato dello stato dei lavori in corso per la valorizzazione della magnifica zona archeologica e si è poi recato alla caserma sede del battaglione di fanteria dislocato nell'isola ove è stato ricevuto dagli ufficiali e dai militari con calorose dimostrazioni.

### Agevolazioni fiscali a capitali esteri in Italia

Roma, 2 febbraio.

Un decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce le agevolazioni fiscali concesse per investimenti di capitali esteri in Italia. A norma del decreto accennato, il Ministro delle Finanze è autorizzato a concedere, sentito il Ministro per gli Scambi e le Valute, agevolazioni fiscali per gli investimenti di capitali esteri che saranno effettuati in Italia dall'entrata in vigore del presente decreto fino al 31 dicembre 1939, sempre che la relativa divisa estera in valute, liberamente trasferibile, risulti ceduta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Le agevolazioni fiscali che possono essere concesse sono: *a)* per gli acquisti di immobili in Italia da parte di cittadini stranieri o da parte di italiani stabilmente residenti all'estero, il cui valore in commercio sia superiore a lire 500 mila: tassa fissa di lire dieci in luogo delle imposte proporzionali di registro e di trascrizione ipotecaria e esenzione dai diritti catastali; *b)* per i mutui contratti verso l'estero da privati, da Società e enti, le esenzioni di cui al decreto 16 dicembre 1922 e al decreto 11 settembre 1925; *c)* per le obbligazioni collocate all'estero, la esenzione dall'imposta del dieci per cento stabilita dal decreto 7 settembre 1935 in aggiunta alle agevolazioni di cui sopra; *d)* per i titoli azionari e obbligazionari al portatore, acquistati o sottoscritti in Italia da stranieri e da italiani stabilmente residenti all'estero, posti a dossier presso una delle banche contemplate dall'articolo 10 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934: il rimborso dell'imposta annuale del dieci per cento, nonchè dell'imposta straordinaria progressiva di cui al decreto 5 ottobre 1936, sempre che risulti che i titoli stessi siano rimasti costantemente a dossier per l'intero periodo [illegible] cui detta imposte si riferiscono.

Gli investimenti di capitali esteri in Italia, ai quali sono stati concessi i privilegi tributari contemplati ai capoversi a e b, sono altresì esenti da imposta di successione quando cadano nella successione di chi ha operato l'originario investimento, e il trasferimento, a causa di morte, abbia luogo entro venti anni dall'entrata in vigore del decreto.

Eguale esenzione compete per i titoli di cui alla lettera d quando la successione si apra durante la permanenza dei titoli a *dossier*, giusto le norme ivi stabilite e non oltre i venti anni dall'entrata in vigore del presente decreto. Tale investimento non potrà, inoltre, formare oggetto, neanche in caso di guerra, di atti di confisca, di espropriazioni senza indennizzo o di qualsiasi altro vincolo che ne limiti la libera disponibilità.

Su richiesta dell'avente diritto, presentata alla Banca d'Italia o ad una delle banche contemplate, potranno essere liberamente trasferiti all'estero per il tramite di dette banche: *a)* le rendite, gli interessi e i frutti limitatamente al cinque per cento annuo per gli investimenti indicati nei capoversi a e b; e senza limiti, i dividendi e gli interessi effettivamente percepiti dagli investimenti indicati dalla lettera d; - *b)* i capitali derivanti da un eventuale successivo realizzo limitatamente all'ammontare in valuta, originariamente importata, per gli investimenti indicati alle lettere a e b, e nella totalità invece dall'avvenuto realizzo per quelle indicate alla d.

### La mostra del Dopolavoro s'aprirà in giugno

Roma, 2 febbraio.

Si è appena chiusa la Mostra del Tessile, che tanto successo ha ottenuto da parte del pubblico e i padiglioni stanno per essere sgombrati, e già si parla di un'altra Mostra: quella del Dopolavoro, che aprirà i suoi battenti il 26 del prossimo giugno.

Questa mostra, mantenendosi aderente al carattere e allo spirito dell'organizzazione, sarà una rappresentazione dinamica di tutto quanto il Dopolavoro ha nell'interesse della organizzazione stessa. Durante il periodo della Mostra saranno dati festeggiamenti e spettacoli avvalendosi particolarmente dei complessi del Dopolavoro. La Mostra sarà divisa in 11 sezioni: organizzazione generale, dopolavoro aziendale, escursionismo, giuochi e sport, attività popolaresca, musica, teatro e cinematografo, cultura popolare, propaganda, assistenza, previdenza e assicurazione, pubblicità industriale. La Germania sarà presente con un padiglione riservato alla propria organizzazione dopolavoristica.

### Il lavoro ripreso negli stabilimenti di Colleferro

**I morti saliti a 37**

Segni, 2 febbraio.

*Negli stabilimenti di Colleferro è stato ripreso il lavoro in quasi tutti i reparti.*

*Il numero delle vittime, tra cui i travolti dalle macerie ed i morti in seguito a ferite, sale a 37.*

*La popolazione è rientrata nelle proprie case.*

### Una banda di malfattori condannata ad Asti

Asti, 2 febbraio.

La Corte d'Assise ha pronunciato il verdetto contro un'altra banda di ladri che per un certo periodo infestò i paesi dell'Astigiano e che dopo numerosi furti nella notte del 20 giugno 1936 si abbandonava in atti più gravi derubando ad Isola l'agricoltore Bassone Luigi. Anche questa volta la pronta ed energica azione dell'Arma dei Carabinieri Reali di Asti, che ha ormai al suo attivo tutto un seguito di brillanti operazioni, volse ad assicurare i bricconi alla giustizia.

Il verdetto condanna: Gonella Guido ad anni 14 e 8 mesi di reclusione, 6 mesi di arresto, 20.000 lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; libertà vigilata per 3 anni, dichiara di delinquente abituale, assegnazione per due anni a casa di lavoro; Boero Annibale ad anni 9 e mesi 6 di reclusione, 17.000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, dichiara di delinquente abituale assegnazione a casa di lavoro per due anni; Bergamasco Michele ad anni 5, mesi 2 di reclusione, 9 mila lire di multa, interdizione temporanea dai pubblici uffici dichiara di delinquente abituale e assegnazione per due anni a casa di lavoro; Boero Giulio ad anni 7 e mesi uno di reclusione, 15 mila lire di multa, libertà vigilata, pena accessoria; condono di due anni e multa; Balma Natale ad anni 6, mesi 3 di reclusione, 13 mila lire di multa, libertà vigilata, condono di due anni e multa; Canale Giuseppe a 8 mesi di reclusione per favoreggiamento col condono; Lamberti Gioacchino a un anno e mesi 3 di reclusione, 900 lire di multa, libertà vigilata; Monzeglio Margherita a 12 mesi di reclusione per favoreggiamento continuato.

### Cinque anni di reclusione per un pugno mortale

Milano, 2 febbraio.

Il panettiere Vitale Mauri una sera dello scorso giugno veniva a lite con tale Vitale Cozzani e gli assestava un formidabile pugno al naso, producendogli gravissime lesioni. Sopravvenne in seguito un processo meningitico che condusse il Cozzani a morte dopo quattro giorni.

Rinviato a giudizio, il Mauri, comparso dinanzi alla Corte d'assise, ha dichiarato che aveva sferrato il pugno fatale soltanto dopo averne ricevuto uno non meno poderoso dal rivale. La Corte lo ha condannato a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

### L'Ospizio del Gran San Bernardo devastato da una valanga...

**secondo una strampalata notizia**

Aosta, 2 febbraio.

Da Basilea era giunta oggi una notizia secondo la quale una grossa valanga caduta dalla sommità del monte sovrastante il valico del Gran San Bernardo avrebbe investito l'Ospizio con tale violenza che il massiccio edificio, nonostante la sua poderosa mole, avrebbe resistito a malapena all'urto. Le finestre e le porte sarebbero state divelte e la neve avrebbe addirittura riempito sale e corridoi, facendo alcune vittime.

Dalle indagini prontamente eseguite risulta che la notizia è completamente destituita di fondamento. Nessuna valanga è caduta nei pressi dell'Ospizio del Gran San Bernardo, ma solo una piccola comune slavina è caduta dal colle della Fenêtre, molto più in basso, finendo nel fondo valle.

### Le salme delle sorelle Zanoletti al Cimitero di Milano

Milano, 2 febbraio.

Questa mattina alle 10, con autofurgone, sono giunte a Milano le salme delle due sorelle Zanoletti, vittime della tragica slavina di Claviere. Le scortava il cugino avv. Mario Zanoletti, miracolosamente scampato alla valanga. Le salme sono state trasportate nella cappella del Cimitero monumentale e ricoperte di fiori. Molte le corone, fra le altre quelle del Fascio, del Comune e dei valligiani di Claviere. I funerali si svolgeranno domattina.

### Le truffe di un falso architetto

La Spezia, 2 febbraio.

E' qui stato arrestato certo Moroni Alberigo, di 47 anni, nato e residente a Perugia, sedicente architetto, attivamente ricercato dalla Questura di Alessandria, dovendo rispondere di ingenti truffe consumate in quella città a danno di imprenditori edili e di altri. Indosso gli sono stati sequestrati documenti, carte e disegni di architettura, libretti di assegni bancari, polizze di assicurazione, nonchè una distinta notevole di somme che sarebbero state depositate presso una banca francese. All'atto dell'arresto il Moroni ha tentato di fuggire. E' risultato che anche a La Spezia, appena arrivato, egli aveva iniziato la sua trama di truffe.

### NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

Durante i lavori di sterro per l'erigenda sede della G.I.L., in piazza Bistolfi, un operaio ha rinvenuto un contenitore di monete d'argento e di bronzo del 1600 della Repubblica genovese, le quali sono state consegnate al Municipio per essere raccolte nel Museo Civico.

**DA BOLOGNA**

Durante la celebrazione del primo centenario della Cassa di Risparmio, all'Istituto [illegible] è stato fatto il dono di un'artistica pergamena in cornice d'argento, nonchè di una cartella di 100 mila lire redimibile al 3,50 per cento, a scopo benefico, dono al quale hanno contribuito tutte le Casse e Monti di pegno di prima categoria della Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia.

**DA FIRENZE**

Ha compiuto cento anni certa Ernesta Ricci, che insieme alla figlia Clotilde, di 67 anni, vive presso le suore passioniste di via Leopoldo, e molti regali le sono giunti da amici, parenti e conoscenti.

**DA VERCELLI**

Nel secondo annuale della sua eroica morte incontrata a Malca Duba, presso Neghelli, per la conquista dell'Impero, è stata commemorata solennemente la Medaglia d'oro capitano Amedeo De Rege Thesauro di Donato, squadrista vercellese, e alla cerimonia sono intervenute, con la vedova, il bimbo e i parenti, tutte le autorità.

**DA VERONA**

Un bue infuriato a Oreanzo ha gettato a terra il bovaro Angelo Bertoni, di anni 23, il quale è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

# GLI SPORT

**Dopo i Littoriali invernali dell'A. XVI**

## L'ascesa dei giovani e l'affermazione del Guf Torino

I Littoriali della neve e del ghiaccio dell'Anno XVI sono terminati. Nella neve ha vinto, secondo le generali previsioni, il Guf di Milano, mentre negli sport del ghiaccio è riuscito ancora a prevalere il Guf di Torino, dopo non facile lotta con gli agguerriti avversari di Padova e di Milano. Le classifiche finali della grande manifestazione universitaria di Madonna di Campiglio rispecchiano le reali possibilità delle forze in campo? Crediamo di poter rispondere tranquillamente di sì. Nessuna irregolarità infatti è venuta a turbare lo svolgimento delle gare. Nemmeno si può dire che l'elemento «fortuna» abbia granchè influito, salvo pochissimi casi, su questo o quel risultato e in nessun modo poi sulle classifiche finali.

Hanno vinto dunque i migliori, i più forti in campo. Ma, al di là dei nudi risultati, tre «motivi» predominanti hanno caratterizzato i testè ultimati Littoriali e devono essere segnalati: la sorprendente ripresa dei goliardi torinesi, i progressi di Padova in contrasto col regresso di Bologna, l'affermazione dei giovani.

Il caso di Torino è tipico ed anche assai istruttivo. Venuti a mancare molti dei migliori (vedi Bonichi e Rabini passati ad altre città) il Guf Torino si trovò a dover affidare le proprie speranze sostanzialmente, a parte Holzner, ad un manipolo di giovani. Ben cinque degli atleti subalpini, poi, e cioè i fondisti Rosina e Ernesto Rava, i discesisti Falco e Nasi e il saltatore Collino erano totalmente nuovi alle contese dei Littoriali. Avete visto cosa hanno saputo fare. Daniele, terzo nella combinata delle due discese, e soprattutto Nasi che, dopo aver conquistato un bellissimo terzo posto nello slalom fu sesto nella combinata, apparvero le autentiche rivelazioni dei Littoriali. Tutti gli altri gareggiarono con non minore impegno e tutti contribuirono validamente nel limite delle proprie possibilità, alla magnifica affermazione finale. Il segreto del successo? Poche pretese ma in compenso molta volontà ed entusiasmo e soprattutto un alto spirito di corpo. Con questo affiatato manipolo e con altri giovani che ha già in riserva il Guf Torino potrà guardare ai Littoriali dell'Anno XVII con ben altre probabilità che non quest'anno.

La stessa cosa si verificò nel pattinaggio. Qui non si può parlare di giovani o almeno di nuovi perchè Agudio e Allaria non sono più delle matricole, per quanto ci sia un Cattò che promette assai bene. Agudio scese in gara pressochè privo di allenamento perchè impegnato fin alla vigilia dei Littoriali dalle sue occupazioni professionali; con tutto ciò, sorretto dalla sua classe e da una grande passione, riuscì a conquistare quelle due sorprendenti vittorie che pesarono assai nel punteggio finale dei Littoriali. La squadra di disco sul ghiaccio non poteva fare di più data la scarsa preparazione e il valore delle antagoniste. Comunque, il titolo di Littoriale — il quarto della serie — vinto dal Guf Torino negli sport del ghiaccio dimostra che i goliardi subalpini mantengono saldamente le loro posizioni. Si migliorerà assai quando anche la nostra città potrà finalmente avere un palazzo del ghiaccio.

Vincitore negli sport del ghiaccio e secondo nella neve, il Guf Torino intanto è primo nella graduatoria assoluta dei Littoriali invernali con 182 punti all'attivo e con tre punti di vantaggio sul Guf Milano e dodici su quello di Padova. Un risultato oltre ogni dire lusinghiero e soprattutto insperato quest'anno che pone gli atleti in maglia azzurra in una posizione di privilegio per i Littoriali primaverili di Napoli.

Il Guf Padova migliora di anno in anno. A S. Martino di Castrozza era stato terzo negli sport del ghiaccio; quest'anno ha scavalcato Milano ed è passato al secondo posto, grazie soprattutto al brillante comportamento della sua fortissima squadra di disco, imperniata su due giocatori della classe di D'Apollonia e Pellegrini. Il progresso è notevole soprattutto nei confronti del Guf Milano che in materia di disco sul ghiaccio ha sempre dettato legge. Nello sci, senza migliorare, è riuscito a mantenere la sua posizione anche se mancante di un elemento come Alberto Rasi, passato, com'è noto, al Guf Ferrara. In compenso ha presentato Dante Weber, un fondista che potrà dare ancora molte soddisfazioni ai colori patavini.

In contrasto coll'affermarsi dei goliardi padovani ha stupito il passo indietro compiuto dal Guf di Bologna, dopo la grande vittoria dell'Anno XV. In effetti, la squadra petroniana non fu molto fortunata: Mario Rasi e Marsilli non apparvero più irresistibili come a S. Martino; Scarpa poi fu costretto al ritiro da una dolorosa caduta. Ma a nostro parere Bologna, sempre forte nel fondo, difetta di discesisti e di saltatori, e in genere di elementi di rincalzo.

I Littoriali, manifestazione del continuo squillamento sportivo ed agonistico, hanno confermato ancora una volta la loro funzione propagandistica. I frutti si sono visti anche quest'anno a Madonna di Campiglio con i progressi conseguiti dai goliardi di Napoli, di Catania e di tant'altri Guf non certamente in condizioni favorevoli per una pratica attiva degli sport invernali. In più, constatazione confortante, si è notata l'ascesa di molti giovani. Il milanese Angelo Senoner, i torinesi Rosina, Daniele, Falco, Nasi; i genovesi Busancano e Rivetti sono fra questi i migliori, ma dietro di loro stanno parecchi altri suscettibili di progresso. Benissimo; i Littoriali hanno bisogno di energie continuamente fresche per rinnovarsi e per mantenere intatto il loro interesse agonistico. Solo così si soddisfa il compito essenziale di propaganda per cui fu creata questa magnifica manifestazione dello sport universitario fascista.

**Aldo Marsengo**

### Carnera operato a un rene si recherà in America per nuovi combattimenti

Padova, 2 febbraio.

Da qualche giorno, come si sa, era degente nella clinica del prof. Fasiani il pugilatore Primo Carnera, che presentava un'affezione al rene destro. Carnera aveva dichiarato che il medico di Sequals gli aveva riscontrata la presenza di albumina, dovuta a disturbi renali, consigliando il pugile a venire nella nostra città e affidarsi alle cure del prof. Fasiani.

Così infatti egli fece, e oggi Primo Carnera è stato sottoposto a un delicato atto operatorio riuscito molto laborioso per le difficoltà incontrate dal valoroso chirurgo, che ha però condotto a termine l'operazione felicemente. Le condizioni di Carnera sono pertanto attualmente buone.

Secondo quanto Carnera stesso ebbe a dichiarare prima dell'operazione, il prof. Fasiani gli avrebbe dato assicurazione che dopo l'intervento chirurgico avrebbe potuto continuare nella sua attività sportiva. Il pugilatore aggiungeva che, in seguito alle continue offerte di combattimenti che gli pervengono d'oltre Oceano, egli si recherà, appena le sue condizioni glielo permetteranno, in America.

## *La gara di salto al raduno sciatorio ungherese*

### Vittoria di Sorensen - Bella prova di Da Col

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 2 febbraio.

*Dopo i ludi del «discesismo», il concorso internazionale organizzato dalla Federazione ungherese di sci nei monti Matrahaza, ha visto oggi in lizza gli specialisti del trampolino. Un lotto foltissimo di campioni di grande fama internazionale, fra cui il norvegese Sorensen, il giapponese Iguro, i tedeschi Klopfer, Kratzer e Weisheit, gli austriaci Gaileitner e Reinhardt, ha preso parte alla competizione, alla quale l'Italia era rappresentata dall'azzurro Bruno Da Col.*

*Come era da prevedersi, il norvegese Sorensen, pur non realizzando distanze superiori agli altri migliori, non ha stentato a imporsi per la purezza del suo stile; le maggiori lunghezze sono state raggiunte dal tedesco Klopfer, con m. 49, 52, 57, contro 50, 51,50, 55,50 di Sorensen. Da Col viene al seguito immediato di Sorensen e di Klopfer, come lunghezza, con tre salti, assolutamente irreprensibili, di 49,50, 49,50, 54,50. Tuttavia egli non ha avuto la fortuna di incontrare il favore della giuria, la quale ha assegnato dei punti di stile superiore a due altri saltatori, il giapponese Iguro ed il tedesco Kratzer, che sono stati entrambi nettamente inferiori al nostro campione nelle lunghezze dei loro salti.*

*Sorvoliamo sul criterio alquanto discutibile che ha ispirato i giudici del concorso di Matrahaza e limitiamoci a rilevare come Da Col si sia imposto all'ammirazione generale dei tecnici per la potenza del suo scatto e l'aplomb perfetto, durante la transvolata. L'azzurro ha potuto dar prova di queste ottime qualità malgrado il fatto che i suoi legni non scivolassero, impedendogli di realizzare la stessa velocità di altri concorrenti.*

*D'altra parte, il nostro Da Col era oggi anche alquanto sofferente per una contusione riportata alla caviglia, durante l'allenamento. Malgrado queste condizioni sfavorevoli, il campione italiano ha assolto perfettamente le tre prove regolamentari, a differenza di molti altri quotati saltatori, fra cui i tedeschi e perfino un norvegese, il Wasstöl, i quali hanno registrato delle cadute.*

*Alla competizione odierna ha assistito un pubblico foltissimo. Notata la presenza nella tribuna d'onore del Presidente del Consiglio Daranyi.*

*Essa oggi a Budapest, la squadra italiana si tratterrà nella capitale ungherese tutto domani per partecipare al banchetto organizzato dalla Federazione magiara, nel corso del quale sarà celebrato il venticinquennio di esistenza di questa Federazione e sarà proceduto alla distribuzione dei premi.*

**Guido Tonella**

*Ecco la classifica:*

1. Sorensen (Norvegia) p. 340,5 (metri 50, 51,5, 55,5); 2. Klopfer (Germania) p. 338 (49, 52, 57); 3. Iguro (Giappone) p. 332 (47,5, 49, 54); 4. Kratzer (Germania) p. 331,2 (47,5, 49, 54,5); 5. Bruno Da Col (Italia) p. 323,7 (49,5, 49,5, 54,5); 6. Darabos (Ungheria) p. 325; 7. Weisheit (Germania) p. 321,2; 8. Gaileitner (Austria) p. 319,5; 9. Zenker (Polonia) p. 318,3; 10. Reinhardt (Austria) p. 316,9; 11. Philipp (Cecoslovacchia) p. 301,7; 12. Bochenek (Polonia) p. 301,4.

## Vigilia di Juventus-Torino

### Formazione juventina invariata Il nuovo schieramento granata

Da qualche giorno il tema delle discussioni sportive cittadine è quello della prossima partita di ritorno fra Juventus e Torino. Come si ricorderà, nell'incontro di andata l'eterna questione della superiorità cittadina rimase insoluta, in quanto le squadre chiusero l'incontro col risultato pari di 1-1. La questione viene oggi a trovarsi di nuovo sul tappeto.

Intanto, nel corso della corrente settimana, prosegue attiva la preparazione delle due squadre. Ieri, giornata solitamente dedicata alle prove di allenamento, solo i giocatori del Torino hanno toccato la palla. Alla Juventus si è svolto solo del lavoro atletico, in quanto Rosetta, reputando i suoi uomini preparati a sufficienza, non ha voluto sottoporli all'eventuale rischio di qualche infortunio di gioco. I bianco-neri hanno compiuto alcuni giri di campo, al passo cadenzato e di corsa; si sono misurati in alcuni scatti di velocità, hanno quindi svolto una progressione di esercizi atletici, saltato alla corda.

Nessuna partita di allenamento, dunque; tanto più che l'allenatore juventino non intende, a quanto sembra, apportare alcuna modifica alla formazione con la quale ha ottenuto ultimamente lusinghieri risultati. La preparazione dei bianco-neri al grande incontro proseguirà in questi giorni solo sulla base di lavoro atletico.

I granata, trovandosi costretti a variare lo schieramento della loro prima linea, che contro il Milan non ha fornito una prova eccelsa, hanno ieri, invece, giocato per un'ora, dividendola in due tempi di trenta minuti. Ferrini riprendeva il suo posto di terzino. Nei due tempi la formazione del quintetto attaccante è rimasta invariata, ovverossia con Pellegrino all'ala destra, Baldi alla mezz'ala, Bo al centro. Palumbo era stato spostato all'ala sinistra mentre quale interno sinistro si era chiamato Vallone. Il reparto, così rivoluzionato, ha funzionato abbastanza agilmente. Bo, pur non essendo un centravanti ideale, sa dare vivacità a una linea di attacco; Palumbo non è nuovo nel ruolo di ala, e così pure Vallone quale interno. La novità era rappresentata dalla inclusione di Pellegrino in prima squadra; riferendoci a quanto si è visto in campo bisogna riconoscere che il giovanotto possiede delle spiccate doti di ala: discreta velocità, buon tiro, abile palleggio, la sua presenza nella squadra granata che affronterà domenica la Juventus, sul terreno dello Stadio Mussolini, potrebbe avere il suo peso sull'andamento dell'incontro.

Ieri Pellegrino ha aperto la serie delle porte segnate dalla prima squadra all'undici allenatore, che era quello degli allievi, rinforzato da elementi quali Rossetti, Citterio, Cadario. Il terreno non era dei migliori, risultando molto pesante, il che ha lievemente influito sulla qualità del gioco. Oltre Pellegrino, si sono distinti nella segnatura: Bo, che ha segnato due volte, Palumbo e Vallone.

Nella ripresa Gallea è uscito dal campo, per non affaticarsi, e il suo posto è stato preso da Cadario.

Durante la partita, in uno scontro con Palumbo, parando un pallone a terra, il portiere Cassetti ha riportato una contusione alla mandibola. L'incidente è parso di lieve entità, per cui è da ritenersi che il guardiano granata possa essere domenica presente fra i compagni.

### Il Consiglio della F.C.I. si aduna a Milano

**in vista delle riunioni parigine**

Roma, 2 febbraio.

Il Consiglio direttivo della Federazione ciclistica italiana si riunirà domani a Milano sotto la presidenza del generale Antonelli. La riunione precede di pochi giorni il congresso dell'U.C.I. a Parigi, dove contatti saranno presi dai dirigenti del ciclismo italiano con gli organizzatori del Tour allo scopo di ottenere alcune modifiche, per noi indispensabili, all'attuale regolamento del Giro di Francia.

Per quanto riguarda lo scandaloso verdetto che ha privato l'olandese Van der Vijver del titolo di campione del mondo, la situazione si va rischiarando. Anche il signor Rousseau ha chiesto di esaminare il documento fotografico che stabilisce in maniera inequivocabile la vittoria dell'olandese e il granchio madornale preso dall'ufficio di presidenza dell'U.C.I. La tesi italiana, ispirata di buon senso, dovrebbe prevalere nel consesso parigino.

Per quanto concerne il ciclismo a Tokio l'atteggiamento italiano è basato non sulla sola amicizia che lega l'Italia al Giappone, ma anche sulla necessità di non provocare fratture irreparabili fra U.C.I. e C.I.O. Si dovrà trovare un punto di accordo, sia pur minimo, per portare i campioni del ciclismo nell'Impero del Sol Levante. Nella riunione di Milano il presidente della F.C.I. esporrà, dunque, la linea di condotta che la delegazione italiana (la quale sarà composta del generale Antonelli, del comm. Ferretti, del comm. Momo, vice presidente dell'U.C.I., da Girardengo e da Giovanni Bollini commissario di Parigi della F.C.I.) adotterà in merito ai vari problemi che vi saranno trattati.

Saranno esaminate anche altre questioni, fra le quali degna di rilievo quella che concerne la nostra partecipazione al Giro di Francia e le richieste modifiche al regolamento del Giro. A Parigi i nostri si abboccheranno con il signor Goddet, dell'*Auto*, per discutere le proposte italiane, le quali riguardano il numero dei colli, che, come è noto, è stato ridotto a nove e l'entità degli abbuoni. Se le nostre informazioni sono esatte, i rappresentanti della F.C.I. chiederanno che il numero dei colli venga portato almeno a 12 e che il massimo degli abbuoni venga portato da due a tre minuti.

### I componenti le squadre per la Coppa degli Otto

Roma, 2 febbraio.

La gara italo-francese di fioretto e spada, per la Coppa degli Otto, avrà luogo alla sala Wagram di Parigi la sera dell'11 febbraio. Le due federazioni interessate, a quanto annunzia l'«Informatore Sportivo», hanno così formato le squadre:

*Italia:* per il fioretto, Marzi e Guaragna; per la spada, Ragno e Edoardo Mangiarotti. *Francia:* per il fioretto, Edward Gardère e Bougnol; per la spada, Schmetz e Pecheux. La giuria sarà presieduta dal presidente della Federazione Internazionale: Auspach e per il fioretto sarà composta come segue: un giurato italiano scelto dai francesi (ing. Basletta); un giurato francese scelto dagli italiani (Adel); due giurati neutrali, assai probabilmente il belga Bru e il tedesco Rau.

### I campionati italiani di pattinaggio artistico

Milano, 2 febbraio.

Si sono svolti quest'oggi al Palazzo del Ghiaccio i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico che hanno dato i seguenti risultati:

Gara individuale femminile: 1. Balla Piera di Milano; 2. Enrici, di Bolzano.

Gara individuale maschile: 1. Bottini, di Milano; 2. Celotti, di Milano; 3. Vigorelli, di Milano; 4. Garrone, di Milano; 5. Guglielminetti, di Torino.

Gara a coppie: 1. Bottini-Mazzi, di Milano; 2. Celotti-Balla, di Milano; 3. Patruno-Bincero, di Torino.

### NOTIZIARIO

**Torneo internazionale sospeso.** — Il torneo femminile di scherma, che doveva aver luogo a Firenze il 12 febbraio, è stato sospeso.

**Gl'inglesi contrari alla corsa-campestre delle Olimpiadi.** — La Federazione inglese ha ordinato ai suoi delegati, Kuaro e Richardson, di votare contro la proposta di includere nuovamente la corsa campestre nel programma delle olimpiadi, proposta che sarà avanzata al congresso che l'«International Cross Country Union» terrà il 1o aprile prossimo a Belfast.


**DOLORI**

reumatici, sciatici, renali; torcicolli, distorsioni, strappi muscolari scompariranno con poche applicazioni di

**LINIMENTO ARNALDI**

Nelle Farmacie L. 8.— Spedito franco L. 9,50

LABORATORIO ARNALDI - Spezia

(Aut. Pref. Spezia n. 10158 - 10-7-1935)

*ecco il giorno fortunato*

**14** Gennaio

Il giorno 2 corrente alle ore 19 alla presenza del R. Notaio Sig. Borgo dott. Gregorio sono stati imbussolati i numeri corrispondenti ai giorni del mese di Gennaio, in cui i Magazzini rimasero aperti al pubblico per vendita al dettaglio.

Il numero estratto è risultato essere il **14** corrispondente al giorno di vendita **14** gennaio 1938-XVI.

Secondo il regolamento del concorso, tutti coloro che in tale giorno hanno acquistato merci al dettaglio da Avigdor Via S. Francesco d'Assisi 14, Torino - **saranno rimborsati** dell'intero importo presentando il talloncino comprovante l'acquisto fatto

Autorizzato con Decreto Ministeriale N. 1674 del 28-12-XV

**Avigdor** Via S. Francesco d'Assisi, 14 TORINO Telefono 53743

**Per le vostre labbra...**

Se le volete leggiadre, vivaci e smaglianti, senza alcuna apparenza di truccatura, usate il ROUGE GUITARE - baci senza tracce. - Resta inalterato un giorno intero: provatelo oggi, l'userete sempre. Il successo è garantito. Otto sono le tinte del ROUGE GUITARE, tutte nuove nella loro luminosa trasparenza. In vendita dappertutto. Modello lusso grande L. 25. - Modello medio L. 16. - Tubetto-campione (durata un mese) L. 3. - Esclusivisti Vaelidi & C., via Broggi, 23/5 - Milano.

VIAGGIO DI CARNEVALE NIZZA MONTECARLO CANNES

VIAGGI PERLO

PURGANTE IDEALE

*abbiate cura dei vostri occhi*

**BERRY** l'ottico di Torino

OTTICA - FOTO - CINE - RADIO

TORINO Via Roma 8 ang. Via Cesare Battisti


### CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI MILANO

**AVVISO**

La *S. A. Fabbriche Italiane Seterie e Affini, Como - F.I.S.A.C.*, con sede in Milano, fondata il 22 dicembre 1906, con capitale versato di L. 31.500.000 diviso in 420.000 azioni del valore unitario nominale di L. 75 e venale, all'8 gennaio 1938, di L. 80, ha chiesto l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nelle Borse di Milano e di Torino.

Milano, 28 gennaio 1938-XVI.

Il Vice Presidente f.to DONZELLI

Il Segretario Generale f.to BONINSEGNA

# I quattro compiti delle ali armate

**La scelta degli obiettivi per l'Armata aerea — Impiego a masse in tattica e in strategia — L'Armata aerea come avanguardia delle forze armate**

I recenti conflitti armati e le guerre di Etiopia e di Spagna hanno mostrato — constata il G. Mecozzi continuando il suo studio — che la guerra aerea contro le popolazioni nemiche spesso non conviene per ragioni diplomatiche o politiche e che, in ogni caso, non porta con sicurezza al collasso della resistenza avversaria. Pur non sostenendo l'idea che le popolazioni debbano restare incolumi per principio, l'A. afferma che l'essenza della guerra aerea è la lotta contro le Forze Armate nemiche, contro le forze in atto piuttosto che quelle in potenza o in elaborazione, ed inoltre, contro i trasporti ed i mezzi di trasporto, categoria di obiettivi che interessa popolazione e forze armate; infine, contro le industrie e i commerci dell'avversario. La lotta contro le forze armate nemiche è, in ogni caso, meno lunga e più decisiva della lotta contro le popolazioni, inoltre è la più necessaria ed urgente: la vera vittoria non si consegue che distruggendo le forze armate nemiche.

## Bersagli grandi e piccoli

Per vari anni è prevalsa l'idea di lanciare l'offesa sopra vaste superficie: città intere da distruggere: perciò la precisione del tiro poco contava. Ma in pratica si è visto che per radere al suolo una capitale nemica occorre troppo peso di esplosivo. Anche se ci si decidesse ad impiegare i gas, l'attacco sarebbe certo più micidiale ma non si sposterebbero i termini della questione. Ma in ogni grande città, tra le molte migliaia di edifici esistono poche decine di centri sui quali l'offesa è altamente redditizia: officine del gas o elettriche centrali telefoniche, sedi di governo, depositi di materiali, ecc. Basta ricercare questi bersagli e solo questi, per ottenere il massimo risultato col minimo dispendio di esplosivo e il minor rischio per una armata aerea.

Prescindendo dal territorio delle grandi retrovie, le regioni in cui, in tempo di guerra, la vita pulsa più fervidamente è la fascia nella quale, oltre alle popolazioni, alle industrie ed ai commerci stanno schierate o in moto le forze armate, ossia nelle retrovie immediate, sulla terra da 30 a non oltre 400 Km. dalla linea di contatto, in mare per un raggio corrispondente e infine, nell'aria sovrastante.

In queste regioni gli obiettivi sono moltissimi, di grande importanza e relativamente piccoli, tali da giustificare la modalità del getto a tuffo, in picchiata, a volo rasente (le quali richiedono come si è detto, l'impiego di velivoli piccoli e maneggevoli, veloci, senza grande raggio di azione, come quelli d'assalto) per ottenere il massimo rendimento dall'esplosivo gettato. Insomma, non tanto conta il carico delle bombe da gettare quanto la scelta dei bersagli da colpire. L'ideale non è di distruggere ciecamente tutto, — il che, fra l'altro, sarebbe impossibile — ma di effettuare l'offesa col massimo rendimento, distruggendo il minor numero possibile di obiettivi, scelti però fra i più sensibili.

Si tratta, insomma, in ciascuna delle fasi del conflitto, di scegliere una determinata categoria di obiettivi e di distruggerla metodicamente — ad esempio si potrebbero distruggere tutte le sorgenti di energia dello Stato avversario, termiche o idriche, oppure tutta l'aviazione avversaria non solo nelle sue basi ma nelle fabbriche di ogni specie, ecc. Con queste distruzioni sistematiche si può determinare una «carenza» che può essere il «punto decisivo» in una certa fase del conflitto. Questo concetto di «carenza» emesso dal generale del G. A. Costanzi e sviluppato dal G. Mecozzi è stato recentemente sostenuto dall'americano Caldwell il quale nell'Aero-Digest» del settembre scorso paragona la lotta aerea così concepita al Ju-Jutsu giapponese. Come il Ju-Jutsu, basandosi sulla conoscenza dell'anatomia, insegna a colpire certe determinate parti del corpo dell'avversario in modo che questo divien incapace di resistere, così l'aeronautica in guerra, possedendo una conoscenza preventiva perfetta dell'organismo avversario, dovrebbe colpire certi punti deboli, paralizzati i quali la nazione resterebbe incapace di resistenza.

Venendo a discutere della importanza dell'autonomia e cioè dei raggi d'azione superiori ai 400 chilometri che il G. Mecozzi richiede per i suoi velivoli d'assalto. Egli sostiene che se la capacità tecnica di questi lunghi raggi d'azione ha importanza virtuale e morale come minaccia, non ha però l'importanza di una efficacia concreta.

Ciò per un triplice ordine di ragioni: anzitutto perchè la distruzione del nemico più vicino è maggiormente fruttuosa (specie moralmente) di quella di un nemico lontano, e gli effetti se ne risentono più prontamente: la vittoria è tempestività, non logoramento. In secondo luogo, perchè le difficoltà meteorologiche sono tanto maggiori quanto più l'incursione progettata è profonda. In terzo luogo, perchè l'incursione profonda, oltre ad essere difficile è inutile in quanto le guerre di domani in Europa saranno di coalizioni; l'Europa è piccola e poichè è razionale che si parta dalla base nazionale o alleata più vicina all'obiettivo, non vi sono obiettivi nemici a distanza superiore di 3-400 chilometri.

Certo, l'offesa aerea oltremare offre possibilità di sorpresa maggiori dell'incursione su terra, e il lungo volo sul mare richiede possibilità di navigazione eccellenti quali soltanto i grandi aerei con numeroso equipaggio possono offrire. Argomentazioni analoghe valgono per il bombardamento notturno. Perciò appunto per l'A. l'aviazione da bombardamento vera e propria, all'infuori cioè di quella d'assalto, dovrebbe essere impiegata per le sue possibilità di agire a lungo raggio, soprattutto oltremare e di notte.

## Falangi e gruppi di manovra

L'impiego dell'aviazione a massa deve, secondo l'A. intendersi nel senso che, in un determinato momento, la grande maggioranza delle forze aeree deve concorrere strategicamente verso un determinato obiettivo o un determinato gruppo di obiettivi, ma non già nel senso tattico, con la creazione e l'impiego cioè di falangi aeree che dovrebbero agire di forza senza curarsi della sorpresa.

Comunque, se la falange è l'ordinanza tattica dei bombardieri, quella dell'aviazione d'assalto per l'attacco della superficie consiste in molte piccole unità agenti contemporaneamente contro molteplici obiettivi tentando principalmente di realizzare la sorpresa: il volo rasente è appunto una delle modalità impiegate a tale scopo.

L'effettuazione di azioni molteplici e sincrone, la reiterazione a catena contro gli obiettivi medesimi, la coordinazione di ondate in tempi diversi e contro obiettivi diversi costituirebbero la manovra operativa. Questa manovra si presterebbe a giuocare contro la limitatissima autonomia dei caccia, contro la incertezza del nemico sulle nostre rotte di incursione, contro la limitata resistenza della vigilanza avversaria, contro la sua non illimitata disponibilità di munizionamento antiaereo ecc. Insomma, si tratterebbe di non rinnovare nell'aria i nefasti dell'attacco frontale e di promuovere invece un vigore tattico particolare esaltando, in luogo di annullarle nell'azione falangitica, le capacità e le energie individuali dei comandanti inferiori.

Indubbiamente, per combattere nell'aria bisogna essere in numero sufficiente, ma i velivoli d'assalto possono, come e più dei bombardieri, riunirsi all'occorrenza in raggruppamenti numerosi. Insomma, la formula dell'A. sarebbe la seguente: radunarsi per combattere nell'aria, dividersi per bombardare, isolarsi per esplorare.

Dunque, nel campo tattico, non falangi, non masse, ma manovra.

Invece, nel campo strategico, l'A. propugna la più integrale applicazione del criterio della massa applicata nel punto scelto come decisivo. Questo punto decisivo non è solo uno spazio geografico ma può consistere in una determinata categoria di obiettivi, come si è detto esponendo il concetto di «carenza». La «carenza» più dannosa per il nemico è quella che produce effetti a scadenza più breve. La «carenza» più immediata è quella che incide più direttamente sulle Forze armate (dell'aria, della terra, del mare).

## Unità di concetto d'impiego

Indubbiamente, la lotta contro l'aviazione nemica è indispensabile perchè bisogna conquistare ogni giorno la prevalenza aerea, ma questa lotta non basta; essa è in sostanza difensiva: per conseguire risultati positivi bisogna inoltre colpire l'avversario nel punto decisivo. La determinazione di questo punto decisivo (il quale, come si è detto, potrebbe consistere in una determinata categoria di obiettivi come pure in un determinato settore del fronte terrestre offensivo o difensivo, ecc.) è di spettanza del comandante supremo che deve decidere sotto la piena sua responsabilità.

E' chiaro che il modo più efficace per agire è di operare con unità di concetto; quindi, se gli ordini per l'Armata aerea fossero di partecipare alle operazioni in un settore decisivo del fronte terrestre essa dovrebbe concentrarvi ogni sforzo cercando, per il resto, di mantenere presso a poco l'equilibrio.

Da questo punto di vista, l'Armata aerea non è un serbatoio di forze suppletive da destinare in aliquote [illegible] a rinforzo delle altre Forze armate, ma in certo modo una riserva strategica generale che il C. S. può gettare interamente al momento opportuno nella bilancia degli eventi politici, economici, terrestri o navali. Solo raccogliendo così tutti i propri sforzi in un determinato senso o in una determinata direzione, l'Armata aerea può divenire fattore decisivo di vittoria.

Sarebbe un gravissimo errore — sostiene calorosamente l'A. ripartire l'Armata aerea per assicurarne sempre la cooperazione con le forze terrestri o navali: esistono ragioni permanenti e largamente sufficienti per giustificare l'unità e l'autonomia dell'Armata aerea. Nè l'Esercito nè la Marina, possono oggi fare a meno dell'Armata aerea, ma appunto perciò bisogna, quando il C. S. giudichi che il punto decisivo consista in una azione di cooperazione, essere pronti a portarvi tutte le forze. D'altra parte, i Comandi terrestri debbono convincersi che l'aviazione non è una artiglieria a lunga gittata ma un mezzo di guerra nuovo, il quale deve agire con modalità proprie anche cooperando direttamente. Infatti, nel campo terrestre, ad esempio, la zona di azione più efficace e tipica dell'aviazione non è sulla linea di contatto ma nelle immediate retrovie, ad una trentina di chilometri almeno entro tali linee. Insomma, l'intervento dell'aviazione non può essere sempre garantito nel tempo e nello spazio; essa deve agire sempre secondo la propria natura. La unità di dottrina o meglio, l'unità del concetto di azione deve far sì che ciascuna delle Forze armate cooperi al momento opportuno, evitando però che una Forza armata asservisca l'altra alle funzioni di ausiliaria e ne mortifichi così la potenza.

In quest'ordine di idee giova considerare un caso particolare. Mentre è diffuso il convincimento che l'Armata aerea possa e debba agire fin dalle prime ore del conflitto, è invece certo che anch'essa deve provvedere alla propria mobilitazione, la quale non può attuarsi che con due sistemi: o per sdoppiamento o per neo-formazione delle unità. In entrambi i casi, l'Armata aerea subisce una crisi. L'A. consiglia dunque di ricorrere ad un terzo sistema e cioè di costituire in tempo di pace stormi speciali di volontari e di permessi, completamente organizzati. L'aviazione d'assalto, per la sua duplice possibilità di bombardare e di combattere apparirebbe specialmente indicata per costituire questa avanguardia dell'aria e di tutte le Forze armate, sempre pronta ad entrare in azione.

Tali sono, in breve sintesi, le idee della «tendenza all'assalto» idee in gran parte non ortodosse ma sulle quali la nostra Aeronautica, sempre all'avanguardia, e così splendidamente attrezzata e sicura delle proprie forze materiali, morali e spirituali, non intende fare l'oscurità. Essa, anzi, le divulga perchè costituiscano oggetto di sane ed utili riflessioni e conclusioni.

* * *

## La Camera egiziana sciolta

**Le proteste dei partigiani di Nahas Pascià**

Alessandria (Egitto), 2 febbraio.

Il governo di Mahmud, riunitosi nel pomeriggio, ha deciso di sciogliere la Camera senza presentarsi alla seduta che si doveva tenere stasera.

La Camera è composta di 232 deputati, di cui 182 ieri sera hanno assicurato la loro solidarietà a Nahas: per questo il governo ha ritenuto inutile la seduta e ha sottratto ai nahassisti il pretesto di provocare tumulti. Il decreto dice che Re Faruk, vista la [illegible] del Consiglio dei Ministri, scioglie l'attuale Camera. La nuova Camera è chiamata a riunirsi il 12 aprile.

Nahas e i suoi compagni si sono riuniti nella sala faraonica della Camera e si sono rifiutati di uscire non ostante le ingiunzioni della polizia. Si apprende che più tardi la Camera è stata evacuata. Dato l'aumento della popolazione le elezioni porteranno il numero dei deputati [illegible] a 265.

Attendendo la campagna elettorale i deputati nahassisti ripetono che il governo di Mahmud dovrà lasciare il posto nuovamente a Nahas o a un gabinetto indipendente durante il periodo elettorale; d'altra parte gli ambienti governativi considerano ingiustificate le garanzie richieste dal Wafd nahassista e confermano l'intenzione del governo di rimanere al potere anche durante le elezioni.

# Rappresaglie ebraiche contro i ribelli arabi

## Il contrabbando costiero

Gerusalemme, 2 febbraio.

*E' un fatto di cronaca confermato ogni giorno dai bollettini dell'ufficio stampa del Governo che la riscossa degli arabi in Palestina non ha subìto alcun tempo d'arresto o anche solo di rallentamento, nemmeno dopo che sono stati introdotti i tribunali militari. Anzi, si direbbe che da allora in poi, gli attentati a catena non hanno fatto che aumentare di intensità e di audacia, come se gli insorti provassero una voluttà di sadismo patriottico nello sfidare con stoicismo la forca e il capestro. Dal giorno in cui hanno invece incominciato a funzionare le Corti marziali, gli ebrei non hanno più osato alcun gesto di rappresaglia ad arma da fuoco. Solo la settimana scorsa si ebbe da parte loro una ripresa di vendetta di razza con l'applicazione della legge biblica del taglione, e la prima vittima della loro ritorsione terroristica è stato un operaio arabo, appena quindicenne, abbattuto con un colpo di rivoltella mentre di buon mattino si recava al lavoro attraversando un quartiere isolato della città nuova. Il sangue di questo povero malcapitato, ignaro di ogni fatto politico, ha segnato l'inizio della nuova serie di rappresaglie da parte dei sionisti. Essa è stata sferrata di proposito il giorno stesso in cui veniva indirizzata al Governo una petizione perchè fossero rimessi in libertà i detenuti israeliti internati nel campo di concentramento di San Giovanni d'Acri.*

*Come ammettono anche vari ambienti politici tra gli stessi ebrei questa nuova campagna di vendetta a mezzo di bombe e di rivoltelle è intesa come un monito all'indirizzo della Potenza mandataria perchè non solo abroghi le misure di eccezione applicate ad un gruppo di loro correligionari, senza ombra di processo giudiziario, ma proceda inoltre con mezzi più efficaci alla difesa della incolumità personale degli israeliti in Palestina. In caso contrario i sionisti penseranno essi stessi a tutelare la propria vita e i propri beni contro gli arabi passando alla controffensiva con le medesime armi del terrorismo.*

*Le notizie della zona di Genin — ove è avvenuto lo scontro tra ribelli e truppe regolari — sono scarse. Uno dei soldati britannici rimasti feriti nello scontro è deceduto oggi nell'ospedale militare locale.*

*La polizia intanto ha proceduto all'arresto provvisorio di tre-* [illegible] *verranno demolite le case dei rispettivi comuni qualora offrissero rifugio ai ribelli.*

*Una notevole recrudescenza di attentati si ebbe la scorsa notte anche a Gerusalemme dove furono segnalati parecchi attacchi a colpi di fucile contro gli autobus delle compagnie ebraiche e contro le pattuglie militari in diversi quartieri.*

*Intanto, in seguito a scoperta di contrabbando di armi a mezzo di navi di cabotaggio e velieri pescherecci, le autorità britanniche hanno ordinato che nessuna nave a vapore o a vela possa allontanarsi dalla costa senza aver ottenuto un permesso speciale delle autorità. La sorveglianza costiera è stata intensificata soprattutto nelle vicinanze di Gaza.*

*Secondo i giornali arabi di Palestina l'incontro di sir Horace Rumbold e sir Ronald Storrs con Auni Bey Abdelhadi in casa di Mohammed Alì Pascià el Cubo sarebbe stato combinato allo scopo di permettere agli interlocutori di discutere il problema di Terrasanta. Auni Bey Abdelhadi avrebbe insistito sulla necessità che la Palestina venga trasformata in Stato arabo indipendente e gli ebrei vi rimangano semplicemente come minoranza etnica.*

P. A.

## 320 mila operai dell'industria automobilistica disoccupati in America

Washington, 2 febbraio.

Il Presidente dei lavoratori dell'Unione automobilistica ha presentato a Roosevelt una petizione nella quale riporta le tristi condizioni degli aderenti alla sua Unione. In questa petizione infatti viene riportato che su 517 mila lavoratori dell'industria automobilistica 320 sono completamente disoccupati ed il rimanente lavora ad orario ridotto.

Nella petizione Martin ha chiesto al Presidente la concessione di un sussidio di 130 milioni di dollari. Il Presidente ha promesso di occuparsi personalmente della questione.

## Vescovo jugoslavo còlto da crisi nervosa dopo una polemica

Belgrado, 2 febbraio.

Il Vescovo Nicolai, dopo aver tenuto una lunga filippica durata tre ore nel concilio del Santo Sinodo contro il compromesso con il Governo, è stato colto da una grave crisi nervosa sopravvenuta [illegible] polemiche con i vescovi propensi alla conciliazione.

LE SCUOLE DELLE FUTURE MAMME ITALIANE. Nella scuola per l'avviamento professionale «Caterina da Siena» a Milano, è stato istituito un reparto per l'insegnamento della puericoltura. Alle giovanissime allieve più meritevoli viene concesso, una volta la settimana, per turno, di seguire il corso pratico in un «Nido» annesso alla scuola, ove alla presenza di apposite vigilatrici le fanciulle provvedono, con commovente passione, alle cure giornaliere dei piccolissimi e graditi ospiti.

## La Ghepeù in Francia

**Perchè venne ucciso il Reiss — La Grossowsky non sarebbe fuggita ma «prelevata» e portata in Russia per ordine di Mosca**

Parigi, 2 febbraio.

La fuga, favorita da troppe evidenti complicità, di Lidia Grossowsky, la russa accusata di correità nell'assassinio dell'ex agente sovietico Reiss, continua a suscitare dovunque grande emozione. Siccome malgrado le misure decise non appena constatata la sua scomparsa, la donna è sempre irreperibile, il procuratore generale presso la corte di Parigi ha presentato una richiesta alla sezione di accusa per ottenere la revoca del precedente decreto che accordava la libertà provvisoria di Lidia Grossowsky dietro cauzione di 50 mila franchi. Riunita in seduta speciale, a porte chiuse, la corte ha revocato il decreto ed ha spiccato un mandato di cattura contro Lidia Grossowsky. D'altra parte la corte dovrà prossimamente decidere sulla domanda di estradizione formulata dal governo elvetico poichè la libertà dietro cauzione non era che una misura provvisoria.

Intanto un giornale parigino riferisce su questo straordinario affare Reiss, di cui la scomparsa della giovane russa non è che l'ultimo atto, particolari caratteristici. Il Reiss fu ucciso in seguito alle dimissioni da lui presentate perchè le rivelazioni pubbliche che egli avrebbe potuto fare sulle ragioni che lo avevano indotto a prendere tale determinazione erano di natura tale da portare grave pregiudizio alla politica estera dei sovieti. Non soltanto il Reiss apparteneva all'ufficio di Jegoff quando venne dato l'ordine di fabbricare di sana pianta i documenti che dovevano permettere di fondare l'accusa contro la maggior parte degli ex compagni di Lenin, ma si era trovato in relazione con tutte le personalità diplomatiche che avevano tentato di riannodare le relazioni commerciali con la Germania.

Da qualche tempo la tiepidezza di Reiss era diventata oggetto di meditazioni per i suoi capi. Quando l'ordine di tornare in Russia giunse all'agente segreto Reiss, che in quel momento si trovava a Parigi, egli chiese di riflettere; e dopo aver esitato abbastanza a lungo scrisse il 18 luglio 1937 la sua lettera di dimissioni. Sembra che uno dei capi della G.P.U. si trovasse appunto in quell'epoca a Parigi e la lettera, che doveva decidere della vita di chi l'aveva scritta, gli venne consegnata immediatamente. Reiss credeva di avere ancora qualche settimana di tranquillità dinanzi a sè; ma quando dopo pochi giorni egli si recò in Svizzera fu ucciso.

Quando l'inchiesta condotta dalla polizia del cantone di Vaud si estese a Parigi, vi fu tra le autorità francesi un certo imbarazzo. Lidia Grossowsky era appena giunta alla sede della polizia quando giunsero le autorità diplomatiche dell'ambasciata.

— Mi avevate promesso di evitarmi ogni noia — disse Lidia Grossowsky.

— Sappiamo mantenere le nostre promesse — le risposero gli incaricati dell'ambasciata.

Il resto è noto. L'ambasciata sovietica pagò i 50 mila franchi di cauzione e si fece garante dell'innocenza della sua collaboratrice, innocenza sulla quale il guardasigilli Vincent Auriol e il ministro degli Interni Dormoy, troppo lieti di riuscire graditi a Mosca e di propiziarsi l'amicizia dei comunisti, si guardarono bene di sollevare la più lieve obiezione. Lidia Grossowsky poteva così tranquillamente passare la frontiera.

La *Liberté* deplorando che dopo il ricatto di Litvinoff dal punto di vista della politica estera francese sia ora Yegoff a impartire ordini alla polizia francese, scrive che l'opinione pubblica esige rimostranze energiche presso il Governo di Stalin, e, cioè, l'espulsione immediata del dott. Felchtein detto «Beletzky» addetto alla Legazione sovietica in qualità di specialista dell'industria pesante e l'espulsione di tutti gli agenti della Ghepeù in Francia, prima, fra tutti, la criminale spia Efran. Ma bisognerebbe essere provvisti di molta ingenuità per credere che queste richieste vengano prese in considerazione.

Si ha da Varsavia intanto che persone giunte da Mosca hanno recato la notizia che Lidia Grossowsky si trova nella capitale sovietica dove è stata preceduta dal marito. Il governo russo insisteva da tempo perchè essa rientrasse in Russia. La sospettosa polizia sovietica temeva evidentemente, che circostanze imprevedibili potessero indurre la donna a fare qualche rivelazione sull'assassinio del Reiss e sui motivi che avevano indotto la Ghepeù a disfarsi di questo suo abile agente. Stando quindi a quanto gli informatori giunti a Varsavia avrebbero appreso a Mosca, la Lidia Grossowsky — conoscendo per esperienza i sistemi seguiti dalla Ghepeù e la sorte generalmente riservata alle persone delle quali essa si serve — non aveva alcun desiderio di ritornare in Russia. Contrariamente a quanto è stato fino ad ora narrato, si afferma quindi che essa non sarebbe fuggita ma che in seguito a ordini ricevuti da Mosca, sarebbe stata fatta salire a bordo di una potente automobile dell'ambasciata sovietica che l'avrebbe condotta direttamente oltre confine.

## Il generale von Blomberg lascerebbe il Ministero della Guerra

Zurigo, 2 febbraio.

I giornali registrano da Berlino la voce che ritengono attendibile, delle imminenti dimissioni del ministro della guerra von Blomberg. Secondo alcune voci anzi le dimissioni, che sarebbero già avvenute, vengono fatte risalire a ragioni private e connesse a un movimento di riassestamento negli alti comandi militari, a cui naturalmente peraltro le dimissioni daranno luogo. Per la successione si parla o del gen. Goering o dell'attuale capo dell'esercito von Fritsch, o del generale comandante il corpo d'armata di Monaco, Reichenau. Altri hanno anche parlato dell'ammiraglio von Raeder capo della flotta, ma l'ipotesi viene esclusa essendo von Raeder cattolico e la consuetudine portando che il ministro della guerra sia evangelico. Un'ultima ipotesi infine sarebbe che il Führer stesso prendesse l'«interim».

## Famoso quadro olandese venduto per un milione di dollari

Vienna, 2 febbraio.

Per un milione di dollari la galleria Czernin ha venduto a un collezionista inglese il famoso quadro dell'olandese Jan Vermeer van Delft che raffigura l'artista nel suo studio intento a dipingere.

MONVISO-HIMALAJA E RITORNO

# Un ballo con tre morti

**Inaugurazione di un ritrovo notturno a Bagdad — L'oppio ai bambini — Elogio del Tigri**

*Tigri ed Eufrate, come ho già detto, sono la benedizione e la meraviglia di queste terre.*

*Se un giorno dovessero sparire, la vita in Mesopotamia scomparirebbe in brevissimo spazio di tempo.*

### Alle soglie del mare

*Il Tigri è fiume prepotentemente tracimano; discende lento, ricchissimo d'acque, ricorda il Danubio per la sua vigorosa solennità. Pescosi a fondo piatto lo percorrono per centinaia di chilometri nei mesi della piena, e durante tutto l'anno è popolato da un'infinità di «kelek», zattere che s'affidano a pelli gonfiate e traversano il legno e nell'acqua si governano per mezzo di lunghe pertiche.*

*Il Tigri, più di qualsiasi altro fiume, sbalordisce; ed è umanamente, per capirne, direi quasi, l'umanità, percorrerlo ed osservarlo dal cielo.*

*Nasce dalla Turchia, sul Tauro, e dopo 300 chilometri invade l'Irak; per più di 1000 chilometri questo formidabile corso d'acqua rappresenta l'unico segno di vita del deserto e della pietraia.*

*Non chiede nutrimento a nessuna sorgente che non sia l'originale, sfida temperature che superano i cinquanta gradi, e ben poche volte il cielo, con rade pioggie, l'aiuta.*

*E' un vero trionfo di forza maschia che inneggia alla vita, alla ricchezza, ove della vita non esistono che segni desolanti.*

*Il Tigri offre l'ossigeno a Mossul a Baiji, a Tikrit, a Bagdad, poi discende verso il Golfo Persico; vicino a Kut el Amara sente l'odore del mare, ovvero intuisce un'altra potenza che raccoglie e disperde i fiumi più gagliardi... E allora il re e la vita del deserto e della pietraia si lascia cogliere dal panico, non trova l'energia sufficiente a raggiungere con ancora il mare, è agitato da strane incertezze, si sbriga in acquitrini, abbevera i cammelli, moltiplica le sabbie disegnando ricami simili ai tentacoli d'un polipo, e s'esaurisce sino ad apparire un tisico torrente annaspante in cerca d'aiuto; e l'aiuto lo trova. L'Eufrate sornione, l'attende al varco e ad un certo momento succhia il Tigri, presentandosi gonfio e ricchissimo al Golfo Persico.*

*Questa è la bellissima storia del fiume miracoloso. Nella storia della natura raramente s'incontrano esempi di simile generosità e abnegazione. Gli studiosi giudicano troppo scientificamente e freddamente alcuni fenomeni naturali. Nel Tigri esiste qualcosa di patetico, d'umano che sarebbe dalle preoccupazioni della scienza.*

*Persino gli Arabi, che pure posseggono meravigliose fantasie e grande sensibilità, mi sembrano irriconoscenti verso la loro sorgente di vita.*

*Tra le babilonie delle fedi che si incontrano sulle sponde del Tigri si possono notare musulmani sunniti, sciti, ebrei, tutti i sottoprodotti del cristianesimo, come caldei, gregoriani, siriani, ortodossi, ed infine moltissimi Yezidi detti anche adoratori del diavolo.*

*Ma non è nata una fede, nell'antichità, che s'inspirasse alla bontà placida e generosa di questo fiume.*

*Anzi, c'è di più: a Bagdad m'è capitato di udir cantare, assai di frequente, le bellezze d'un corto corso d'acqua che gli arabi hanno battezzato fiume d'oro sulle sponde del quale nascono fiori profumatissimi, e piante di frutta dolcissime, dove le gazzelle vi lambiscono le mani e i caprioli impazziscono di gioia.*

*M'hanno accompagnato a vedere questo fiume, ch'io in un primo tempo credevo fosse il Tigri.*

*Non era che una traccia del letto d'un torrentello senza un sol goccio d'acqua; sulle sponde (se pure sponde si possono chiamare) non un filo d'erba, dico un filo d'erba. Delle gazzelle s'eran perdute le tracce.*

*Beata fantasia di queste genti che hanno impellente necessità di esaltarsi, di immaginare giardini sulle pietre roventi, fontane freschissime sulla sabbia, e frutta sciroppate tra i canneti saturi di malaria.*

*Creare, cioè, quello che nell'Irak non esiste.*

### Scheherazade

*Quanto si è scritto, detto, esclamato a proposito di Bagdad?*

*Bagdad è la Dar-es-Salam, soggiorno di pace, degli Arabi, fondata da Al Mansur capostipite degli Abassidi nel 762 d. C., presso i luoghi ove sorgeva l'antica Ctesifonte, per cinque secoli la città fu ingrandita e abbellita dai Califfi sino al 1401, anno in cui fu occupata dalle orde di Tamerlano.*

*Così, in breve, dice la storia. Poi le Mille e una notte danno una mano decisa alla storia.*

*Le Mille e una notte hanno espresso veramente desideri (soprattutto desideri) e speranze del mondo arabo. Nate da antichissima raccolta persiana di racconti, hanno offerto il modo agli arabi del Cairo, di Damasco, di Bagdad, del Marocco di creare una collana di storie preziose, che divennero lentamente l'epopea del grande popolo islamico. Nei riguardi del racconto nessuna o poca importanza hanno i luoghi, specie dal punto di vista decorativo. Ne ha molta invece l'antica atmosfera caratteristica al mondo orientale. L'atmosfera sognante, profumata, ovattata, ardente, nella quale, per secoli, ha vissuto la gente araba.*

*Il segreto sta nella sua storia di Scheherazade, la bellissima figlia del Gran Visir, che placa le ire di Schahriar, tradito dalla moglie, e che, a sua volta, si vuol vendicare sposando ogni giorno una fanciulla di lignaggio e di straordinaria bellezza, per ucciderla con puntualità cronometrica dopo la prima notte d'amore. Scheherazade, che avrebbe dovuto finire alla stessa stregua delle altre disgraziate giovinette, racconta a Schahriar favole fantastiche, portentose e avvincenti. E continua così per mille e una notte sino a riuscire a far dimenticare al re vendicativo, il suo catastrofico proponimento.*

*Il primo racconto delle Mille e una notte non è uno stratagemma a fine di giustificare le narrazioni successive come appare nel Decamerone, ma è la presentazione dell'anima del popolo.*

*Il re sanguinario, all'udire le storie di Scheherazade dimentica l'oltraggio della moglie, ed anche la propria ferocia.*

*I sogni hanno più valore della realtà.*

### Delusione

*Ecco come gli occidentali interpretano l'oriente, e come, ancora oggi, la leggenda del tappeto volante di Bagdad sia l'insegna turistica più accreditata.*

*Chi può credere che Bagdad sia una brutta città sporca e senza carattere?*

*Anche noi, a cavallo del «Libeccio», siamo giunti alla capitale dell'Irak con l'animo commosso in anticipo, con gli occhi ambientati nell'atmosfera pittorica di Dulac, ma poi siamo rimasti tristemente delusi.*

*Delusi della città che è un ammasso ibrido di tentativi architettonici semi-moderni frammisti a rimasugli orientali, e soprattutto dalla mancanza assoluta di un clima caratteristico e definito.*

*A Damasco la sporcizia dilagante ha una sua fisionomia; qui, a Bagdad, anche la sporcizia è banale, e rimane tale sino a provocare la nausea. Il ponte di barche sul Tigri è forse il monumento più caratteristico.*

*Attorno alla città nemmeno il Tigri riesce ad animare la terra; i campi sono poco coltivati e secchi perchè, si può dire, non esiste un sistema di irrigazione e anche di drenaggio. Difettano, inoltre, i contadini. Re Faisal scriveva un giorno: «Come possiamo noi impiegare la nostra terra, quando i beduini ai quali io ho affittato i terreni sono capaci di scomparire da un giorno all'altro, durante il periodo di maggior lavoro, semplicemente perchè hanno sentito dire che in un certo punto del deserto — magari a 300 miglia — ha piovuto?».*

*Bisogna poi aggiungere che qui preme l'Inghilterra, la quale s'interessa esclusivamente ai pozzi di petrolio e alla funzione strategica dell'Irak, magnifico ponte fra il Mediterraneo e l'India.*

*Il clima definito (cioè la caratteristica che maggiormente si cerca in questa leggendaria città) manca in quanto la popolazione non possiede uno speciale carattere. Solo i Curdi rappresentano l'elemento fiero e bellicoso, ma non vivono in città in quanto disprezzano i cittadini effeminati di Bagdad... E ne hanno qualche motivo.*

*Ricordo che il giorno ch'io giunsi a Bagdad si inaugurava un ritrovo notturno (anche questo privo di qualsiasi colore locale); sette od otto ragazze europee assai carine canterellavano ed eseguivano danze un poco asmatiche... Il pubblico era formato quasi esclusivamente da indigeni e da personalità locali. Le ragazze facevano la spola tra un tavolo e l'altro distribuendo sorrisi e moine. Lo champagne correva abbondante mentre specialmente le personalità tracchiane si disputavano l'onore di un ballo o d'una carezza sospiratissima. Di qui gelosie e bestemmie generali. Com'è finita la lieta serata? In una sparatoria con tre bellissimi morti in mezzo alla sala. Ciò dimostra come gli antichi sogni stiano svanendo, e come abbia più potere una femmina bianca di tutte le bellissime storie di Scheherazade.*

*Hanno perduto la loro personalità, i loro istinti, la loro stessa dignità. Dall'occidente accettano volentieri i vizi mentre non ne assorbono la civiltà raffinata.*

*Conservano solo alcune consuetudini inumane necessarie al loro quieto vivere. Mi raccontava un nostro eroico medico, il dott. Mangioli, che ha lasciato la salute per compiere opere di umanità nel Kurdistan, che vige nell'Irak ancora l'usanza di somministrare ai bambini di un anno l'oppio affinchè non piangano. Con simili sistemi la mortalità dei bambini da 1 a 5 anni è salita quest'anno all'87 per cento. Edificante bilancio.*

**Maner Lualdi**

## Scambio di telegrammi fra D'Annunzio e Marinetti

Roma, 2 febbraio.

All'accademico Marinetti, che in questi giorni ha tenuto un'applaudita conferenza su «Gabriele d'Annunzio e la poesia futurista» il Poeta ha inviato da Gardone il seguente telegramma:

«Ho pur sempre nell'anima gli aquili della tua veemenza conviviale quando ciascuno di noi dava all'altro tanto delle ore di amicizia; ma il ricordo è ormai troppo lontano e sono lietissimo che finalmente tu venga a rinnovarlo. Ti aspetto il 10 di febbraio. Dimmi a che ora giungerai perchè io possa riabbracciarti senza indugio e riavere da te il dono della giovinezza. Grazie. Gabriele d'Annunzio, aviatore».

A questo telegramma che ricorda un famoso banchetto di legionari a Fiume, dove Marinetti brindò per 90 minuti a tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio, il creatore del Futurismo ha così risposto:

«Commosso e ricordando le belle battaglie combattute insieme, spero abbracciarti il giorno 10 febbraio, ore 11. Ti dirò l'entusiasmo che nei fervidi futuristi dell'Impero Mussoliniano, aeropoeti, aeropittori, velocizzatori della poesia e delle arti, accendemmo, accendo, accelerare in velocità per l'opera tua italiana, altissima e immortale. F. T. Marinetti».

## L'idrovolante di Stoppani costretto a scendere in mare

**L'apparecchio in fiamme - Il pilota salvato da un idrovolante tedesco**

Roma, 2 febbraio.

*Questa mattina l'idrovolante I-Lama pilotato dal comandante Stoppani iniziava la seconda tappa di ritorno da Natal a Bathurst. Partito alle ore 5 (ora italiana) segnalava alle ore 12 che a 560 chilometri a nord est dell'isola di S. Fernando di Noronha era costretto a rientrare per avarie a un'elica. Sorvolava nuovamente la isola di S. Fernando di Noronha e alle ore 15 comunicava di volare regolarmente con due motori efficienti e il terzo al minimo e di essere diretto a Natal.*

*Alle ore 15,55 il comandante Stoppani lanciava l'S.O.S. e scendeva in mare a 120 chilometri dalla costa con l'apparecchio in fiamme per cause non ancora conosciute. Partivano in suo soccorso immediatamente da S. Fernando di Noronha un idrovolante e una nave appoggio della Luft Hansa, mentre da Natal dirigevano verso il luogo dell'incidente un apparecchio e una nave appoggio dell'Air France oltre a un altro idrovolante della Luft Hansa. Uno dei due idrovolanti tedeschi riusciva ad ammarare presso l'apparecchio in fiamme e traeva in salvo il pilota Stoppani.*

*Mancano notizie degli altri membri dell'equipaggio.*

## La storica città di Arbe in preda alle fiamme

**Il Municipio e il castello distrutti**

Belgrado, 2 febbraio.

La storica città di Arbe, nell'isola omonima dell'Adriatico, è minacciata di distruzione da un violento incendio sviluppatosi nella notte, per cause non ancora precisate, nel palazzo municipale ed estesosi ben presto a vari edifici contigui.

Tanto il municipio quanto il castello principesco, di grande pregio artistico, sono ormai distrutti e il fuoco, con il favore del vento, si estende sempre più. I pompieri locali, impotenti di fronte all'entità dell'incendio, hanno chiesto l'intervento di quelli delle isole vicine, i quali stanno affluendo insieme a truppe.

Anche da Susak sono partite motobarche dei servizi pompieristici di quel porto.

Si apprende intanto che la cittadina è stata evacuata dalla popolazione per ordine delle autorità locali le quali hanno trasferito gli abitanti in altre località dell'interno e anche in isole vicine. L'incendio intanto si estende sempre più e minaccia, e centinaia di pompieri e di volontari si prodigano oltre ogni limite per cercare di salvare dalla distruzione il famoso sugherete che è una delle caratteristiche più belle dei dintorni della storica città.

Alle 10,30 la torre campanaria del castello del Principe, gioiello architettonico del 13.o secolo, è crollata. Alle ore 13 l'incendio era ancora ben lungi dall'essere circoscritto.

L'incendio è stato domato nel tardo pomeriggio. Solo gli alberghi sulla passeggiata a mare sono rimasti intatti. Si hanno a deplorare molti feriti e intossicati dal fumo fra cui diversi pompieri.

## Colossale valanga in Savoia

**Un villaggio minacciato — Quindici metri di neve sulla strada**

Parigi, 2 febbraio.

Si ha da Grenoble che una enorme valanga si è abbattuta con fragore di tuono sul villaggio di Saint Colomban des Villards in Savoia. La massa di neve è giunta fino all'accesso del villaggio e per poco l'ufficio della posta e la chiesa non sono rimasti inghiottiti dall'enorme massa di neve.

Non si deplorano vittime, ma i danni sono importanti. La strada è ostruita per una cinquantina di metri da uno strato di neve di 15 metri di spessore.

## Scoppio in Inghilterra in una fabbrica di esplosivi

Londra, 2 febbraio.

Si ha da Bournemouth che nella fabbrica di esplosivi della Marina è avvenuto un violento scoppio che ha fatto saltare in aria un reparto di cordite. Lo scoppio ha causato vivo allarme fra la popolazione e fra quanti hanno parenti che lavorano nella fabbrica. L'esplosione è avvenuta presso il reparto destinato alla pressatura della cordite.

## 800 colombi uccisi a Vienna

**Il municipio ne ha ordinato la caccia per i danni che arrecavano**

Vienna, 2 febbraio.

Malgrado le proteste della società per la protezione degli animali, il municipio ha dovuto decidersi a dare la caccia ai colombi su vasta scala in vista dei danni che causavano alle case, ai monumenti, ecc. Stamane di buon'ora squadre di inservienti scortate da agenti di polizia incaricati dello sbarramento delle località prescelte, hanno buttato mangime avvelenato con acido prussico e pare che nel corso di poche ore si siano sterminati circa 800 colombi.

Naturalmente l'operazione ha dato nell'occhio lo stesso e nei giornali oggi se ne fa un gran parlare. La società zoofila, convintasi di questa necessità, ora chiede soltanto di essere chiamata a collaborare, ritenendosi in grado di suggerire mezzi che provocano la morte delle bestie più rapidamente e senza sofferenze.

## La malattia di Maria di Romania

Parigi, 2 febbraio.

L'agenzia *Fournier* riceve da Bucarest che lo stato di salute della regina madre Maria che soffre da parecchi mesi di disordini nervosi, è peggiorato. Stamattina è stato tenuto dai dottori della Regina, al palazzo di Cotroceni, un consulto al quale hanno preso parte due medici venuti appositamente da Parigi e il celebre specialista viennese dott. Schmidt.

# CRONACA CITTADINA

## I SOVRANI E I PRINCIPI al matrimonio del Duca di Genova

### Il titolo di Altezza Reale alla sposa – Come si svolgerà la cerimonia nuziale

**I testimoni degli sposi -- Un ricevimento a Palazzo Chiablese -- Riti propiziatori alla Consolata -- Il viaggio di nozze**

*E' confermata la notizia, da noi già data, della progettata di un ricevimento ufficiale a Palazzo Chiablese nell'imminenza delle nozze fra S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova e la contessina Luisa Ricaldone. Il ricevimento avrà luogo il giorno 23 corr. alle ore 17. Vi parteciperanno le corti delle Loro Maestà e dei Principi, le massime Autorità cittadine e le autorità ecclesiastiche con a capo S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.*

*A ricevere gli invitati saranno gli augusti sposi, che poi si uniranno agli altri Principi che attenderanno nel gran salone. Fra le autorità invitate saranno S. E. il Comandante designato d'Armata gen. Tua, S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono, S. E. Vercellino comandante di Corpo d'Armata, S. E. Ricci primo presidente di Corte d'Appello, S. E. Ferri procuratore generale, il Federale gr. uff. Piero Gazzotti, il Podestà gr. uff. Ugo Sartirana e molte altre autorità cittadine, il gr. uff. Carlo Catalano Prefetto di Venezia, il conte Foscari, Federale e il dott. comm. Alverà podestà di Venezia.*

*Con S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati sarà la Corte, il Capitolo di San Giovanni, il clero Palatino e della Parrocchia di San Massimo.*

*Saranno presenti le Corti di Torino e le Corti antiche della Casa di Genova e anche le Dame di S. M. la Regina residenti a Venezia. Anche le persone che hanno partecipato alla sottoscrizione per i regali, riceveranno l'invito.*

*L'affetto che ha sempre legato il Duca di Genova alla indimenticata memoria della madre, la compianta Duchessa Isabella, ha suggerito in questa fausta circostanza al Principe il desiderio che il dono che la Città di Torino si era proposto di porgergli in occasione delle nozze sia devoluto a favore di una delle tante istituzioni create dalla madre o a lei particolarmente care. Con squisita delicatezza di pensiero il Duca ha pure manifestato il desiderio che i doni inviati a comprovare l'affetto e la devozione alla Casa Ducale di Genova siano essenzialmente simbolici. Non è il valore ma il pensiero quello che può rendere gradito un dono in simili circostanze. E sempre col pensiero rivolto alla madre Sua Altezza ha disposto che i due paggetti che reggeranno il velo della sposa nella cerimonia nuziale siano scelti fra i bimbi che ospita l'opera «Infanzia derelitta» istituita dalla Principessa Isabella Duchessa di Genova.*

*La cerimonia nuziale si svolgerà, come già è stato pubblicato nei giorni scorsi, nella Real Cappella del Crocifisso a Palazzo Reale, il giorno 22 del corrente mese alle ore 11. Vi presenzieranno Sua Maestà il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia; S. A. R. il Duca di Bergamo e S. A. R. il Duca d'Ancona, che espressamente ritornerà dall'Africa, S. A. R. la Principessa Bona col consorte Principe Corrado di Baviera e la figlia Principessa Amalia, Giorgio di Baviera canonico di San Pietro; il Principe e la Principessa d'Assia, le LL. EE. il conte e la contessa Calvi di Bergolo, il Duca e la Duchessa Antici-Mattei dei Principi Massimo, e S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel.*

*Saranno testimoni di S. A. R. il Duca di Genova le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo e della sposa contessina di Ricaldone S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. l'Ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina.*

*Il Principe ha voluto a testimone della sposa l'ammiraglio Cavagnari, rendendo in tal modo omaggio alla gloriosa Marina alla quale ha dedicato tutta la sua attività di marinaio.*

*Alla cerimonia nuziale saranno invitati oltre la sorella della sposa, signorina Alina Ricaldone, tre cugini: il conte Vezzi di Castelletto, il fratello e podestà di Acqui, la nobildonna Maria Cecilia Maggiori di Villafalletto, e la nobildonna signorina Ernestina dei Marchesi d'Invrea. Vi parteciperanno inoltre le massime autorità di Torino e di Venezia che, come si è detto, avranno preso parte al ricevimento.*

*La presenza dei Sovrani e dei Principi imprimerà al rito nuziale un particolare sfarzo. Le musiche creeranno un'atmosfera di grande suggestività.*

*Quando i Sovrani e i Principi avranno preso posto nella cappella, accompagnerà la sposa all'altare il cugino conte di Castelletto. Il velo della sposa sarà retto da due graziosi paggetti: bimbi ospitati nell'Opera «Infanzia derelitta», Opera fondata dalla Duchessa Isabella di Genova. E' questo un nuovo omaggio alla memoria della madre che il Duca ha sempre presente ed in particolar modo in questa fausta circostanza.*

*Sarà S. Em. il Cardinale a celebrare il rito, e dopo che il Papa avrà apposta la firma all'atto religioso, questo verrà trascritto, come vuole il protocollo, sui registri del Senato. Per questo verrà espressamente da Roma e presenzierà al matrimonio il Presidente del Senato S. E. Federzoni. La trascrizione dell'atto sarà fatta nella ricca sala dei paggi di Palazzo Reale e saranno testimoni di tale trascrizione S. E. il generale Tua e S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono. S. E. Federzoni sarà accompagnato dal comm. Rumberti segretario dell'Alta Camera.*

*Subito dopo la cerimonia, che durerà circa tre quarti d'ora, gli sposi parteciperanno ad una colazione intima, quindi seguendo le tradizioni dei Principi di Savoia, che una particolare venerazione hanno sempre avuto per la Consolata, si recheranno a pregare al Santuario. Un'automobile li attenderà all'uscita. Quale itinerario sia stato stabilito per il viaggio di nozze non ancora si sa. Og-*

*...to si è che il Duca e la Duchessa di Genova lasceranno Torino per recarsi a Venezia, dove già il Principe ha il suo palazzo e la sua Corte. La contessina Luisa Ricaldone, col matrimonio, assumerà il titolo e le qualità dell'augusto sposo e in questo caso anche quello di Altezza Reale. Per l'amorevole interessamento della Regina Margherita, il Re Umberto I ha concesso che i Duchi di Genova Principi Serenissimi divenissero Principi Reali.*

*Queste le notizie che si riferiscono alle prossime cerimonie. Aggiungeremo ad esse una nota che dimostra quanto affetto S. A. il Duca di Genova abbia trovato fra gli umili. In occasione delle nozze verrà a Torino una larga rappresentanza di pescatori a presentare i loro omaggi e i loro auguri all'Augusto Principe che con tanto appassionato amore si è interessato e si interessa di loro.*

### Il rapporto delle Gerarchie del Gruppo «Sonzini»

**Venerdì, alle ore 21,15, nella sala delle riunioni del Gruppo Rionale «Mario Sonzini», terrò rapporto alle Gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L. di ogni grado appartenenti al Gruppo stesso.**

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

**Istituto di Cultura Fascista**

### Il secondo concerto gratuito per il popolo

*Si ricorda che sabato 5 febbraio, alle ore 21, nel R. Conservatorio Giuseppe Verdi in piazza Bodoni avrà luogo il secondo dei concerti organizzati dalla Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. I biglietti d'invito, assolutamente gratuiti, si possono ritirare presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista dalle ore 15 alle 19 e presso la Pro Cultura Femminile, gli Amici della Musica, il G.U.M. e i Gruppi Rionali.*

### Il Federale al battesimo di tre bimbi

Nella Cappella della R. Maternità ieri mattina sono stati battezzati tre bimbi ultimi nati di famiglie numerose. Il Federale ha voluto essere presente alla funzione religiosa ed è stato padrino delle tre creature.

Nella famiglia dello spazzino Ugo Veratelli è nata, ultima di una serie di dieci figli di cui otto viventi, una bimba a cui è stato imposto il nome di Rita. Accanto al Federale era la marchesa Morelli che è stata madrina a questo battesimo.

La moglie Pierina del venditore ambulante Pietro Cavagna ha dato alla luce due gemelli che portano così a otto il numero dei bimbi di cui è lieta quella famiglia. Ai bimbi sono stati dati i nomi Gian Franco e Gian Pietro. Alle famiglie dei neonati il Federale ha portato in dono dei corredini che sono stati molto graditi.

### La ripresa del lavoro alla «Villar Perosa»

*La Direzione della S. A. Officine di Villar Perosa e Riv informa che — riparati i danni conseguenti all'incendio della cabina elettrica — il lavoro verrà ripreso regolarmente per tutti i turni domani venerdì 4. Peraltro gli operai del 2.o turno (notturno) inizieranno regolarmente il lavoro fin da stasera giovedì, alle 22,15.*

### L'amicizia italo-magiara

Il maestro Antonio Fleischer, direttore dell'Opera Reale e del Conservatorio Musicale di Budapest, è stato ieri ricevuto al Rotary. Alla fine della colazione in onore suo e della gentile consorte, dinanzi ad un uditorio numerosissimo di soci e signore, il chiarissimo ospite ha gentilmente eseguito al pianoforte alcune composizioni di Ravel, Liszt e Donhany, applauditissimo. Era presente alla simpatica manifestazione di amicizia italo-magiara il Podestà di Torino. Presiedeva l'avv. Voli. Il musicista è stato presentato dall'ing. Palestrino, il quale ha avuto felici accenni agli ideali che uniscono i due popoli ed alla tradizione comune nel nome di Kossuth.

**Nell'Unione Famiglie numerose**

### Il Consiglio provinciale insediato domenica

La Prefettura comunica:

D'ordine di S. E. il Capo del Governo, il giorno 6 febbraio, alle ore 11, nel Palazzo del Governo (sala dell'ex-Consiglio Provinciale) avrà luogo l'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose. Dato l'alto interessamento del Governo Fascista verso le famiglie prolifiche, la cerimonia avrà carattere di solennità.

### Un rapporto alle operaie di Caselle

Ieri mattina la fiduciaria dei Fasci Femminili, contessa Cavalli, si è recata tra le quattrocento operaie degli stabilimenti Bona, a Caselle. Dopo la visita ad alcuni reparti della fabbrica, la fiduciaria ha intrattenuto le operaie riunite in una sala, rivolgendo loro cameratesche e fervide parole, coronate alla fine da vive acclamazioni al Duce. I dirigenti degli stabilimenti hanno rimesso alla fiduciaria una cospicua offerta per la G.I.L. femminile locale.

**1° LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.**

Questa sera, ore 21,30, gli ufficiali [illegible] rapporto [illegible]

### Il Quadrumviro Michele Bianchi

*Come già comunicato, questa sera giovedì 3 febbraio, nel teatro del Palazzo della Gioventù*

*Italiana del Littorio, in piazza Bernini, alle ore 21 precise, presi gli ordini dal Federale, il fascista diciannovista Carlo Antonio Avenati commemorerà il Quadrumviro Michele Bianchi. Autorità, fascisti e popolo sono invitati.*

### Il pronto intervento del Federale per un gruppo di operai senza lavoro

*Come è noto, alcuni giorni or sono, un grave incendio devastò una fabbrica cittadina di mattonelle, per cui la maestranza, composta di 150 operai, dovrà attendere molto tempo prima di riprendere il lavoro. Ieri mattina tre operai dipendenti dalla suddetta fabbrica si sono presentati al Federale, al quale hanno esposto la situazione critica venuta a crearsi nelle famiglie dei 150 lavoratori per la improvvisa disoccupazione. Il Federale ha immediatamente informato della cosa il Podestà, che nella sua qualità di presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, ha posto all'istante a disposizione dei lavoratori infortunati una notevole somma di danaro, provvedendo a farla versare al Fiduciario del Gruppo rionale «Odone», nella cui giurisdizione trovasi la fabbrica. Così, con rapidità fascista, prima ancora che i tre operai recatisi dal Federale per chiedere il suo interessamento fossero usciti da Casa Littoria, tutto si era svolto e concluso in modo da assicurare alle numerose famiglie interessate un validissimo aiuto del Partito e dell'Ente Comunale di Assistenza.*

## Il Federale al rapporto delle Gerarchie allo "Scaraglio„

### Ardenti manifestazioni al Duce

Ieri sera alle 21 il Segretario Federale Piero Gazzotti ha tenuto l'annunciato rapporto alle gerarchie del Partito e della G.I.L. del Gruppo rionale fascista «Luigi Scaraglio». Il salone del Gruppo stesso era letteralmente gremito di Donne Fasciste e di Camicie Nere, tutti in divisa e al comando del Fiduciario.

Al suo ingresso il Federale è stato vivamente acclamato e salutato dal prolungato grido di «Duce! Duce!» che si è protratto con crescente entusiasmo per alcuni minuti.

Piero Gazzotti ha ordinato il «Saluto al Duce» e, senza preamboli con stile squisitamente fascista, ha iniziato il rapporto, dicendosi lieto di ritrovarsi periodicamente fra le gerarchie dei diversi Gruppi, uomini di fede provata che servono con amore, con disinteresse, con intelligenza e fede la Causa della Rivoluzione.

Il Gerarca è quindi passato allo scopo precipuo della sua visita al Gruppo Scaraglio, quello cioè di assistere allo scambio di consegne fra l'uscente e il nuovo Fiduciario del Gruppo stesso, rispettivamente i camerati comm. Gino Cobalti e ing. Schirru.

«Gino Cobalti — egli ha detto — è una Camicia Nera che ha lungamente servito. Dopo aver retto il Gruppo rionale Scaraglio nel quale ha servito un anno e mezzo, ritorna al Gruppo Sonzini dove già fu per ben cinque anni e più. Lo sostituisce allo «Scaraglio» il camerata Schirru, finora Ispettore federale e già Fiduciario del Gruppo Casalini».

Quindi, il Federale ha tracciato la linea di condotta e il futuro lavoro che le Gerarchie debbono compiere per il migliore funzionamento organizzativo e soprattutto per la funzione capillare del Partito, la quale deve sempre più agire in profondità e non soltanto fra le masse dei fascisti.

Egli ha tracciato in rapida e lucida sintesi il funzionamento del lavoro nei quadri, specialmente per ciò che riguarda la fisonomia politica del caponucleo, le direttive intorno al tesseramento e ha ringraziato in pari tempo le gerarchie per il perfezionato sviluppo e perfezionamento del lavoro.

Ha additato, quale solare esempio di instancabile e imponente attività il Duce, il quale insegna a tutte le Camicie Nere come nel sacrificio continuo di ogni ora si costruisca per oggi e per domani nel nome del Fascismo che è legge ferrea di disciplina e di volontà.

All'allusione al Duce tutti i presenti sono scattati in piedi acclamando e inneggiando a Mussolini.

Dopo il rapporto, improntato alla più cordiale e cameratesca intimità, il Federale ha assistito al cambio della guardia del Gruppo Scaraglio, dopo di che ha lasciato la sede del Gruppo stesso, mentre ancora i Fascisti acclamavano al Duce.

Accompagnavano il Federale nella visita la Fiduciaria dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, e il console Salvetti della G.I.L.

### I ringraziamenti della Milizia ai telegrammi augurali del Prefetto

S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma in risposta agli auguri fattigli in occasione del XV annuale della fondazione della Milizia:

*«Assai grato ricambio con viva cordialità augurale saluto da te rivolto alla Milizia nel suo XV annuale».*

Il Comandante della 1a Zona delle CC. NN. ha risposto al telegramma augurale inviatogli dal Capo della Provincia con la seguente lettera:

*«L'augurio della E. V. rispecchia il desiderio immancabile delle Camicie Nere della 1a Zona di essere sottoposte sempre a più dure prove nella certezza di sempre più fulgide vittorie. Al graditissimo saluto augurale, rispondo quindi con una promessa: le Camicie Nere della 1a Zona sapranno essere sempre degne del Duce che il mondo ci invidia».*

### Il 12 febbraio si aprirà la Fiera dei Vini

La Fiera dei Vini, la tradizionale manifestazione che ogni anno concorre a rendere più liete le feste carnevalesche, ritorna quest'anno in piazza Carlo Alberto, dove avrà inizio il 12 febbraio e dove si chiuderà il 1o marzo.

Il Comitato ha voluto quest'anno conferire alla bella iniziativa un carattere di particolare elevatezza e signorilità. Sulla sobria ed elegante facciata, eretta con materiali speciali in modo da produrre l'impressione di una vera e propria costruzione muraria, si ergeranno due maestose torri. Nell'interno il grandioso salone ospiterà oltre sessanta espositori. Tutta la svariatissima gamma dei vini italiani sarà rappresentata.

La Fiera, che ha come prima sua finalità la valorizzazione della produzione vinicola italiana e in particolare di quella piemontese, quest'anno, per volontà dei suoi organizzatori, viene ad assumere carattere autarchico in quanto vuole dimostrare che anche i più celebrati prodotti vinicoli stranieri possono essere vantaggiosamente sostituiti dalla produzione nazionale anche nel campo delle qualità più pregiate. Di questa verità sacrosanta il pubblico potrà convincersi visitando la Fiera Vinicola Torinese.

La manifestazione ha incontrato il più vivo successo fra i produttori ed i commercianti e quasi tutti gli stalli sono già stati prenotati.

### Una vendita straordinaria di banane

**L'interessamento delle Autorità per favorire l'utile iniziativa**

Durante tutto il corrente mese di febbraio, nella nostra Provincia, promossa dalla Regia Azienda Monopolio Banane, sarà effettuata una vendita straordinaria di banane. Le autorità cittadine hanno contribuito a facilitare questa utile iniziativa. S. E. il Prefetto ha autorizzato per i negozi ed i banchi di vendita una proroga di orario e la sospensione del riposo festivo. Il Podestà ing. Sartirana ha pure notevolmente favorito l'iniziativa rilasciando il permesso di installare banchetti di vendita in posti centralissimi. E' stata inoltre costituita una speciale commissione di controllo per la qualità del frutto e per i prezzi. Il prezzo massimo di vendita che potrà essere raggiunto nei negozi e sui banchetti è di quattro lire al chilogrammo per le banane migliori, ed i frutti dovranno essere sempre venduti a peso o per lo meno «possono essere venduti per unità, purchè il prezzo corrisponda in media al prezzo per chilogramma» come potranno leggere gli acquirenti sui cartelli posti nei banchetti. Così anche acquistando una banana l'acquirente avrà diritto di farla pesare. I reclami verso i trasgressori alle norme di vendita potranno essere indirizzati all'Ispettorato prov. della R. A. M. B. in via Legnano 6, o alla commissione di controllo presso il Sindacato venditori ambulanti.

**Alla Mostra della Montagna**

### Il concorso delle canzoni

Hanno avuto inizio ieri sera, alla Mostra della Montagna le audizioni delle canzoni prescelte dalla Commissione esaminatrice fra le numerosissime presentate al concorso nazionale. Il pubblico che ha affollato il vasto salone ha ascoltato con vivo interessamento le produzioni sulle quali dovrà dare il suo giudizio definitivo per stabilire la graduatoria.

Le audizioni saranno ripetute quest'oggi nel pomeriggio e in serata e continueranno domani sera. Le canzoni sono interpretate dalla Signora Copperi e dal tenore Cravero.

Nella mattinata di ieri, la Mostra della Montagna è stata visitata da oltre 150 allievi dell'Accademia Militare guidati dal colonnello comandante.

Sabato nel pomeriggio nella sala degli spettacoli della Mostra i bimbi del «Nido delle Lucciole» rappresenteranno la fantasia montanina in tre tempi appositamente scritta da Giovanni Drovetti «Nel Regno dell'Edelweiss», musicata dal Maestro Edoardo Guerrino. Gli scenari saranno approntati su appositi bozzetti del Prof. Garrone.

### Calendario operaio

*Il Direttorio del Sindacato provinciale lavoratori pietra e marmo e gli operai metallurgici dipendenti dalle ditte Chiampo, Chiappa, De Bernardi, De Maria, Dutto, F.I.R.A. e gli iscritti al Sindacato dell'alimentazione dipendenti dalla ditta S.I.R.C.A. sono convocati questa sera alle 21 alla Casa dei Sindacati.*

### Un ballo benefico della «Dante»

All'Albergo Principi di Piemonte il sottocomitato femminile della «Dante» organizza un trattenimento danzante per venerdì 11 corrente, dalle ore 16,30 alle 19. Il ricavato andrà a beneficio della propaganda della lingua italiana all'estero. I biglietti sono in vendita fino tutto giovedì 10 alla Sede del Comitato in via Alfieri 15 (telefono 45-107). Abito da passeggio.

### Uno svaligiatore di alloggi arrestato al cinematografo

Nella notte sul 25 novembre u. s. due ladri scalarono l'inferriata di cinta del giardino della casa ove abita il signor Filippo Delpiano, sita in via Don Bosco 42, e tentavano di penetrare nell'abitazione. Il proprietario e la figlia Ines, messi in sospetto da strani rumori, si affacciavano sul giardino e scorgevano i due ladri mentre si davano alla fuga. Il tentato furto veniva denunciato al Comando stazione CC. RR. di S. Donato.

I connotati dei due delinquenti rimanevano indelebilmente segnati nella memoria della signorina Ines. Fu quindi, per lei, ragione di estrema sorpresa lo scorgere, l'altro ieri nel pomeriggio, uno dei due mestieri. Il riconoscimento avvenne in un cinematografo di via Milano. Mentre il ladro, tranquillamente, assisteva allo spettacolo, la signorina Ines, convintasi che quello era proprio il «suo ladro», usciva dalla sala e si precipitava al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio a narrare lo strano caso.

Due agenti, in compagnia della signorina, si recavano al cinema predetto e arrestavano il mariuolo. Condotto al Commissariato il ladro veniva identificato per tale Edoardo Comola di Giovan Battista, d'anni 33, abitante in corso Vercelli 88.

### Recede dalla querela ma chiede i danni

Tempo addietro veniva data notizia, nel resoconto di una causa, della dichiarazione di recesso fatta da certo Adolfo Mastrino nei confronti del suo querelante Giusto Trini. Trattavasi di una intricata vicenda della quale erano protagonisti la moglie del Mastrino, Rosalia, l'Adolfo Mastrino ed il Giusto Trini. A seguito delle spiegazioni fornite da quest'ultimo al marito di Rosalia, il Trini aveva receduto dalla querela sporta e quelli gli aveva rilasciata una dichiarazione di scusa, con l'intesa che di tale scrittura il querelato non avrebbe fatto alcun uso. Senonchè, trascorsi oltre otto mesi dall'epilogo giudiziario della vicenda, il Giusto Trini residente in una vicina cittadina, in occasione di una nuova disputa col Mastrino, faceva pubblicare, sul giornale provinciale il tenore della lettera di scusa rilasciatagli in addietro. Per il Mastrino la pubblicazione fu ritenuta contraria alle intese corse e lesiva del suo decoro, per cui citò avanti il nostro Tribunale il Giusto Trini chiedendo la sua condanna al risarcimento dei danni materiali e morali da devolversi interamente ad un istituto di beneficenza. In corso di causa deduceva a prova l'accordo intervenuto col Trini di non rendere pubblica la lettera di scusa. Il Tribunale Civile, con sentenza testè pubblicata ha accolto pienamente la sua tesi. Conseguentemente il Tribunale ha ammesso il Mastrino a provare con interrogatorio e con testimoni le circostanze narrate in corso di causa.

### Ospite poco raccomandabile

Certo Secondo Pennone fu Federico, d'anni 36, abitante in corso Quintino Sella 109, era amico di famiglia della merciaia Regina Aime in Fantino, proprietaria della latteria di corso Casale 118. L'altra sera il Pennone si recava a trovare detta famiglia. Poco dopo giungeva il marito della signora, che appendeva la propria giacca ad una sedia in negozio. Approfittando di un momento in cui era solo, il Pennone asportava dalla giacca il portafogli contenente 90 lire e dei documenti. E' stato arrestato.

### Mortale malore

Il sessantacinquenne Maurizio Lanzetti, abitante in via Cigna 13, ieri poco dopo le 19, nei pressi della propria abitazione, colto da malore, si accasciava al suolo. Alcuni passanti avvertivano la Croce Verde che mandava sul posto un'autoambulanza. Trasportato all'Astanteria Martini i sanitari di servizio non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per sincope cardiaca.

**Investito da un'auto.** — Il cinquantenne Luigi Debrui di Ferdinando, abitante in corso Palermo 17, elettrotecnico, ieri verso le 12,30, mentre attraversava a piedi il c. Regio Parco, veniva investito dall'auto n. 15663 TO guidata dal venditore ambulante Giuseppe Benedetto fu Gaspare, d'anni 27, residente a Settimo Torinese. Riportava contusioni ed escoriazioni al ginocchio e alla mano destra, giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari dell'astanteria Martini.

**Bollettino demografico**

2 febbraio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 40 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 30 |
| Matrimoni trascritti | 10 |

### STATO CIVILE

2 febbraio 1938-XVI

**Carpano-Maglioli Lorenzo** fu Carlo, a. 82, di Biella, commerciante, via Bagetti 16 — **Sanmartino Gemma** m. Abate-Daga, a. 31, di Murazzano, agiata, via ai Ronchi 8 — **Lombardi Teresa** v. Lombardi, a. 87, di Torino, pensionata, via Rossini 32 — **Caspardoni Teresa** m. Macchia, a. 29, di Frinco d'Asti, portinaia, via S. Donato 10 — **Zampisinini Alessandro** fu Carlo, a. 67, di Soave, calzolaio, via S. Giulia 39 bis — **Zucco Giuseppe** fu Lorenzo, a. 83, di Casalborgone, agricoltore, via Montevideo 30 — **Saggian Pietro** di Alberto, a. 64, di Torino, chimico farmacista, via Vitt. Andreis 3 — **Gagliardi Angela** fu Giovanni, a. 77, di Castino, casalinga, via Madama Cristina 17 — **Pelrelli Gianfranco** di Angelo, a. 7, di Torino, via Frassineto 4 — **Borgogno Ottavio** fu Michele, a. 64, di Torino, meccanico, via Fraly 4 — **Costa Giovanni** fu Giovanni, a. 61, di Lanzo, bracciante, via Brandizzo 16 — **Perosino Maria** v. Sobrero, a. 92, di Torino, casalinga, corso Vitt. Emanuele 71 — **Casini Ida** v. Benozzi, a. 75, di Firenze, casalinga, via Nizza 32 — **Giulia Lidia** v. Orivelli, a. 71, di Torino, casalinga, via Pio V 11 bis — **Gajottino Laura** fu Antonio, a. 63, di Torino, casalinga, via Santa Teresa 1 — **Giardino Maria Luigia** v. Fradiani, a. 66, di Rivoli, casalinga, via Paletto 35 — **Malle Giacinta** m. Za, a. 72, di Torino, casalinga, strada Mongreno 318 — **Grossetto Carlo** fu Giuseppe, a. 77, di Venaria R., pensionato, via Cerreto 4 — **Ottavelli Antonietta** v. Magone, a. 69, di Genova, casalinga, via Mazzini 3 — **Sertale Elsa** di Antonio, a. 13, di Torino — **Bleus Angela** ved. Carisetto, a. 87, di Vercelli, casalinga — **Dogliani Caterina** fu Domenico, a. 33, di Narzole, ortolana — **Vadevale Mirella** di Pasquale, m. 3, di Torino — **Cerruti Luigi** fu Giuseppe, a. 16, di Passerano Marmorito, invalido — **Tresso Luigi** fu Secondo, a. 76, di Santhià, pensionato — **Morra Teresa** di Battista, a. 34, di Carignano, commessa — **Saggini Maria** v. Olardi, a. 77, di Livorno, casalinga — **Fumero Irma** di Antonio, a. 3, di Monasterolo di Savigliano — **Nazzaro Domenico** fu Giuseppe, a. 38, di Torino, operaio — **Burdese Maria** v. Caretto, a. 56, di Bra, casalinga.

**Seguendo la Cronaca**


**BIANCHI - GIOCATTOLI**

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**BIANCHI - VALIGERIE**

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**Croce Bianca**

Richiedete le Caramelle al Pino Silvestre ed all'Eucaliptus-Mentolo contraddistinte con Croce Bianca in cerchio rosso sull'incarto.
*L. Chiambretto - Torino*

**MOBILI in BAROCCO piemontese**

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
*Via S. Secondo n. 29*

**ARTICOLI PER CARNEVALE**

Originale scelta per balli e serate - Saconney, via De Sonnaz 17

**TAPPEZZERIE in CARTA**

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

**CELEBRE CHIROMANTE**

Consigli infallibili Scienza egiziana

**LA PARIGINA**

*(debitamente autorizzata)*: Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Galli) - 21,15: «Nicletta del vetraio» di G. Adami.
**CARIGNANO** (C.a Zacconi) — 21,15: «Il piccolo re» di G. Romualdi.
**ROSSINI** (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «S. E. di Porta Palazzo» di Bolferini.
**MOSTRA DELLA MONTAGNA** - Orario 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
**IMPERIALE**: 17 tè student.; 21 ballo.
**GAY DANZE**: Lezioni. Tratten. 17 a 21.


**SAVOIA DANZE -- Via Lagrange 29**

Grandioso successo

**Orchestra QUINTETTO MARCHETTI**

*Attrazioni - Debutto Laura Secnde*
Oggi tè danzante, nuova Orchestra


### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «L'ora del supplizio» con Ann Harding e Basil Rathbone. Lx.
**AMBROSIO**: «Charlie Chan alle Olimpiadi» con Warner Oland, Keye.
**CORSO**: «Il fantasma cantante» con Alice Faye (20th. Cent. Fox). Ultime.
**CHIARELLA**: Avventure a mezzanotte e nuova fantasia del «Teatro Rivista».
**V. EMANUELE**: 2 film «Manto rosso» e a rich. Crik-Crok in «Lui e l'altro».
**BALBO**: «La casta Susanna» con Raimu, Meg Lemonnier, Garat. Prima.
**IDEAL**: Regina della Scala e Varietà.
**STATUTO**: Sono stato io! comicissimo con i Fratelli De Filippo e Isa Pola. Lunedì: «La buona terra».
**ALPI**: «Il principe e il povero».
**NAZIONALE**: Eravamo sette sorelle...
**MAFFEI**: «Alle frontiere dell'India» e Rivista «Antenati in vacanza», un atto e 9 quadri di Nizza e Morbelli.
**MASSIMO**: «Maschera di mezzanotte». William Powell, Ginger Rogers. Giallo.
**ITALA**: «Il principe e il povero».
**TORINESE**: Amanti di domani. Moore.
**SAVOIA**: Amanti di domani. G. Moore.
**BELGIO**, c. Belgio 53: «Settimo cielo».
**REGINA**: «Sentinelle di bronzo».
**ITALIA** Nizza 134, Sangue gitano (col.)
**FORTINO**: Tre ragazze in gamba e Var.
**DIANA**: Legge della foresta (a colori).
**IMPERO** Dove canta l'allodola. Eggerth
**RADIUM**: Aurora sul deserto e Varietà
**ITALIANO** Colom. 28, Sentinelle bronzo
**VINZAGLIO**: «Nitchevo», Harry Baur
**P. NUOVA**: Sangue gitano (dalle 10).


**Oggi al BALBO**
**LA CASTA SUSANNA con RAIMU**

(il comico trionfatore di *Carnet di ballo*) la bella e indiavolata *Meg Lemonnier* e il fine signorile Henry Garat, il più elegante giovane attore del cinema francese.

**Un film tutto da ridere**

che rievoca con fedeltà e vivacità le vecchie glorie del Moulin Rouge e quel travolgente cancan che fu una delle vertigini della danza nello scapigliato Ottocento. Con questo cancan il film è ricco di sale ottico (non confondere col sale attico) e come più acuto condimento c'è molto pepe d'avventura galante, quel pepe che una volta si chiamava di Caienna. Oggi l'insieme della famosa produzione gilbertiana è di una evidente comicità, che si propone di far ridere per un'ora e mezza sugli avventurosi casi galanti di un austero padre di famiglia dell'Ottocento, del figlio suo e del futuro genero. Lo scopo è pienamente raggiunto e le risate scroscieranno.

**Oggi al VITTORIA**

l'Enic presenta un film United Artists diretto da Rowland V. Lee:

**L'ORA DEL SUPPLIZIO**

E' una drammatica vicenda che trae lo spunto da un originalissimo ed emozionante racconto della celebre autrice di romanzi gialli

***AGATHA CHRISTIE***

Creatrice stavolta d'un soggetto che mirabilmente riassume, nella sua stringente e fatale progressione narrativa, tutte le emozioni del film poliziesco e tutto il fascino del film passionale.

**ANN HARDING e BASIL RATHBONE** ne sono gli efficaci interpreti, insieme con *Binnie Hale*.

**Imminente al CORSO**
**MILIONARIO SU MISURA**

E' una commedia romantica per eccellenza, ricca di sorrisi e fiorita di situazioni comiche.

*Errol Flynn, Joan Blondell e Mary Robson* tra i più simpatici dello schermo, sono i protagonisti in questo romanzo dipinto con tonalità piccanti.

**NAZIONALE: Eravamo sette sorelle**
Benassi, Tofano, Gandusio, Menna


**Una stanza che prende fuoco.** — Verso le 14,40 di ieri, un distaccamento di vigili del fuoco si recava a prestare la sua opera in un alloggio privato dello stabile sito in corso Dante 95, in una stanza del quale, a causa di un contatto col camino, mobili e pavimento erano in preda alle fiamme. I danni si aggirano complessivamente sulle seimila lire.

**Arresti.** — Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, in esecuzione di un mandato di cattura, hanno tratto in arresto tale Marco Luigi Rocco di Luigi, dovendo egli scontare una pena di quattro mesi di reclusione.

**UN PIEDE LISCIO COME UNA MANO**

si ha curando la statica in modo che il peso del corpo appoggi sul piede sufficientemente arcuato e molleggiato.

La calzatura Conforta elegante e scientificamente studiata, sostiene con le sue brevettate apparecchiature interne l'arco del piede liberandolo da ogni sofferenza e callosità e rendendo la marcia elastica e giovanile.

**"CONFORTA„ la calzatura che ad ogni passo una virtù rivela**

**Conforta** per uomo e per donne

**CALZATURIFICIO DI VARESE**

**FERROVIE DELLO STATO**

*SPORT DELLA NEVE*

**BIGLIETTI FESTIVI**

con riduzioni del

**50%** individuali

**70%** per almeno 5 persone

**Partenza:** dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle 24 del giorno festivo.

**Ritorno:** dalle ore zero del giorno festivo alle 12 del giorno seguente.

**RIDUZIONE DEL 50%**

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

**SOGGIORNI DA 6 A 60 GIORNI**

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'

*Il Vostro migliore biglietto da visita*

**LE NUOVE SIGARETTE RODI**
nelle migliori tabaccherie a L. 3,80 il pacchetto

## Teatri-Cine-Concerti

### [illegible] novità alla Scala

# [illegible] vivo successo [illegible] Sadkò » di Korsakoff

Milano, 2 febbraio.

[illegible] sera alla Scala si è avu[illegible] prima rappresentazione del[illegible] leggenda lirica in cinque atti [illegible] quadri di Rimski Korsa[illegible] Sadkò, nuova per Milano, [illegible] già offerta al pubblico romano al Teatro Reale dell'Opera. Il Korsakoff, che affidò la sua fama [illegible] accanto al riordinamento del [illegible] Mussorgsky, ma anche [illegible] proprie, ed in primo luo[illegible] Città invisibile, inscenata [illegible] Scala due anni fa, si ri[illegible] mito anche con questa [illegible] che conta notevole carat[illegible] spettacolare. A quadri del [illegible] realistici sono alternate vi[illegible] leggenda, come quando [illegible] agonista si sprofonda nel[illegible] per raggiungere la mi[illegible] reggia del Re del mare, [illegible] quando nella foresta i can[illegible] del fiume si trasforma[illegible] aleggianti ondine. Molte le [illegible] e particolarmente interes[illegible] la parte musicale descritti[illegible] pittorica.

[illegible] Nicola Benois l'opera ha avu[illegible] realizzatore scenico di ap[illegible] mabile fantasia. Regista fu [illegible] Cavalla, che ottenne mo[illegible] vimenti di effetto magnifici. L'ope[illegible] stata concertata e diretta dal [illegible] Gino [illegible] e inter[illegible] eccellente fu il tenore Etto[illegible] meggiani (Sadkò), Marghe[illegible] Carosio nella vesti della ma[illegible] Principessa sottomarina, lo [illegible] rini, il De Franceschi, ecc. [illegible] meraviglioso pubblico ha ap[illegible] con schietto entusiasmo [illegible] ogni quadro e ogni atto, evo[illegible] quindi al proscenio, con il [illegible] muzzi e gli interpreti, il pitto[illegible] Benois, il regista e il coreo[illegible].

[illegible]

### Sullo schermo: *Charlie Chan alle Olimpiadi*, di B. Humberstone

[illegible]

## Oggi alla radio

[illegible]

# Vita finanziaria e agricola

## BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Continua con ritmo più calmo il buon orientamento del mercato. Attività rivolta di preferenza sulle Sip e Amiata entrambe in notevole vantaggio. Sostenuti tutti gli altri valori senza spostamenti degni di rilievo. Nei Fondi Pubblici progredita la Rendita 5 %.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 73 70 | Merid. El. | [illegible] |
| Id. f. c. | 73 10 | I. C. E. | 98 — |
| Redim. 3½ | 70 05 | Saso | [illegible] |
| Id. f. c. | 69 90 | Edison | 343 50 |
| Rendita 5% | 93 40 | Unes | 77 — |
| Id. f. c. | 93 275 | Savigliano | 1013 50 |
| Redim. 5% | 94 05 | Nebiolo | 343 — |
| Id. f. c. | 91 05 | Tedeschi | 149 75 |
| B.T.N. 1940 | 102 85 | Moncenislo | [illegible] |
| Id. 1941 | 103 10 | Ilva | 244 50 |
| Id. 1943 I | 98 05 | Amaide | [illegible] |
| Id. 1943 II | 98 15 | Fiat | 409 — |
| Id. 1944 | 99 — | C. I. R. | 350 — |
| Torino 4½ | [illegible] — | Schiappar. | 147 375 |
| Id. 5% | [illegible] — | Mira Lanza | 110 — |
| S. Paolo 4% | 441 50 | Montepoui | [illegible] |
| Id. 3½% | 407 75 | M. Amiata | 115 50 |
| Ferrov. 3% | 300 75 | Montecatini | 194 50 |
| I.R.I. 4½% | 407 — | Acqua Pol. | 370 — |
| Elter. 4½% | 472 — | Florio | 69 75 |
| Cr. Agr. 4% | [illegible] — | Venchi-Un. | 98 90 |
| Fiat 4% | [illegible] | Lane Borg. | 1880 — |
| Lloyd Sab. | [illegible] | Valli Lanzo | 60 — |
| Mediterr. | 274 — | Cot. Merid. | 200 50 |
| Meridion. | 821 — | Viscosa | [illegible] — |
| Torino Nord | 177 50 | Beni Stabili | [illegible] — |
| Navig. A. L. | 200 50 | Cartiera It. | 151 50 |
| Italgas | 17 05 | Burgo | 248 50 |
| Sip | 76 — | Forn. Rhus. | 180 — |
| Terni | 255 50 | Silos | [illegible] — |
| Valdarno | 313 — | R. Zucchari | 89 — |
| Iri-Mare | 483 50 | Gilardini | 113 — |
| [illegible] | 801 — | Marelli | 174 50 |
| Talco Graf. | 400 — | S. T. E. T. | 331 — |
| A. N. I. C. | 104 50 | Rumianca | 73 25 |

CAMBI: Parigi 63,45; Londra 95,20; Svizzera 440,50; Svezia 490,90; Polonia [illegible]

[illegible]

170; comune da pasto 105-118; dolcetto 125-135.

Valenza, 2. — Vini da pasto ordinari all'Hl. 90-105; id. selezionati 115-120; barberali comuni 125-145; id. variati 145-150; barbera usuali 155-160; id. superiori fini 165-170; vini neri e bianchi fini per bottiglia 180-195; vini stravecchi di marca 250-265; vecchi 205-235.

### Mercato dei cotoni

New York, 2 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,63. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta. Febbraio 8,40, marzo 8,43, aprile 8,46, maggio 8,51, giugno 8,55, luglio 8,59, agosto 8,63, settembre 8,67, ottobre 8,71, novembre 8,72, dicembre 8,74, gennaio ('39) 8,77.

New Orleans, 2. — Disp.: Middling 8,64. Futuri: marzo 8,55, maggio 8,64, luglio 8,70, ottobre 8,81, dicembre 8,84, gennaio ('39) 8,87.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
2 Febbraio 1938 - XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 6,0 | —1 | staz. | ser. | — |
| Genova | 10,0 | — | var. | misto | mosso |
| S. Remo | 14,0 | 8,0 | staz. | » | » |
| Milano | 6,0 | 3,0 | » | cop. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 7,0 | 3,0 | var. | piov. | mosso |
| Trento | 3,0 | —3 | dim. | cop. | — |
| Bologna | 3,0 | 1,0 | staz. | ser. | — |
| Firenze | 9,0 | 4,0 | dim. | piov. | — |
| Ancona | 8,0 | 6,0 | » | » | mosso |
| Rimini | 6,0 | 3,0 | staz. | cop. | » |
| Roma | 13,1 | 4,2 | » | » | agit. |
| Napoli | 12,0 | 6,0 | aum. | » | mosso |
| Bari | 12,0 | 3,0 | dim. | » | cal. |
| Taranto | 13,0 | 6,0 | staz. | » | mosso |
| Catania | 13,0 | 6,0 | var. | ser. | » |
| Messina | 16,0 | 9,0 | dim. | misto | » |
| Cagliari | 14,0 | 8,0 | » | piov. | agit. |
| Tripoli | 17,0 | 7,0 | » | cop. | mosso |
| Bengasi | 16,0 | — | aum. | misto | agit. |
| Rodi | 17,0 | 11,0 | » | cop. | mosso |

## MERCATI

[illegible]

---

Dolorosissima agonia chiudeva la terrena giornata di

**Zo Giacinta**

Ne danno partecipazione:
il marito,
i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cesare Battisti n. 7.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44069

---

La S.G.A.T. partecipa la morte della Signora

**Zo Giacinta**

madre del titolare Signor Zo Giuseppe.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44069

---

Improvvisamente spirava sinmane dopo una laboriosa vita

**Sargian Dott. Piero**
Chimico-Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo, papà e mamma, i fratelli Giovanni, Isidoro, Giacinto, Ignazio, Angelo, la sorella Rosa colle rispettive famiglie, l'affezionato amico Signor Grasso ed i colleghi dell'ufficio di tariffazione Sindacato Farmacisti. [illegible]

---

**Luigi Gajottino**

[illegible]

---

**Biora Maddalena v. Cavallo**

[illegible]

---

La Ditta G. A. GARPANO di L. annuncia con immenso dolore la perdita di

**Lorenzo Carpano Maglioli**

[illegible]

Biella, 2 febbraio 1938-XVI

---

**Dottore Pietro Moretto**

[illegible]

## MEMENTO

[illegible]

L'Influenza vi minaccia
Evitate il Contagio con le
PASTIGLIE VALDA
in scatole


# Pubblicità Economica

[illegible]


RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO

Neues Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., [illegible] 5


[illegible]

matrimoniale nuova stile 900. [illegible] Buffet Lire 300. 31309

MATRIMONIALE 990, pranzo 880, cucina. Lagrange 29 (cortile), Garon Elisa. 31091

MATRIMONIALI 950, cucine 250, studio Rinascimento 785. Da Mario, San Massimo 47. 30994

MATRIMONIALI 960, cucine 260, pranzo 890. Da Mario, Pio V, 15. 50996

PIANOFORTE tedesco incrociato 1800. Via Artisti 15. 31168

[illegible]

### 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

### 19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

### 21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]


Comunicato
Per disposizione Ministeriale la raccolta delle ETICHETTE CIRIO è stata prorogata fino al 30 Giugno 1938

FERRINO CESARE
Via NIZZA, 107 - Torino

RADIATORI « I.P.R.A. »
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, c. Francia 67 ter

EMANUEL
TORINO, c. Genova 7
Compressori d'aria
Aerografi - Crie idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

RACI di TORINO
SCUOLA PER MOTORISTI 1° 2° 3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Tutte le applicazioni.
COLOMBO - Via Ormea 3

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
PRINCEPS
Via Roma 4

VITTORIO BONFANTE
FIAT

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e rovesciati, per qualsiasi tipo di automezzo
TORINO - Via Tiziano, 15
e nelle principali città

DIFFIDA

ANNUNZI SANITARI

SIMPLEX
MOTOCICLI
MOTOFURGONI


[illegible]

# CRONACA CITTADINA

## I SOVRANI E I PRINCIPI al matrimonio del Duca di Genova

### Il titolo di Altezza Reale alla sposa - Come si svolgerà la cerimonia nuziale

**I testimoni degli sposi - Un ricevimento a Palazzo Chiablese - Riti propiziatori alla Consolata - Il viaggio di nozze**

*E' confermata la notizia, da noi altra volta accennata di un ricevimento ufficiale a Palazzo Chiablese nell'imminenza delle nozze fra S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova e la contessina Luisa Ricaldone. Il ricevimento avrà luogo il giorno 23 corr. alle ore 17. Vi parteciperanno le corti delle Loro Maestà e dei Principi; le massime Autorità cittadine e le autorità ecclesiastiche con a capo S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.*

*A ricevere gli invitati saranno gli augusti sposi, che poi si riuniranno agli altri Principi che attenderanno nel gran salone. Fra le autorità invitate saranno S. E. il Comandante designato d'Armata gen. Tua, S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono, S. E. Vercellino comandante di Corpo d'Armata, S. E. Ricci primo presidente di Corte d'Appello, S. E. Ferri procuratore generale, il Federale gr. uff. Piero Gazzotti, il Podestà gr. uff. Ugo Sartirana e molte altre autorità cittadine, il gr. uff. Carlo Catalano Prefetto di Venezia, il conte Foscari, Federale e il dott. comm. Alverà podestà di Venezia.*

*Con S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati sarà la ... Corte, il Capitolo di San Giovanni, il clero Palatino e della Parrocchia di San Massimo.*

*Saranno presenti le Corti di Torino e le Corti antiche della Casa di Genova e anche le Dame di S. M. la Regina residenti a Venezia. Anche le persone che hanno partecipato alla sottoscrizione per i regali, riceveranno l'invito.*

*L'affetto che ha sempre legato il Duca di Genova alla indimenticata memoria della madre, la compianta Duchessa Isabella, ha suggerito in questa fausta circostanza al Principe il desiderio che il dono che la Città di Torino si era proposto di porgergli in occasione delle nozze sia devoluto a favore di una delle tante istituzioni create dalla madre o a lei particolarmente care. Con squisita delicatezza di pensiero il Duca ha pure manifestato il desiderio che i doni inviati a comprovare l'affetto e la devozione alla Casa Ducale di Genova siano essenzialmente simbolici. Non è il valore ma il pensiero quello che può rendere gradito un dono in simili circostanze. E sempre col pensiero rivolto alla madre Sua Altezza ha disposto che i due paggetti che reggeranno il velo della sposa nella cerimonia nuziale siano scelti fra i bimbi che ospita l'opera «Infanzia derelitta» istituita dalla Principessa Isabella Duchessa di Genova.*

*La cerimonia nuziale si svolgerà, come già è stato pubblicato nei giorni scorsi, nella Regia Cappella del Crocifisso a Palazzo Reale, il giorno 24 del corrente mese alle ore 11. Vi presenzieranno Sua Maestà il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia; S. A. R. il Duca di Bergamo e S. A. R. il Duca d'Ancona che espressamente ritornerà dall'Africa, S. A. R. la Principessa Bona col consorte Principe Corrado di Baviera e la figlia Principessina Amalia, Giorgio di Baviera canonico di San Pietro; il Principe e la Principessa d'Assia, le LL. EE. il conte e la contessa Calvi di Bergolo, il Duca e la Duchessa Anticoli-Corrado dei Principi Massimo, e S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel.*

*Saranno testimoni di S. A. R. il Duca di Genova le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo e della sposa contessina di Ricaldone S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. l'Ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina.*

*Il Principe ha voluto a testimone della sposa l'ammiraglio Cavagnari, rendendo in tal modo omaggio alla gloriosa Marina alla quale ha dedicato tutta la sua attività di marinaio.*

*Alla cerimonia nuziale saranno invitati oltre la sorella della sposa, signorina Alina Ricaldone, tre cugini: il conte Vozzi di Castelletto, già Federale e podestà di Acqui, la nobildonna Maria Cecilia Maggiora di Villafalletto, e la nobildonna signorina Ernestina dei Marchesi d'Invrea. Vi parteciperanno inoltre le massime autorità di Torino e di Venezia che, come si è detto, avranno preso parte al ricevimento.*

*La presenza dei Sovrani e dei Principi imprimerà al rito nuziale un particolare sfarzo. Le musiche creeranno un'atmosfera di grande suggestività.*

*Quando i Sovrani e i Principi avranno preso posto nella cappella, accompagnerà la sposa all'altare il cugino conte di Castelletto. Il velo della sposa sarà retto da due graziosi paggetti: bimbi ospitati nell'Opera «Infanzia derelitta», Opera fondata dalla Duchessa Isabella di Genova. E' questo un nuovo omaggio alla memoria della madre che il Duca ha sempre presente ed in particolar modo in questa fausta circostanza.*

*Sarà S. Em. il Cardinale a celebrare il rito, e dopo che il Pontefice avrà apposta la firma all'atto religioso, questo verrà trascritto, come vuole il protocollo, sui registri del Senato. Per questo verrà espressamente da Roma e presenzierà al matrimonio il Presidente del Senato S. E. Federzoni. La trascrizione dell'atto sarà fatta nella ricca sala dei paggi di Palazzo Reale e saranno testimoni di tale trascrizione S. E. il generale Tua e S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono. S. E. Federzoni sarà accompagnato dal comm. Ramberti segretario dell'Alta Camera.*

*Subito dopo la cerimonia, che durerà circa tre quarti d'ora, gli sposi parteciperanno ad una colazione intima, quindi seguendo le tradizioni dei Principi di Savoia, che una particolare venerazione hanno sempre avuto per la Consolata, si recheranno a pregare al Santuario. Un'automobile li attenderà all'uscita. Quale itinerario sia stato stabilito per il viaggio di nozze non ancora si sa. Certo si è che il Duca e la Duchessa di Genova lasceranno Torino per risiedere a Venezia dove già il Principe ha il suo palazzo e la sua Corte. La contessina Luisa Ricaldone, col matrimonio, assumerà il titolo e la qualità dell'augusto sposo e in questo caso anche quello di Altezza Reale. Per l'amorevole interessamento della Regina Margherita, il Re Umberto I ha concesso che i Duchi di Genova Principi Serenissimi divenissero Principi Reali.*

*Queste le notizie che si riferiscono alle prossime cerimonie. Aggiungeremo ad esse una nota che dimostra quanto affetto S. A. il Duca di Genova abbia trovato fra gli umili. In occasione delle nozze verrà a Torino una larga rappresentanza di pescatori a presentare i loro omaggi e i loro auguri all'Augusto Principe che con tanto appassionato amore si è interessato e si interessa di loro.*

## Il rapporto delle Gerarchie del Gruppo «Sonzini»

**Venerdì, alle ore 21,15, nella sala delle riunioni del Gruppo Rionale «Mario Sonzini», terrà rapporto alle Gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L. di ogni grado appartenenti al Gruppo stesso.**

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

**Istituto di Cultura fascista**

## Il secondo concerto gratuito per il popolo

*Si ricorda che sabato 5 febbraio, alle ore 21, nel R. Conservatorio Giuseppe Verdi in piazza Bodoni avrà luogo il secondo dei concerti organizzati dalla Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. I biglietti d'invito, assolutamente gratuiti, si possono ritirare presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista dalle ore 10 alle 18 e presso la Pro Cultura Femminile, gli Amici della Musica, il G.U.F. e i Gruppi Rionali.*

## Il Federale al battesimo di tre bimbi

Nella Cappella della R. Maternità ieri mattina sono stati battezzati tre bimbi ultimi nati di famiglie numerose. Il Federale ha voluto essere presente alla funzione religiosa ed è stato padrino delle tre creature.

Nella famiglia dello spazzino Ugo Veratelli è nata, ultima di una serie di dieci figli di cui otto viventi, una bimba a cui è stato imposto il nome di Rita. Accanto al Federale era la marchesa Morelli che è stata madrina a questo battesimo.

La moglie Pierina del venditore ambulante Pietro Cavagna ha dato alla luce due gemelli che portano così a otto il numero dei bimbi di cui è lieta quella famiglia. Ai bimbi sono stati dati i nomi Gian Franco e Gian Pietro. Alle famiglie dei neonati il Federale ha portato in dono dei corredini che sono stati molto graditi.

## La ripresa del lavoro alla «Villar Perosa»

*La Direzione della S. A. Officina di Villar Perosa «Riv» informa che — riparati i danni conseguenti all'incendio della cabina elettrica — il lavoro verrà ripreso regolarmente per tutti i turni domani venerdì 4. Peraltro gli operai del 3.o turno (notturno) inizieranno regolarmente il lavoro fin da stasera giovedì, alle 23,15.*

## L'amicizia italo-magiara

Il maestro Antonio Fleischer, direttore dell'Opera Reale e del Conservatorio Musicale di Budapest, è stato ieri ricevuto al Rotary. Alla fine della colazione in onore suo e della gentile consorte, dinanzi ad un uditorio numerosissimo di soci e signore, il chiarissimo ospite ha gentilmente eseguito al pianoforte alcune composizioni di Ravel, Liszt e Dohnany, applauditissimo. Era presente alla simpatica manifestazione di amicizia italo-magiara il Podestà di Torino. Presiedeva l'avv. Voli. Il maestro è stato presentato dall'ing. Palestrino, il quale ha avuto felici accenni agli ideali che uniscono i due popoli ed alla tradizione comune nel nome di Kossuth.

**Nell'Unione Famiglie numerose**

## Il Consiglio provinciale insediato domenica

La Prefettura comunica:

D'ordine di S. E. il Capo del Governo, il giorno 6 febbraio, alle ore 11, nel Palazzo del Governo (sala dell'ex-Consiglio Provinciale) avrà luogo l'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose.

Per attestare l'altissimo interessamento del Governo Fascista verso le famiglie prolifiche, la cerimonia avrà carattere di solennità.

## Un rapporto alle operaie di Caselle

Ieri mattina la fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili, contessa Cavalli, si è recata fra le quattrocento operaie degli Stabilimenti Bona, a Caselle. Dopo la visita ad alcuni reparti della fabbrica, la fiduciaria ha intrattenuto le operaie riunite in una sala, rivolgendo loro cameratesche e fervide parole, coronate alla fine da vive acclamazioni al Duce. I dirigenti degli stabilimenti hanno consegnato alla fiduciaria una cospicua offerta per la G.I.L. femminile locale.

1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T. — Questa sera, ore 21,30, gli ufficiali (in sede) sono convocati a rapporto presso il comando di Legione.

## Il Quadrumviro Michele Bianchi

*Come già comunicato, questa sera giovedì 3 febbraio, nel teatro del Palazzo della Gioventù*

*Italiana del Littorio, in piazza Bernini, alle ore 21 preciso, presi gli ordini dal Federale, il fascista diciannovista Carlo Antonio Avenati commemorerà il Quadrumviro Michele Bianchi. Autorità, fascisti e popolo sono invitati.*

## Il pronto intervento del Federale per un gruppo di operai senza lavoro

*Come è noto, alcuni giorni or sono, un grave incendio devastò una fabbrica cittadina di mobili, per cui la maestranza, composta di 150 operai, dovrà attendere molto tempo prima di riprendere il lavoro. Ieri mattina tre operai dipendenti dalla suddetta fabbrica si sono presentati al Federale, al quale hanno esposto la situazione critica venuta a crearsi nelle famiglie dei 150 lavoratori per la improvvisa disoccupazione. Il Federale ha immediatamente informato della cosa il Podestà, che nella sua qualità di presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, ha posto all'istante a disposizione dei lavoratori infortunati una notevole somma di danaro, provvedendo a farla versare al Fiduciario del Gruppo rionale «Odone», nella cui giurisdizione trovasi la fabbrica. Così, con rapidità fascista, prima ancora che i tre operai recatisi dal Federale per chiedere il suo interessamento fossero usciti da Casa Littoria, tutto si era svolto e concluso in modo da assicurare alle numerose famiglie interessate un validissimo aiuto del Partito e dell'Ente Comunale di Assistenza.*

# Il Federale al rapporto delle Gerarchie allo "Scaraglio„

## *Ardenti manifestazioni al Duce*

Ieri sera alle 21 il Segretario Federale Piero Gazzotti ha tenuto l'annunciato rapporto alle gerarchie del Partito e della G.I.L. del Gruppo rionale fascista «Luigi Scaraglio». Il salone del Gruppo stesso era letteralmente gremito di Donne Fasciste e di Camicie Nere, tutti in divisa e al comando del Fiduciario.

Al suo ingresso il Federale è stato vivamente acclamato e salutato dal prolungato grido di «Duce! Duce!» che si è protratto con crescente entusiasmo per alcuni minuti.

Piero Gazzotti ha ordinato il «Saluto al Duce» e, senza preamboli con stile squisitamente fascista, ha iniziato il rapporto, dicendosi lieto di ritrovarsi periodicamente fra le gerarchie dei diversi Gruppi, uomini di fede provata che servono con amore, con disinteresse, con intelligenza e fede la Causa della Rivoluzione.

Il Gerarca è quindi passato allo scopo precipuo della sua visita al Gruppo Scaraglio, quello cioè di assistere allo scambio di consegne fra l'uscente e il nuovo Fiduciario del Gruppo stesso, rispettivamente i camerati comm. Gino Cobalti e ing. Schirru.

«Gino Cobalti — egli ha detto — è una Camicia Nera che ha lungamente servito. Dopo aver retto il Gruppo rionale Scaraglio nel quale ha servito un anno e mezzo, ritorna al Gruppo Sonzini dove già fu per ben cinque anni e più. Lo sostituisce allo «Scaraglio» il camerata Schirru, finora Ispettore federale e già Fiduciario del Gruppo Casalini».

Quindi, il Federale ha tracciato la linea di condotta e il futuro lavoro che le Gerarchie debbono compiere per il migliore funzionamento organizzativo e soprattutto per la funzione capillare del Partito, la quale deve sempre più agire in profondità e non soltanto fra le masse dei fascisti.

Egli ha tracciato in rapida e lucida sintesi il funzionamento del lavoro nei quadri, specialmente per ciò che riguarda la fisonomia politica del caponucleo, le direttive intorno al tesseramento e ha ringraziato in pari tempo le gerarchie per il perfezionato sviluppo e perfezionamento del lavoro.

Ha additato, quale solare esempio di instancabile e imponente attività il Duce, il quale insegna a tutte le Camicie Nere come nel sacrificio continuo di ogni ora si costruisca per oggi e per domani nel nome del Fascismo che è legge dura di disciplina e di volontà.

All'allusione al Duce tutti i presenti sono scattati in piedi acclamando e inneggiando a Mussolini.

Dopo il rapporto, improntato alla più cordiale e cameratesca intimità, il Federale ha assistito al cambio della guardia del Gruppo Scaraglio, dopo di che ha lasciato la sede del Gruppo stesso, mentre ancora i Fascisti acclamavano al Duce.

Accompagnavano il Federale nella visita la Fiduciaria dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, e il console Salvetti della G.I.L.

## I ringraziamenti della Milizia ai telegrammi augurali del Prefetto

S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma in risposta agli auguri fattigli in occasione del XV annuale della fondazione della Milizia:

*«Assai grato ricambio con viva cordialità augurale saluto da te rivolto alla Milizia nel suo XV annuale».*

Il Comandante della 1ª Zona delle CC. NN. ha risposto al telegramma augurale inviatogli dal Capo della Provincia con la seguente lettera:

*«L'augurio della E. V. rispecchia il desiderio inesauribile delle Camicie Nere della 1ª Zona di essere sottoposte sempre a più dure prove nella certezza di sempre più fulgide vittorie. Al graditissimo saluto augurale, rispondo quindi con una promessa: le Camicie Nere della 1ª Zona sapranno essere sempre degne del Duce che il mondo ci invidia».*

## Il 12 febbraio si aprirà la Fiera dei Vini

La Fiera dei Vini, la tradizionale manifestazione che ogni anno concorre a rendere più liete le feste carnevalesche, ritorna quest'anno in piazza Carlo Alberto, dove avrà inizio il 12 febbraio e dove si chiuderà il 1.o marzo.

Il Comitato ha voluto quest'anno conferire alla bella iniziativa un carattere di particolare elevatezza e signorilità. Sulla sobria ed elegante facciata, eretta con materiali speciali in modo da produrre l'impressione di una vera e propria costruzione muraria, si ergeranno due maestose torri. Nell'interno il grandioso salone ospiterà oltre settanta espositori. Tutta la svariatissima gamma dei vini italiani sarà rappresentata.

La Fiera, che ha come prima sua finalità la valorizzazione della produzione vinicola italiana e in particolare di quella piemontese, quest'anno, per volontà dei suoi organizzatori, viene ad assumere carattere autarchico in quanto vuole dimostrare che anche i più celebrati prodotti vinicoli stranieri possono essere vantaggiosamente sostituiti dalla produzione nazionale anche nel campo della qualità più pregiate. Di questa verità sacrosanta il pubblico potrà convincersi visitando la Fiera Vinicola Torinese.

La manifestazione ha incontrato il più vivo successo fra i produttori ed i commercianti e quasi tutti gli stalli sono già stati prenotati.

## Una vendita straordinaria di banane

**L'interessamento delle Autorità per favorire l'utile iniziativa**

Durante tutto il corrente mese di febbraio, nella nostra Provincia, promossa dalla Regia Azienda Monopolio Banane, sarà effettuata una vendita straordinaria di banane. Le autorità cittadine hanno contribuito a facilitare questa utile iniziativa. S. E. il Prefetto ha autorizzato per i negozi ed i banchi di vendita una proroga di orario e la sospensione del riposo festivo. Il Podestà ing. Sartirana ha pure notevolmente favorito l'iniziativa rilasciando il permesso di installare banchetti di vendita in posti centralissimi. E' stata inoltre costituita una speciale commissione di controllo per la qualità del frutto e per i prezzi. Il prezzo massimo di vendita che potrà essere raggiunto nei negozi e sui banchetti è di quattro lire al chilogrammo per le banane migliori, ed i frutti dovranno essere sempre venduti a peso o per lo meno «possono essere venduti per unità, purchè il prezzo corrisponda in media al prezzo per chilogramma» come potranno leggere gli acquirenti sui cartelli posti nei banchetti. Così anche acquistando una banana l'acquirente avrà diritto di farla pesare. I reclami verso i trasgressori alle norme di vendita potranno essere indirizzati all'Ispettorato prov. della R. A. M. B., in via Legnano 5, o alla commissione di controllo presso il Sindacato venditori ambulanti.

**Alla Mostra della Montagna**

## Il concorso delle canzoni

Hanno avuto inizio ieri sera alla Mostra della Montagna le audizioni delle canzoni prescelte dalla Commissione esaminatrice fra le numerosissime presentate al concorso nazionale. Il pubblico che ha affollato il vasto salone ha seguito con vivo interessamento le produzioni sulle quali dovrà dare il suo giudizio definitivo per stabilire la graduatoria.

Le audizioni saranno ripetute quest'oggi nel pomeriggio e in serata e continueranno domani sera. Le canzoni sono interpretate dalla Signora Copperi e dal tenore Cravero.

Nella mattinata di ieri, la Mostra della Montagna è stata visitata da oltre 150 allievi dell'Accademia Militare guidati dal colonnello comandante.

Sabato nel pomeriggio nella sala degli spettacoli della Mostra i bimbi del «Nido delle Lucciole» rappresenteranno la fantasia montanina in tre tempi appositamente scritta da Giovanni Drovetti «Nel Regno dell'Edelweiss», musicata dal Maestro Edoardo Guerrino. Gli scenari saranno approntati su appositi bozzetti del Prof. Garrone.

## *Calendario operaio*

*Il Direttorio del Sindacato provinciale lavoratori pietra e marmo e gli operai metallurgici dipendenti dalle ditte Chiampo, Chiappa, De Bernardi, De Maria, Dutto, F.I.R.A. e gli iscritti al Sindacato dell'alimentazione dipendenti dalla ditta S.I.R.C.A. sono convocati questa sera alle 21 alla Casa dei Sindacati.*

## Un ballo benefico della «Dante»

All'Albergo Principi di Piemonte il sottocomitato femminile della «Dante» organizza un trattenimento danzante per venerdì 11 corrente, dalle ore 15,30 alle 19. Il ricavato andrà a beneficio della propaganda della lingua italiana all'estero. I biglietti sono in vendita fino tutto giovedì 10 alla Sede del Comitato in via Alfieri 15 (telefono 45-107). Abito da passeggio.

## Uno svaligiatore di alloggi arrestato al cinematografo

Nella notte sul 25 novembre u. s. due ladri scalavano l'inferriata di cinta del giardino della casa ove abita il signor Filippo Delpiano, sita in via Don Bosco 92, e tentavano di penetrare nell'abitazione. Il proprietario e la figlia Ines, messi in sospetto da strani rumori, si affacciavano sul giardino e scorgevano i due ladri mentre si davano alla fuga. Il tentato furto veniva denunciato al Comando stazione CC. RR. di S. Donato.

I connotati dei due delinquenti rimanevano indelebilmente segnati nella memoria della signorina Ines. Fu quindi, per lei, ragione di estrema sorpresa lo scorgere, l'altro ieri nel pomeriggio, uno dei due messeri. Il riconoscimento avvenne in un cinematografo di via Milano. Mentre il ladro, tranquillamente, assisteva allo spettacolo, la signorina Ines, convintasi che quello era proprio il «suo ladro», usciva dalla sala e si precipitava al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio a narrare lo strano caso.

Due agenti, in compagnia della signorina, si recavano al cinema predetto e arrestavano il mariuolo. Condotto al Commissariato il ladro veniva identificato per tale Edoardo Comola di Giovan Battista, d'anni 33, abitante in corso Vercelli 88.

## Recede dalla querela ma chiede i danni

Tempo addietro veniva data notizia, nel resoconto di una causa, della dichiarazione di recesso fatta da certo Adolfo Mastrino nei confronti del suo querelante Giusto Trini. Trattavasi di una intricata vicenda della quale erano protagonisti la moglie del Mastrino, Rosalia, l'Adolfo Mastrino ed il Giusto Trini. A seguito delle spiegazioni fornite da quest'ultimo al marito di Rosalia, il Trini aveva receduto dalla querela sporta e quegli gli aveva rilasciata una dichiarazione di scusa, con l'intesa che di tale scrittura il querelato non avrebbe fatto alcun uso. Senonchè, trascorsi oltre otto mesi dall'epilogo giudiziario della vicenda, il Giusto Trini residente in una vicina cittadina, in occasione di una nuova disputa col Mastrino, faceva pubblicare, sul giornale provinciale il tenore della lettera di scusa rilasciatagli in addietro. Per il Mastrino la pubblicazione fu ritenuta contraria alle intese corse e lesiva del suo decoro, per cui citò avanti il nostro Tribunale il Giusto Trini chiedendo la sua condanna al risarcimento dei danni materiali e morali da devolversi interamente ad un istituto di beneficenza. In corso di causa dedusse a prova l'accordo intervenuto col Trini di non rendere pubblica la lettera di scusa. Il Tribunale Civile, con sentenza testè pubblicata ha accolto pienamente la sua tesi. Conseguentemente il Tribunale ha ammesso il Mastrino a provare con interrogatorio e con testimoni le circostanze narrate in corso di causa.

## Ospite poco raccomandabile

Carlo Secondo Pennone fu Federico, d'anni 36, abitante in corso Quintino Sella 120, era amico di famiglia della esercente Regina Alma in Fantino, proprietaria della latteria di corso Casale 118. L'altra sera il Pennone si recava a trovare detta famiglia. Poco dopo giungeva il marito della signora, che appendeva la propria giacca ad una sedia in negozio. Approfittando di un momento in cui era solo, il Pennone asportava dalla giacca il portafogli contenente 90 lire e dei documenti. E' stato arrestato.

## Mortale malore

Il sessantacinquenne Maurizio Lanzetti, abitante in via Cigna 13, ieri poco dopo le 19, nei pressi della propria abitazione, colto da malore, si accasciava al suolo. Alcuni passanti avvertivano la Croce Verde che mandava sul posto un'autoambulanza. Trasportato all'Astanteria Martini i sanitari di servizio non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per sincope cardiaca.

**Investito da un'auto.** — Il cinquantaduenne Luigi Debnal di Ferdinando, abitante in corso Palermo 17, elettricista, ieri verso le 12,30, mentre attraversava a piedi il c. Regio Parco, veniva investito dall'auto n. 15503 TO guidata dal venditore ambulante Giuseppe Benedetto fu Gaspare, d'anni 27, residente a Settimo Torinese. Riportava contusioni ed escoriazioni al ginocchio e alla mano destra, giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari dell'astanteria Martini.

**Bollettino demografico**

2 febbraio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 42 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 30 |
| Matrimoni trascritti | 18 |

## STATO CIVILE

2 febbraio 1938-XVI

**Carpano-Maglioli Lorenzo** fu Carlo, a. 82, di Biella, commerciante, via Bagetti 15 — **Sanmartino Gemma** m. **Abelle-Daga**, a. 41, di Murazzano, agiata, via al Ronchi 8 — **Lombardi Teresa** v. **Lombardi**, a. 87, di Torino, pensionata, via Rossini 38 — **Casperdoni Teresa** m. **Macchia**, a. 29, di Frinco d'Asti, portinaia, via S. Donato 10 — **Zampicinini Alessandra** fu Carlo, a. 67, di Boave, calzolaio, via S. Giulia 89 bis — **Busso Giuseppe** fu Lorenzo, a. 82, di Carelburgone, agricoltore, via Montevideo 20 — **Sergian Pietro** di Alberto, a. 54, di Torino, chimico farmacista, via Vitt. Andriale 3 — **Gagliardi Angela** fu Giovanni, a. 77, di Cassine, casalinga, via Madama Cristina 17 — **Peiretti Gianfranco** di Angelo, g. 7, di Torino, via Frassineto 41 — **Borgogno Ottavio** fu Michele, a. 64, di Torino, meccanico, via Praly 4 — **Costa Giovanni** fu Giovanni, a. 61, di Leyni, bracciante, via Brandizzo 12 — **Perosino Maria** v. **Sobrero**, a. 82, di Torino, casalinga, corso Vitt. Emanuele 71 — **Basini Ida** v. **Benazzi**, a. 75, di Firenze, casalinga, via Piossasco 33 — **Giulio Lidia** v. **Brisetti**, a. 71, di Torino, casalinga, via Pio V 21 bis — **Cajettino Laura** fu Antonio, a. 63, di Torino, casalinga, via Santa Teresa 1 — **Giardino Maria Luigia** v. **Fradiani**, a. 66, di Rivoli, casalinga, via Feletto 33 — **Mello Giacinta** m. **Io**, a. 72, di Torino, casalinga, strada Moncrivello 318 — **Drovetto Carlo** fu Giuseppe, a. 77, di Venaria R., pensionato, via Cerreto 4 — **Ostinetti Antonietta** v. **Magone**, a. 60, di Genova, casalinga, via Manzoni 3 — **Sartoris Elsa** di Antonio, a. 15, di Torino — **Sieve Angela** ved. **Carisela**, a. 81, di Vercelli, casalinga — **Gogliani Caterina** fu Domenico, a. 23, di Narzole, orlatrice — **Vedovato Mirella** di Pasquale, m. 3, di Torino — **Garruti Luigi** fu Giuseppe, a. 16, di Passerano Marmorito, invalido — **Tresso Luigi** fu Secondo, a. 76, di Santhià, pensionato — **Marca Teresa** di Battista, a. 24, di Canischio, commessa — **Saggini Maria** v. **Giardi**, a. 77, di Livorno, casalinga — **Fumero Irma** di Antonio, a. 3, di Monasterolo di Savigliano — **Novarese Domenico** fu Giuseppe, a. 38, di Torino, operaio — **Burdese Maria** v. **Carozzo**, a. 66, di Bra, casalinga.

**Seguendo la Cronaca**

**Una stanza che prende fuoco.** — Verso le 14,40 di ieri, un distaccamento di vigili del fuoco si recava a prestare la sua opera in un alloggio privato dello stabile sito in corso Dante 96, in una stanza del quale, a causa di un contatto col camino, mobili e pavimento erano in preda alle fiamme. I danni si aggirano complessivamente sulle seimila lire.

**Arresti.** — Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, in esecuzione di un mandato di cattura, hanno tratto in arresto tale Marro Luigi Rocco di Luigi, dovendo egli scontare una pena di quattro mesi di reclusione.


**BIANCHI - VALIGERIE**

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**Croce Bianca**

Richiedete le Caramelle al Pino Silvestre ed all'Eucaliptus-Mentolo contraddistinte con Croce Bianca in cerchio rosso sull'incarto.

*L. Chiambretto - Torino*

**MOBILI in BAROCCO piemontese**

Artistica lavorazione di Bottega. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
*Via S. Secondo n. 19*

**ARTICOLI PER CARNEVALE**

Originale scelta per balli e serale - Saconney, via De Sonnaz 17

**TAPPEZZERIE in CARTA**

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

**CELEBRE CHIROMANTE**

Consigli infallibili Scienza egiziana

**LA PARIGINA**

*(debitamente autorizzata)*: Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (C.a Galli) - 21,15: «Nicotta del venditore» di C. Adami.
CARIGNANO (C.a Zacconi) — 21,15: «Il piccolo re» di G. Romualdi.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «S. E. di Porta Palazzo» di Bolferini.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 té studenti; 21 ballo.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenimenti 17 e 21.

**SAVOIA DANZE — Via Lagrange 28**

Grandioso successo
Orchestra QUINTETTO MARCHETTI
*Attrazioni - Debutto Laura Azzada*
Oggi tè danzante, nuova Orchestra

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «L'ora del supplizio» con Ann Harding e Basil Rathbone. 1.a
AMBROSIO: «Charlie Chan alle Olimpiadi» con Warner Oland, Kaye.
CORSO: «Il fantasma cantante» con Alice Faye (20th. Cent. Fox). Ultime.
CHIARELLA: Avventure a mezzanotte e nuova fantasia del «Teatro Rivista».
V. EMANUELE: 2 film «Manto rosso» e a rich. Crik-Crok in «Lui e l'altro».
BALBO: «La casta Susanna» con Raimu, Meg Lemonnier, Garat. Prima.
IDEAL: Regina della Scala e Varietà.
STATUTO: Sono stato io! comicissimo con i Fratelli De Filippo e Isa Pola. Lunedì: «La buona terra».
ALPI: «Il principe e il povero».
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...
MAFFEI: «Alle frontiere dell'India» e Rivista «Antenati in vacanza», un atto e 9 quadri di Nizza e Morbelli.
MASSIMO: «Maschera di mezzanotte», William Powell, Ginger Rogers. Giallo.
ITALA: «Il principe e il povero».
TORINESE: Amanti di domani. Moore.
SAVOIA: Amanti di domani. G. Moore.
BELGIO, c. Belgio 53: «Settimo cielo».
REGINA: «Sentinelle di bronzo».
ITALIA Nizza 139. Sangue gitano (col.)
FORTINO: Tre ragazze in gamba e Var.
DIANA: Legge della foresta (a colori).
IMPERO: Dove canta l'allodola. Eggerth
RADIUM: Aurora sul deserto e Varietà
ITALIANO Colom. 35. Sentinelle bronzo
VINZAGLIO: «Nitchevo», Harry Baur
P. NUOVA: Sangue gitano (dalle 10).

**Oggi al BALBO**
**LA CASTA SUSANNA con RAIMU**

(il comico trionfatore di *Carnet di ballo*) la bella e indiavolata *Meg Lemonnier* e il fine signorile Henry Garat, il più elegante giovane attore del cinema francese.

**Un film tutto da ridere**

che rievoca con fedeltà e vivacità le vecchie glorie del Moulin Rouge e quel travolgente cancan che fu una delle vertigini della danza nello scapigliato Ottocento. Con questo cancan il film è ricco di sale attico (non confondere col sale attico) e come più acuto condimento c'è molto pepe d'avventura galante, quel pepe che una volta si chiamava di Caienna. Oggi l'inalterabile famosa produzione gilbertiana è di una evidente comicità, che si propone di far ridere per un'ora e mezza sugli avventurosi casi galanti di un austero padre di famiglia dell'Ottocento, del figlio suo e del futuro genero. Lo scopo è pienamente raggiunto e le risate scroscieranno.

**Oggi al VITTORIA**

l'Enic presenta un film United Artists diretto da Rowland V. Lee:

**L'ORA DEL SUPPLIZIO**

E' una drammatica vicenda che trae lo spunto da un originalissimo ed emozionante racconto della celebre autrice di romanzi gialli

***AGATHA CHRISTIE***

ideatrice stavolta d'un soggetto che mirabilmente riassume, nella sua stringente e fatale progressione narrativa, tutte le emozioni del film poliziesco e tutto il fascino del film passionale.

**ANN HARDING e BASIL RATHBONE** ne sono gli efficaci interpreti, insieme con *Binnie Hale*.

**Imminente al CORSO**
**MILIONARIO SU MISURA**

E' una commedia romantica per eccellenza, ricca di sorrisi e fiorita di situazioni comiche.

*Errol Flynn, Joan Blondell* e *Mary Robson* tra i più simpatici dello schermo, sono i protagonisti in questo romanzo dipinto con tonalità piccanti.

**NAZIONALE: Eravamo sette sorelle**

Besozzi, Tofano, Gandusio, Manas

**BIANCHI - GIOCATTOLI**

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**UN PIEDE LISCIO COME UNA MANO**

si ha curando la statica in modo che il peso del corpo appoggi sul piede sufficientemente arcuato e molleggiato.

La calzatura Conforta elegante e scientificamente studiata, sostiene con la sua brevettata apparecchiatura interna l'arco del piede liberandolo da ogni sofferenza e callosità e rendendo la marcia elastica e giovanile.

**"CONFORTA„ la calzatura che ad ogni passo una virtù rivela**

**Conforta** per uomo e per donna

**CALZATURIFICIO DI VARESE**

**FERROVIE DELLO STATO**

SPORT DELLA NEVE

**BIGLIETTI FESTIVI**

con riduzioni del

**50%** individuali

**70%** per almeno 5 persone

**Partenza:** dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle 24 del giorno festivo.

**Ritorno:** dalle ore zero del giorno festivo alle 12 del giorno seguente.

**RIDUZIONE DEL 50%**

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

**SOGGIORNI DA 6 A 60 GIORNI**

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'

Il Vostro migliore biglietto da visita

LE NUOVE SIGARETTE **RODI** nelle migliori tabaccherie a L. 3,50 il pacchetto

## Teatri-Cine-Concerti

### Le novità alla Scala

## Il vivo successo di « Sadkò » di Korsakoff

Milano, 2 febbraio.

[illegible] sera alla Scala si è avu[illegible] prima rappresentazione del[illegible] leggenda lirica in cinque atti [illegible] quadri di Rimski Korsa[illegible] Sadkò, nuova per Milano, [illegible] già offerta al pubblico romano al Teatro Reale dell'Opera. Il Korsakoff, che affidò la sua fama [illegible] anto al riordinamento del [illegible] Mussorgsky, ma anche [illegible] proprie, ed in primo luo[illegible] città invisibile, inscenata [illegible] Scala due anni fa, si ri[illegible] mito anche con questa [illegible] che conta notevole carat[illegible] spettacolare. A quadri dei [illegible] realistici sono alternate vi[illegible] leggenda, come quando [illegible] gonista si sprofonda nel[illegible] per raggiungere la mi[illegible] reggia del Re del mare, [illegible] quando nella foresta i can[illegible] del fiume si trasforma[illegible] leggiadre ondine. Molte le [illegible] e particolarmente interes[illegible] la parte musicale descritti[illegible] pittorica.

[illegible] Nicola Benois l'opera ha avu[illegible] realizzatore scenico di [illegible] fantasia. Regista fu [illegible] Branko Gavella, che ottenne mo[illegible] di effetto magnifici. L'opera [illegible] concertata e diretta dal [illegible] Gino Marinuzzi e inter[illegible] eccellente fu il tenore Etto[illegible] Reggiani (Sadkò), Marghe[illegible] Carosio nelle vesti della ma[illegible] Principessa sottomarina, lo [illegible] rini, il De Franceschi, ecc.

[illegible] meraviglioso pubblico ha ap[illegible] to con schietto entusiasmo [illegible] ogni quadro e ogni atto, evo[illegible] quindi al proscenio, con il [illegible] e gli interpreti, il pitto[illegible] il regista e il coreo[illegible]

ALL'ALFIERI continuano le repliche [illegible] Ninetta del Verziere » di Giuseppe [illegible], che fin dalla prima sera ha [illegible], nella colorita interpretazione [illegible] Galli e dei suoi bravi compa[illegible] lieto successo.

CARIGNANO stasera ripresa del [illegible]

## Sullo schermo: Charlie Chan alle Olimpiadi, di B. Humberstone

[illegible]

## Oggi alla radio

[illegible]

# Vita finanziaria e agricola

## BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Continua con ritmo più calmo il buon orientamento del mercato: Attività rivolta di preferenza sulle Sip e Amiata entrambe in notevole vantaggio. Sostenuti tutti gli altri valori senza spostamenti degni di rilievo. Nei Fondi Pubblici progredita la Rendita 5 %.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 73 50 | Merid. El. | [illegible] |
| Id. t. c. | 73 10 | P. C. E. | [illegible] |
| Redim. 3½ | 70 00 | Snia | [illegible] |
| Id. t. c. | 69 90 | Edison | [illegible] |
| Rendita 5% | 93 90 | Unes | [illegible] |
| Id. t. c. | 93 [illegible] | Savigliano | [illegible] |
| Redim. 5% | 94 00 | Nebiolo | [illegible] |
| Id. t. c. | 91 00 | Tedeschi | [illegible] |
| B.T.N. 1940 | [illegible] | Mancosiaio | [illegible] |
| Id. 1941 | [illegible] | Ilva | [illegible] |
| Id. 1943 I | [illegible] | Acciaio | [illegible] |
| Id. 1943 II | [illegible] | Fiat | [illegible] |
| Id. 1944 | [illegible] | C. I. R. | [illegible] |
| Torino 4½ | [illegible] | Schiapparelli | [illegible] |
| Id. 5% | [illegible] | Mira Lanza | [illegible] |
| S. Paolo 4% | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| Id. 3½ % | [illegible] | M. Amiata | [illegible] |
| Ferrov. 3% | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| I.R.I. 4½ % | [illegible] | Acqua Pol. | [illegible] |
| Elfer. 4½ % | [illegible] | Fiorio | [illegible] |
| Cr. Agr. 4% | [illegible] | Venchi-Un. | [illegible] |
| Fiat 4% | [illegible] | Lane Borg. | [illegible] |
| Lloyd Sab. | [illegible] | Valli Lanzo | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | Col. Merid. | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | Viscosa | [illegible] |
| Torino Nord | [illegible] | Beni Stabili | [illegible] |
| Navig. A. L. | [illegible] | Cartiera It. | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | Lorgo | [illegible] |
| Sip | [illegible] | Forn. Riun. | [illegible] |
| Terni | [illegible] | Elios | [illegible] |
| Valdarno | [illegible] | R. Zucchari | [illegible] |
| Iri-Mare | [illegible] | Gilardini | [illegible] |
| Sipel | [illegible] | Marelli | [illegible] |
| Talco Graf. | [illegible] | S. T. E. T. | [illegible] |
| A. N. I. C. | 104 [illegible] | Bemianca | [illegible] |

CAMBI: Parigi 63,48; Londra 95,35; Svizzera 440,60; Svezia 490,90; Polonia 360,60; New York 19; Belgio 321,75; Norvegia 478,40; Cecoslovacchia 66,75; Germania 763,54; Olanda 1059,35; Danimarca 426,65; Canadà 19; Austria 359,19; Turchia 1519; Portogallo 86,39.

MILANO, 2. — Centrale 1060; [illegible]

[illegible]

## MERCATI

[illegible]

Dolorosissima agonia chiudeva la terrena giornata di

**Zo Giacinta**

Ne danno partecipazione:
il marito,
i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 15,30, partendo da via Cesare Battisti n. 7.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44039

La A.G.A.T. partecipa la morte della Signora

**Zo Giacinta**

madre del titolare Signor Zo Giuseppe.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44039

Improvvisamente spirava stamane dopo una laboriosa vita

**Sargian Dott. Piero**

Chimico-Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo, papà e mamma, i fratelli Giovanni, Isidoro, Giacinto, Ignazio, Angelo, la sorella Rosa colle rispettive famiglie, l'affezionato amico Signor Grosso ed i colleghi dell'ufficio di tariffazione Sindacato Farmacisti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 16,30 partendo da via Vittorio Andreis, 3.

Pompe Funebri [illegible] - Tel. 41[illegible]

All'età di anni 73 è mancato ai suoi cari

**Luigi Gajotino**

Ne danno partecipazione il figlio Giacomo colla moglie Teresa Accomazzo unitamente ai parenti tutti ed alla fedelissima Nina Viale.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Silvio Pellico, 9. Interpretando i desideri dell'Estinto non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41211

Munita dei Conforti Religiosi spirava

**Biora Maddalena v. Cavallo**

Ne danno il triste annunzio il figlio Mario e famiglia, la figlia Ida col marito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr., alle ore 10,30, partendo da via Asti, 4-bis.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-018

La Ditta G. A. CARPANO di L. annuncia con immenso dolore la perdita di (11421

**Lorenzo Carpano Maglioli**

padre amatissimo dei titolari.
Biella, 2 febbraio 1938-XVI.

Sabato 5 febbraio in Santa Barbara si celebreranno Messe consecutive dalle 8,30 alle 11 a suffragio del buon

**Dottore Pietro Moretto**

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti le si uniranno nel mistico ricordo. (11437

## MEMENTO

Venerdì 4 corr. mese, ricorrendo il primo anniversario di morte della compianta BICE LAUGERI LAVARINI sarà celebrata Messa solenne di suffragio alle ore 9,30 nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta). La Famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. (11361

Nel 1º anniversario della morte del compianto Cav. PAOLO COTTINO verranno celebrate stamane 3 febbraio Messe di suffragio dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di San Carlo ed alle ore 11 nella Cappella di Famiglia del Cimitero. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

In suffragio delle anime elette di MAGDALENA ed ENRICO SOFFIETTI [illegible]

[illegible]

L'Influenza vi minaccia
Evitate il Contagio con le
PASTIGLIE VALDA
in scatole

## Pubblicità Economica

[illegible]

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA C. FARINI, 4

Neues
Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Fichtegasse 3

Comunicato
Per disposizione Ministeriale la raccolta delle ETICHETTE CIRIO è stata prorogata fino al 30 Giugno 1938

MOBILI
CALCAGNO

AUTO

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE da CAMPEGGIO
FERRINO CESARE
via NIZZA, 107

RADIATORI « I.P.R.A. »
per Auto, Trattori, ecc.

EMANUEL
TORINO

RACI TORINO
SCUOLA PER MOTORISTI
41 CARLO ALBERTO

PNEUMATICI
COLOMBO - Via Ormea 3

PRINCEPS

VITTORIO BONFANTE
FIAT

SOLEX
CARBURATORI
TORINO - Via Tiziano, 18

PROBLEMA RISOLTO
ANNUNZI MATRIMONIALI

## DIFFIDA

Vallara Giuseppe, via Andorno 30, non riconoscerà alcun debito presente e futuro contratto dal figlio Medardo. (11434

## ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO [illegible]

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Comm. Dott. LATTES

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dottor MACCHIAVELLO

SIMPLEX
MOTOCICLI
MOTOFURGONI

SIFILIDE PELLE VENEREE

## L'oroscopo

Il buon aspetto della Luna con Mercurio e l'armonia di quest'ultimo con Nettuno stimoleranno l'immaginazione, l'intuito, mentre l'ispirazione sarà propizia alle occupazioni intellettuali e letterarie. La dissonanza della Luna con Nettuno favorirà le illusioni e l'influenzabilità.

I nati oggi avranno temperamento molto fantasioso e godranno di ottime doti di memoria, di intuito e di immaginazione. Saranno, però, soggetti ad influenze esterne e alle vane illusioni.

LUMEN.

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 3 Febbraio 1938 - Anno XVI — MATTINO

## Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una vasta depressione col minimo sul Mare di Norvegia interessa l'Europa settentrionale e centrale. Una depressione secondaria si è formata sul Mar Ligure interessando tutta l'Italia e basse pressioni permangono pure sul Mar di Levante. L'anticiclone atlantico interessa il sud-ovest d'Europa e l'Africa settentrionale. Sulle regioni settentrionali si ha ancora afflusso di aria relativamente fredda continentale che contrasta con l'aria più calda mediterranea che affluisce sulle altre regioni.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato ma in via di miglioramento sulle regioni continentali e sul medio Tirreno; in peggioramento sulle regioni meridionali e sul bacino adriatico.

Previsioni pel Piemonte, Liguria, Lombardia: cielo poco nuvoloso o sereno. Venti grecali moderati. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

L'« ENDYMION »

## Il trampolino spagnuolo per riafferrare il Quai d'Orsay

Parigi, 2 febbraio.

I colloqui svoltisi a Londra fra Italia, Francia e Inghilterra in rapporto col siluramento dell'*Endymion* e con l'esecuzione dell'accordo di Nyon offrono ai giornali amici del ministero l'occasione di sviluppare una nuova campagna di allarmismo conforme alle direttive di Mosca e particolarmente di gettare ancora una volta il sospetto sull'Italia. Sauerwein in un dispaccio a *Paris Soir* da Ginevra pretende sapere in anticipo quello che Eden dirà a Grandi e afferma che il ministro inglese porrà a Roma l'aut aut: « o abbandonare i propri metodi di intimidazione o deporre qualunque speranza di negoziare un accordo con l'Inghilterra ».

La stampa socialcomunista non si accontenta di accusare l'Italia per via di allusioni e imputa esplicitamente il siluramento alla marina del Regno, mentre l'*Humanité* si spinge fino a pubblicare sotto il notiziario sull'argomento una fotografia del sommergibile *Millelire* presa chissadove, stampandovi sotto a guisa di leggenda: « uno dei sottomarini « ignoti » che infestano attualmente il Mediterraneo trasformato in campo d'azione dei loro atti di moderna pirateria ». Pullulano in pari tempo i dispacci ricalcati sulle solite notizie di fonte inglese circa le partenze imminenti o già effettuate di grossi reparti di volontari italiani alla volta della Spagna, e questa pioggia di cavalli di ritorno sembra riportarci ai giorni più tempestosi del settembre scorso.

L'appello di Chautemps per la umanizzazione della guerra aerea che qui si assicura formulato d'accordo con Londra, traduce d'altra parte la preoccupazione suscitata in questi ambienti dagli effetti inauditi delle bombe lanciate su Barcellona durante l'ultimo attacco e alle quali si vuole attribuire provenienza tedesca. Parigi diventa quindi nervosa e gli ambienti sovietici ne aggravano il malessere stimolando il tono provocatorio dei loro organi e facendo di tutto per diffondere nel pubblico una psicosi di guerra. Ma poichè chiodo scaccia chiodo, la paura delle complicazioni in Estremo Oriente sembra improvvisamente scomparsa e nessuno pensa più nè all'Indocina nè a Hong Kong. Accada pure laggiù quello che deve accadere purchè in Mediterraneo nessuno si muova. Ancora una volta l'opinione francese si modella sull'opinione britannica e giudizio della quale il Mediterraneo dovrebbe servire all'Inghilterra per riguadagnare il prestigio perduto in Cina.

L'*Oeuvre* accusa intanto Franco di avere eliminato dal suo ministero tutti gli elementi anglofili, a cominciare da Sangronis, per sostituirli con uomini acquisiti all'amicizia italiana e tedesca, primo fra questi il generale Giordana che l'organo massonico taccia di francofobia acuta.

A che condurrà questo divampare di ardore intorno alla questione spagnola? Non sarebbe impossibile, secondo alcuni e fra gli altri l'*Action Française*, che la prima conseguenza della pericolosa ripresa possa essere una nuova crisi ministeriale diretta a sostituire Chautemps e Delbos, invisi a Mosca, con un ministero di cui farebbero parte Blum, Mandel, Zay e Moch, tutti e quattro ebrei, e che sarebbe spalleggiato dall'alta banca ebraica internazionale: le banche Lazare e Worms di Parigi, la banca Lazare di Londra, la Kuhn, Loeb e C. di New York. La combinazione verrebbe, per salvare le apparenze, posta sotto l'egida di Paul Reynaud che riceverebbe il portafoglio delle finanze e che il *Times*, il *Daily Herald* e l'*Agence Economique et Financière* appoggerebbero a spada tratta. Ma astrazion fatta da questo trucco, diretto a fare illusione sui moderati e a permettere al gabinetto di presentarsi al paese quale un gabinetto di unione nazionale, il senso dell'operazione sarebbe quello di assicurare la direzione della politica estera e interna francese all'internazionale ebraica, cioè di garantire la subordinazione del Quai d'Orsay ai piani di Mosca e di Londra contro gli Stati totalitari.

C. P.

Nel sindacalismo francese

## Jouhaux agente di Mosca

Parigi, 2 febbraio.

Esiste una internazionale sindacalista che ha per scopo di organizzare sul piano internazionale la difesa del sindacalismo: si tratta della federazione sindacalista internazionale che raggruppa la maggior parte dei sindacati operai europei. Il governo russo si è accorto di recente quale potente strumento di rivoluzione mondiale potrebbe diventare questa federazione e senz'altro la confederazione generale del lavoro russa, che, almeno sulla carta, raggruppa 22 milioni di aderenti, ha chiesto di essere affiliata alla federazione sindacalista internazionale che non ne raggruppa che 15 milioni, sperando in tal modo di sommergerla. I russi mettevano però condizioni tali — fra le altre, lo sviluppo della lotta antifascista internazionale, intervento in Cina e in Spagna contro l'Italia, la Germania e il Giappone, l'attribuzione ai Sovieti dei posti di presidente e di segretario generale — che tutte le confederazioni nazionali affiliate respinsero la candidatura russa.

Un solo membro dell'ufficio di presidenza votò per la sovietizzazione della federazione sindacalista internazionale: l'ineffabile Leon Jouhaux.

# Franco riceve a Burgos il giuramento dei suoi Ministri

### *Le truppe sui campi di battaglia mantengono vittoriose l'offensiva*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Burgos, 2 febbraio.

*Oggi Franco ha ricevuto il giuramento dei suoi Ministri nella castigliana città di Burgos, tutta fiammeggiante di bandiere nazionali dai balconi degli edifici quattrocenteschi, tutta animata dal giubilo festoso della densa cittadinanza, lieta della restituzione di Burgos all'antica dignità di capitale.*

*Un foltissimo pubblico era riunito nelle vie e dinanzi al « Palazzo del Generalissimo » per assistere all'arrivo dei Ministri. Alle porte della splendida magione si erano riuniti più di cinquanta giornalisti, che sono stati ricevuti amabilmente dal celebre cronista ufficiale di guerra « Il tubib Rumi » (medico cristiano). La guardia marocchina, in alta uniforme, era schierata ai due fianchi della scalinata monumentale.*

### Pittoresco insieme

*Primo a giungere a Palazzo è stato Raimondo Fernandez Cuesta, Segretario nazionale del partito falangista e nuovo Ministro dell'Agricoltura, che vestiva, come alcuni altri suoi colleghi, la baida divisa azzurra della Falange. Egli è stato raggiunto pochi minuti dopo nella sala del Consiglio da tutti gli altri Ministri: quello del Commercio Suances, nella uniforme di ingegnere del Genio; quello dell'Educazione nazionale, lo storico Sainz Rodriguez, in abito da accademico; il generale Davila, Ministro della Difesa nazionale, accompagnato dai suoi aiutanti; il Ministro della Giustizia conte di Rodezno, che aveva indossato la classica mantellina spagnuola e il berretto rosso di carlista. Tutto questo formava un insieme colorito, pittoresco e assente da qualsiasi senso di costrizione e di uniformità.*

*Nella stessa diversità dell'abbigliamento dei Ministri, indicante la diversità delle origini regionali, professionali e politiche, era riflessa la varietà delle forme di vita che la Spagna nazionale vuole assommare per comprendere anzichè escludere, lungi da ogni tirannica forma di livellamento. Giunsero per ultimo il tenente generale conte di Jordana, Ministro degli Esteri, e Martinez Anido, Ministro dell'Ordine Pubblico, particolarmente applauditi dal pubblico. Pochi momenti prima che si svolgesse la cerimonia, il Ministro degli Interni, il giovane Serrano Suñer, ha ricevuto brevemente i giornalisti, ai quali ha espresso la sua vivissima fiducia nella grande tappa costruttiva che inaugura la riunione di oggi.*

*La sala del Consiglio era ornata da magnifici arazzi del XV secolo e da immensi drappeggi dai colori nazionali. Ma, attraversata la sala, i Ministri si sono recati nell'ufficio del Generalissimo, ed è lì che essi hanno prestato giuramento dinanzi allo storico Crocefisso di avorio e oro, che protesse le armi spagnuole e cristiane durante la decisiva battaglia di Las Navas contro gli arabi, nel 1212, e davanti a un codice del 13.o secolo, contenente i quattro Vangeli. Ha giurato per primo, secondo la tradizione monarchica, il conte di Rodezno, Ministro della Giustizia, il quale ha pronunziato con voce ferma e alta la formula convenuta. « Nel nome di Dio e sui Santi Vangeli, giuro di adempiere alla mia carica di ministro di Spagna con la più esatta fedeltà al Capo dello Stato, generale Franco, e al glorioso Esercito, nonchè ai principi che informano il regime nazionale al servizio dei destini santi della Patria ».*

*La frase con la quale ha risposto il generale Franco è ricavata dai più vecchi testi della vita legislativa e politica di questa Nazione, dal tempo in cui re e sudditi si giuravano reciprocamente fedeltà: « Che Dio vi premi se così farete, che ve ne chieda conto se non lo farete ». Tutti gli altri ministri a uno a uno hanno ripetuto la formula del giuramento, davanti al Ministro della Giustizia.*

### Il primo Consiglio

*Subito dopo il governo ha tenuto, sotto la presidenza del generale Franco, il suo primo Consiglio dei Ministri. Poco prima della mezzanotte il governo ha pubblicato un « messaggio alla Spagna », importante documento nel quale esprime la volontà di consacrarsi fin da ora attivamente all'ingrandimento morale e materiale del paese. Nella Spagna è vivissima la speranza di una nuova era di fattivo lavoro.*

Riccardo Forte

## I nazionali attaccano nella Guadarrama e a Granada

### I rossi respinti e inseguiti sul fronte di Teruel

Salamanca, 2 febbraio.

*Questa mattina le truppe nazionali hanno attaccato decisamente le posizioni rosse del fronte di Granada. Le artiglierie, fin dalle primissime ore della mattinata, hanno cominciato a tuonare senza sosta, e le granate martellano incessantemente il centro del settore dove più accanita si svolge la lotta. Prima del tramonto i rossi erano stati sloggiati da parecchie posizioni.*

*Si apprende che i nazionali, sulle montagne del Guadarrama, al nord di Madrid, fin dalle prime ore di questa mattina hanno attaccato con successo le posizioni avversarie. In seguito a questo attacco, i marxisti hanno dovuto ritirarsi abbandonando in mano dei nazionali importantissime posizioni strategiche. Le truppe di Franco hanno così occupato la quota 933, di dove possono dominare tutta la strada carrozzabile che corre a valle. Le perdite rosse sono ingentissime.*

*Si apprende infine dal settore di Teruel che un disperato tentativo marxista, sferrato fin dalle primissime ore della mattinata contro il settore di Singra, è stato completamente infruttuoso, in seguito all'azione dei nazionali. Le truppe di Franco, prevedendo infatti l'attacco, hanno atteso con le armi in pugno i rossi e, dopo una furiosa lotta, li hanno respinti oltre le posizioni di partenza, occupando la quota 1071 e conquistando la posizione di Casas Lahoya.*

## Il programma del Governo nazionale

Burgos, 2 febbraio.

*A mezzanotte (ora una dell'Italia) il Governo ha pubblicato il testo di un « messaggio alla Spagna », specie di introduzione alla vita legislativa nuova della Spagna Nazionale. Il messaggio, dopo avere detto che la campagna sarà conclusa da una vittoria definitiva, enumera i principali punti del programma da svolgere: organizzazione sindacale dello Stato che metta fine alla rivalità fra datori di lavoro e lavoratori; redazione di una Carta del lavoro; la stampa cesserà di essere il quarto potere per diventare uno strumento di elevazione del Paese; il sistema municipale sarà riformato. Una speciale attenzione sarà consacrata al risanamento morale e materiale della gioventù attraverso l'opera dei maestri e dei medici. Sarà intrapreso un vasto programma di lavori pubblici per riparare alle rovine della guerra e per innalzare il livello della vita. In politica estera — aggiunge il messaggio — « il Governo, che non ammette nessuna cessione o ipoteca sul territorio oppure sulle ricchezze nazionali e considererà nulle tutte le stipulazioni che possano essere intraprese a tale riguardo dal comitato di Barcellona, rivendicherà il grande posto che spetta alla Spagna nel mondo e contribuirà all'opera di pace in Europa senza dimenticare gli amici dei giorni di prova ».* (Stefani)

## Un isolotto a nord dell'Irlanda rifornito con gli aeroplani

Londra, 2 febbraio.

Il Ministro dell'Aria ha ordinato che un aeroplano si rechi a gettare provviste di viveri sull'isolotto di Rathlin al largo della costa nord-orientale dell'Irlanda. A causa delle recenti tempeste l'isolotto che è distante nove miglia dalla costa irlandese ed ha 300 abitanti non riceve provviste da ventun giorni. Ieri gli abitanti dell'isolotto mediante la radio chiesero soccorsi avvertendo che incominciavano a soffrire la fame.

## Autobus contro un autotreno

### 25 ragazzi gravemente feriti L'autista ucciso sul colpo

New York, 2 febbraio.

Un autobus che trasportava 25 giocatori di palla-canestro appartenenti al collegio « Carson Newman » di Southern Baptist nei dintorni di Jeff Rhon, nel Tennessee, è andato a cozzare contro un autotreno fermo sulla strada.

L'urto è stato tremendo e l'autobus si è pressochè sfasciato completamente. Tutti i ragazzi sono rimasti feriti gravemente e l'autista è rimasto ucciso sul colpo.

I PADIGLIONI DELLA MOSTRA CANADESE DI GLASGOW DEVASTATI DALL'URAGANO che si è abbattuto nei giorni scorsi sull'Inghilterra arrecando ovunque gravi danni.

Nella Cina centrale

## I nipponici occupano Fengyang sulla via di Suciao

Hankow, 2 febbraio.

*Una ripresa dell'offensiva giapponese lungo il settore meridionale della ferrovia Tien Tsin-Pu Kao, è attualmente in corso. Questa mattina fin dalle primissime ore le posizioni cinesi sono state oggetto di un violentissimo attacco da parte dell'aviazione e dell'artiglieria nipponica. Un treno di rinforzi cinesi, proveniente da Suciao e procedente verso Peng-Pu è precipitato in un torrente, in seguito al crollo di un ponte. I cinesi da parte loro, del resto, avevano minato e fatto saltare il ponte ferroviario presso Uai Li, a sud di Peng Pu.*

*Dopo violenti scontri fra le fanterie, durate tutta la mattinata, le truppe nipponiche hanno espugnato Fengyang, a venticinque chilometri da Peng Pu, sulla ferrovia Tien Tsin-Pukao.*

*Giunge poi notizia, non ancora però confermata, che anche Peng-Pu sarebbe stata in seguito occupata dalle truppe giapponesi, che sarebbero penetrate nella città dopo un bombardamento intensissimo, nel quale i cinesi avrebbero subito delle gravissime perdite.*

## I giornali inglesi attaccano Re Faruk

Londra, 2 febbraio.

La decisione del Governo egiziano di sciogliere il Parlamento non va a genio a Londra.

Il *Daily Telegraph* in un editoriale che apparirà domattina comincia con lo spostare il problema e fa apparire il provvedimento di scioglimento non come un passo suggerito al Sovrano dall'ex Primo Ministro ma come un gesto personale di Re Faruk.

« Da una parte — scrive il giornale — è in gioco la potenza del Wafd, dall'altra le prerogative della Corona. Si può presumere che Re Faruk non avrebbe sfidato il suo formidabile avversario se non avesse qualche speranza che il popolo si schieri dalla sua parte ».

E più oltre il commentatore scrive ancora:

« E' da rimpiangere che il regno del giovane Sovrano si inizi con una crisi costituzionale così acuta... ».

Non sapevamo ancora che lo scioglimento di un Parlamento significasse, in inglese, crisi costituzionale: se è così quante crisi costituzionali ha avuto l'Inghilterra? Non si è forse parlato nei giorni scorsi di un anticipato scioglimento dell'attuale Camera dei Comuni?

# Moriamo di fame e di sete!

## Un radiomessaggio dei russi che vanno alla deriva sui ghiacci

Mosca, 2 febbraio.

*Oggi pomeriggio, con una manovra veramente pericolosa, il professore Papanin ed i suoi quattro compagni di prigionia hanno potuto abbandonare il pezzo di ghiaccio sul quale si trovavano prigionieri per un altro campo di ghiaccio pure galleggiante. L'iceberg sul quale si trovavano minacciava di sgretolarsi definitivamente e completamente da un momento all'altro, apportando così la morte ai cinque scienziati.*

*Il professor Papanin ha potuto portare seco tutti i risultati delle preziose osservazioni di otto continui ed ininterrotti mesi di duro lavoro.*

*Gli scienziati si trovano ora su di un iceberg che misura 50 metri per 30 e dal quale hanno emesso un nuovo segnale di soccorso che è stato captato dalla stazione radio di Mosca.*

*Il messaggio diceva: « Aiuto!... Moriamo di fame e di sete. Il pezzo di ghiaccio sul quale ci troviamo può cozzare contro un altro e moriremo così tutti. Non ci spaventa la morte, ma portiamo con noi il segreto della scoperta dei nostri studi... ». Il resto del messaggio non è stato possibile captarlo.*

## Come una signora russa venne in possesso di 10 milioni

### Il marito, ufficiale della guardia dello Zar aveva salvato la sua fortuna prima della rivoluzione che lo annoverava fra le vittime

Nizza Mare, 2 febbraio.

Martin Irman, notaio lettone, aveva avuto in consegna, prima che scoppiasse la rivoluzione russa, un prezioso cofano contenente gioielli per un valore di 6.000.000 di franchi, che avrebbe dovuto custodire per conto di un previdente ufficiale della Guardia Imperiale dello Zar. Senonchè scoppiata la rivoluzione l'ufficiale veniva fucilato alla frontiera dai bolscevichi e la moglie di lui, Barbara Sazanoff, si rifugiava in Francia. Nonostante le continue pressioni da parte della moglie del disgraziato ufficiale, il notaio lettone ritiratosi a Riga, faceva le orecchie da mercante ed inviava alla Sazanoff modestissime somme accompagnandole con lettere filantropiche colme di saggi consigli, fra cui quello di consultare uno specialista di malattie mentali...

Tempo fa, quando oramai la povera signora si era rassegnata a non contare più neppure su quel poco che le inviava di tanto in tanto il Martin che da molti mesi non si faceva più vivo, riceveva una lettera da un altro notaio di Riga il quale la informava che il predetto, morto accidentalmente, l'aveva nominata erede universale di una fortuna valutata circa 10.000.000 di franchi.

La Sazanoff avuta oggi conferma dal Tribunale Civile di Riga, si è recata immediatamente al R. Consolato Generale d'Italia in Nizza che le ha concesso un visto d'ingresso nel Regno. « Ora che sono riuscita a reintegrare la mia fortuna — ha dichiarato la Sazanoff — voglio andarmene a vivere tranquilla in Italia, e precisamente a San Remo dove ho già preso in affitto la Villa Adriana, in attesa, naturalmente, che me ne costruiscano un'altra ».

## Misterioso delitto scoperto in Francia

Parigi, 2 febbraio.

Un delitto misterioso è stato scoperto sulla strada nazionale tra Angers e Sablè. In un tassì rovesciato è stato rinvenuto il cadavere dell'autista, certo Legras, di 35 anni, sposato e padre di due figli, con la testa fracassata. Nell'interno del tassì è stato raccolto un biglietto con la seguente scritta: « Il comitato segreto d'azione rivoluzionaria se sbarazzarsi dei traditori. Che questo serva di lezione. Firmato 124 ».

Finora non si ha nessuna traccia dell'assassino.

La polizia non ha prestato la minima fede al documento che evidentemente tentava di far deviare le ricerche avviandole su una falsa pista. Risulta infatti che l'autista, certo Marcello Legras, conduceva vita tranquilla con la sua famiglia e non faceva parte di nessuna associazione o gruppo politico. Si crede che il delitto sia dovuto a una vendetta perchè l'anno scorso l'autista aveva fatto arrestare un individuo in seguito a una aggressione seguita da un furto di 1800 franchi di cui era rimasto vittima il sindaco di Parbelay, piccolo comune nei dintorni di Angers, e amico dell'autista.

## Uccide il padre e la madre della ragazza che l'ha respinto

Parigi, 2 febbraio.

Si ha da Strasburgo che un giovane dentista di una ventina di anni, Pietro Lutterbach, entrava nel pomeriggio nella panetteria di Carlo Conrad esclamando: « Voglio pagare quello che mi avete dato ». Nel tempo stesso sparò diverse revolverate contro il panettiere e la moglie che furono uccisi sul colpo. La loro figlia Germana ferita al petto, dovette essere trasportata all'ospedale. Compiuto il delitto il dentista si recò a costituirsi.

Risulta che l'omicida era stato per tre anni in relazione con la Germana Conrad che poi non aveva più voluto saperne di lui.

## Avventuriera svedese arrestata a Parigi

### Spacciandosi per la sorella del re del petrolio compra senza un centesimo una villa di 800.000 franchi

Parigi, 2 febbraio.

L'attenzione della polizia giudiziaria era stata attirata in questi ultimi tempi sulle mene di una signora svedese che qualificandosi per americana e sorella di Harry Deterding, il re del petrolio, era riuscita senza sborsare un centesimo ad acquistare una palazzina del valore di 800 mila franchi a Neuilly per il tramite di una grande agenzia di vendita di immobili e a truffare una quantità di gente. Mostrando titoli di credito che sembravano autentici, per parecchi milioni, somma che non poteva realizzare sul momento perchè bloccata in seguito a un processo per divorzio, l'avventuriera aveva rilasciato come acconto delle cambiali per un totale di 330 mila franchi che naturalmente non vennero pagate. Per calmare le apprensioni dell'agenzia, essa le fece rimettere tre assegni bancari a vuoto emessi da un ufficiale superiore a riposo che ingenuamente si era lasciato ingaggiare come futuro segretario del fratello della signora con lo stipendio di cinquemila franchi al mese.

Nel frattempo l'avventuriera era riuscita per mezzo di un giovane, figlio di un direttore di banca a riposo e di cui era diventata l'amante, malgrado i suoi 50 anni suonati, e a cui aveva offerto una vettura, a farsi prestare centomila franchi dai genitori del giovane stesso che aveva nominati custodi della palazzina nella quale una squadra di decoratori e artisti lavoravano per allestirla secondo i gusti della nuova proprietaria. Ma l'agenzia, più che mai preoccupata, fece fare un'inchiesta in seguito alla quale presentava una denuncia per truffa, denuncia alla quale si aggiunsero quelle di imprenditori di lavori e fornitori che non erano stati pagati.

L'avventuriera è stata oggi tratta in arresto e la sua identità stabilita. Si tratta di Maria Elsie Burton, nata il 19 agosto 1883 a Stoccolma, alloggiata in un albergo sotto il nome di Becquart. Essa era stata condannata dodici volte per truffa e abuso di fiducia, e espulsa da parecchi Paesi europei. Durante la guerra essa era stata anche arrestata e processata in Svizzera per spionaggio. Una perquisizione effettuata nella camera che essa occupava, ha permesso di trovare numerosi documenti grazie ai quali essa poteva nascondere la sua identità sotto quindici stati civili diversi.

## Il Duce detta il tema per l'« Accademia di poesia »

Milano, 2 febbraio.

Il Duce ha dettato il tema della quarta « Accademia di poesia » bandita dall'Istituto di cultura fascista e che sarà celebrata nella prossima primavera. Il titolo dell'Accademia è stato deciso dal Capo in: « Gioventù italiana del Littorio, certezza della Patria ». Il Duce ha stanziato per il primo premio lire 5 mila, personali, e al vincitore sarà pure destinato il lauro d'oro offerto dal Podestà di Milano; agli altri classificati saranno consegnate medaglie d'oro e di argento stanziate da enti e associazioni milanesi.

## Il Ministro Cobolli Gigli ha fatto ritorno a Roma

Roma, 2 febbraio.

Ha fatto ritorno a Roma il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, di ritorno dalla sua terza ispezione ai grandi lavori in corso nell'A.O.I. Ad attendere il Ministro si trovavano alti funzionari del Ministero dei LL. PP., nonchè personalità e amici.

## In una patriarcale famiglia tre spose nello stesso giorno dànno alla luce un maschietto

Venezia, 2 febbraio.

Un caso non comune di natalità si è avuto oggi a Issolo, nella patriarcale famiglia Tonetto, abitante in via Francescato, la quale è tutta in festa. Tre delle giovani spose appartenenti alla famiglia stessa hanno dato felicemente alla luce, quasi nello stesso tempo, un bel maschietto ciascuna. Con questi tre ultimi nati la famiglia Tonetto conta trenta bambini al di sotto dei dodici anni.

## Tre nati in una casa e molte giocate al lotto

Genova, 2 febbraio.

A San Quirico si sono verificati oggi, nello stesso caseggiato tre parti: due maschietti e una bambina. Il fatto ha suscitato viva curiosità. Il popolino ha ricavato i numeri per molte giocate al lotto.

## Parto trigemino

Savona, 2 febbraio.

In via Milano 18, la signora Mammoli Revelli di trent'anni, ha dato alla luce tre gemelle, che si aggiungono ad altri due bambini, rispettivamente di cinque e di tre anni. Il Federale ha voluto recarsi presso le neonate, ricoverate nel locale Brefotrofio, e quindi ha visitato la madre.

## Una cena in ritardo e una sanguinosa tragedia

Milano, 2 febbraio.

E' stata trasportata questa sera all'ospedale la ventisettenne Luigia Herlinger, abitante col marito Carlo Meriotti, di anni 29, in via Luigi Canonica, 38. Essa presentava una profonda ferita di coltello all'emitorace destro e poco dopo cessava di vivere. Fermato dall'autorità, il Meriotti, dopo molte titubanze, ha narrato che, rincasato dal lavoro e non trovata la tavola imbandita, ha redarguito la moglie. Poi, sentendosi rispondere con male parole, perduto il lume della ragione, afferrava un coltellaccio, minacciandola, ma la Herlinger, lanciatasi su di lui andava ad infilzarsi nel coltellaccio. Tale racconto naturalmente sarà vagliato dai funzionari inquirenti.

*Una geniale invenzione*

# La lampada rotante

### *Una comune lampadina elettrica da 200 candele che illumina in pieno un campo per un raggio di cento metri*

L'APPARECCHIO che è stato ideato dal signor Guglielmo Riccomagni di Aquila consiste in un proiettore che compie 1800 giri al minuto producendo una illuminazione permanente su una zona molto vasta. Negli esperimenti eseguiti all'aperto una normale lampada da 200 candele ha dato ottimi risultati illuminando per un raggio di oltre 100 metri intorno all'apparecchio. Lo stesso principio può essere applicato alle automobili ed agli aeroplani (questi ultimi per gli atterraggi notturni in campi di fortuna) con un notevolissimo risparmio di energia elettrica ed un rendimento circa di venti volte superiore al normale. Il principio sfruttato dall'inventore è quello della permanenza della sensazione luminosa nella retina che non lascia percepire le rapidissime interruzioni dei raggi luminosi.

GUGLIELMO RICCOMAGNI con l'apparecchio che, come abbiamo detto ieri, è stato sperimentato con successo a Milano.

L'annuale della Milizia

## Un telegramma del Principe

Napoli, 2 febbraio.

In occasione del 15° annuale della fondazione della Milizia, al comando della 11ª zona CC. NN. è pervenuto il seguente telegramma di S.A.R. il Principe di Piemonte, comandante del X Corpo d'Armata:

« Alle valorose Legioni e battaglioni CC. NN. di codesta zona, che nel 15° annuale della fondazione della Milizia innalzano i propri labari a gloriosa testimonianza del loro valore e a sicura garanzia di sempre maggiori glorie, invio il saluto augurale mio e dei componenti tutti il X Corpo d'Armata ».

## Il decalogo del Legionario

Roma, 2 febbraio.

*Ecco il nuovo decalogo del Legionario, letto da S. E. il Capo di S. M. della Milizia alla presenza del Duce durante la celebrazione del XV annuale della M. V. S. N.:*

« Decalogo del Legionario: *Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne - Un camerata è per te un fratello; vive con te, pensa come te, lo avrai a lato nella battaglia - L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue - Il nemico del Fascismo è il tuo nemico; non dargli quartiere - La disciplina è il sole degli eserciti; essa prepara e illumina la vittoria - Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno - L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del Legionario - Non ci sono cose grandi o piccole; c'è il dovere - La Rivoluzione fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi Legionari - Mussolini ha sempre ragione* ».

## Un telegramma dell'Ambasciatore di Franco

Roma, 2 febbraio.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Oggi che l'Italia fascista celebra il 15° annuale della Fondazione della Milizia già annosa di gloria, mi onoro trasmettere alla Eccellenza Vostra i sensi della mia devota ammirazione, rivolgendo un commosso ricordo agli eroici Legionari immolatisi in terra di Spagna per una nobilissima idea. — Pedro Garcia Condè, ambasciatore di Spagna ».

Nella ricorrenza del XV annuale della Milizia, il vice presidente S. E. De Capitani D'Arzago si è recato, in rappresentanza del Senato, a visitare il Sacrario della Milizia per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

# CONCERTI

## Concerto Carpi-Gallino al Gum

Con la *Ciaccona* di Veracini, suonata con ampie arcate, con intensa sonorità, con sobrietà d'effetti, il violinista Giannino Carpi riscosse iersera al Conservatorio i primi applausi, assai calorosi, dai soci del Gum. Piacquero in seguito le mezze voci, le ricerche stilistiche, la sveltezza esperta, in alcuni capricci di Paganini, in una sonata, fra le meno note, di Mozart e in quella « a Kreutzer » di Beethoven. Collaboratore sicuro, come sempre, ed elegante, delicato ed espressivo nel tocco e nel fraseggio, il pianista Gallino, divise a ogni parte col Carpi le cordiali accoglienze.

a. d. c.

## Il 2.o Concerto per dopolavoristi al Teatro di Torino

Come precedentemente comunicato, il 12 corrente avrà luogo al Teatro di Torino il 2° Concerto offerto dall'Eiar ai dopolavoristi. Il concerto sarà diretto dal maestro Ugo Tansini, con la collaborazione dell'orchestra dell'Eiar, e il programma subirà la seguente variante nella prima parte e cioè: Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia*, anzichè Beethoven: *Leonora N. 3*, ouverture. I biglietti (prezzo unico L. 1) sono in vendita al Dopolavoro Provinciale, ed i posti sono numerati.

## Concertiste italiane in Isvizzera

Neuchâtel, 2 febbraio.

Compiono un giro nelle principali città svizzere, in questa settimana, la soprano Ginevra Vivante e l'arpista Clelia Gatti Aldrovandi. Qui nell'aula dell'Università, altrove nelle più vaste sale da concerto, esse recano programmi di musiche italiane dal cinquecento ai nostri contemporanei, arie e liriche, trascrizioni dal liuto e pezzi virtuosistici e canzoni regionali, e dovunque ottengono dal pubblico internazionale successi molto lusinghieri per la nostra arte concertistica.

# SPORT

## Oldoini batte Kid Floran

Milano, 2 febbraio.

Questa sera alla presenza di un discreto pubblico ha avuto luogo una riunione pugilistica internazionale al teatro Puccini che ha dato i seguenti risultati:

*Pesi massimi:* Livan (Venezia) e Saruggia (Varese), incontro nullo in 8 riprese. - *Medio massimi:* Casadei (Milano) b. Lachartre (Francia) per getto della spugna alla sesta ripresa. - *Medi:* Alessandrini (Ancona) b. Drecher (Francia), ai punti in 8 riprese; Oldoini (La Spezia) b. Kid Floran (Francia), ai punti in 8 riprese.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*